

REGIONALE DELL'UMBRIA CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

ACS30 GIORNI

REGIONALE DELL'UMBRIA CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

AGOSTO
'15



Regione Umbria
Assemblea legislativa

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELL' ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE UMBRIA

Affari Istituzionali

- 8 ASSEMBLEA LEGISLATIVA: LA PRESIDENTE PORZI IN VISITA UFFICIALE NELLA CITTÀ DI TERNI – IN MATTINATA INCONTRO CON PREFETTO, SINDACO E VESCOVO**
- MORTE ELIO BROMURI: “LA CHIESA PERDE UNA DELLE FIGURE DI MAGGIOR RILIEVO NEL DIALOGO INTERRELIGIOSO” - IL CORDOGLIO DELLA PRESIDENTE PORZI**
- MORTE ELIO BROMURI: “UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER I CATTOLICI E I GIORNALISTI UMBRI” - IL CORDOGLIO DEL VICEPRESIDENTE GUASTICCHI**
- MORTE ELIO BROMURI: “UNA RAFFINATA CULTURA PER IL DIALOGO E IL SERVIZIO ALLE PERSONE” - IL CORDOGLIO DI RICCI (RP)**
- LA PRESIDENTE PORZI HA RICEVUTO LA VISITA DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE POLACCA DI WARMIA E MAZURIA**

Agricoltura

- 10 AGENZIA FORESTALE REGIONALE: “IL RITARDO NEL PAGAMENTO DELLA MENSILITÀ DI LUGLIO DENOTA PROBLEMA DI TIPO STRUTTURALE” - BIANCARELLI (UPU) “NECESSARI INTERVENTI PER GARANTIRE LIQUIDITÀ”**

Ambiente

- 11 DISCARICA “LE CRETE”: “SOSPENDERE PROCEDIMENTO DI ‘VIA’ SUL PROGETTO DI AMPLIAMENTO DEL SITO DI ORVIETO” - LIBERATI E CARBONARI (M5S) CONTESTANO LA CONFERENZA DEI SERVIZI CONVOCATA PER IL 12 AGOSTO**
- INCENERITORI TERNI: “140 MILA TONNELLATE DI RIFIUTI URBANI CON LO SBLOCCA ITALIA” - PER LIBERATI (M5S) “IL REGALO DI RENZI AI TERNANI”**
- INCENERITORI ‘SBLOCCA ITALIA’: IL SINDACO DI TERNI DI GIROLAMO È L’UNICO A POTER SALVARE LA CITTÀ – LIBERATI (M5S): “ASSESSORI CECCHINI E PAPARELLI FANNO PERICOLOSA DISINFORMAZIONE”**
- 12 DISCARICA DI PIETRAMELINA: “DOVREBBE ESSERE CHIUSA, PERCHÉ INVECE VIENE INSERITA NELL’ADEGUAMENTO DEL PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI?” - INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)**
- RIFIUTI: “BONIFICARE LA DISCARICA DI COLOGNOLA DI GUBBIO” - UNA MOZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S) PER FERMARE “L’INQUINAMENTO IN ATTO**
- 13 RIFIUTI: “IL GOVERNO SPINGE PER COSTRUIRE UN NUOVO INCENERITORE IN UMBRIA” - PER LIBERATI (M5S) NECESSARIA “DISOBEDIENZA CIVILE” CONTRO L’IPOTESI DI NUOVI IMPIANTI SUL TERRITORIO REGIONALE**
- 14 “NO A NUOVI TERMOVALORIZZATORI O CENTRALI IMPATTANTI” - RICCI (PORTAVOCCE CD E CIVICHE) CONTRARIO AL PIANO DEL GOVERNO CHE PREVEDEREBBE UN IMPIANTO IN UMBRIA**
- CONSORZI BONIFICA: “RISORSE DISSIPATE PER AFFITTI E PARTECIPAZIONE EXPO, TASSAZIONE INIQUA” - LIBERATI E CARBONARI (M5S) PRESENTANO INTERROGAZIONE A GIUNTA REGIONALE**
- 15 RIFIUTI: “LA GIUNTA STA PRENDENDO IN GIRO GLI UMBRI E DEVE DIMETTERSI” - LIBERATI (M5S): “NO ASSOLUTO A QUALSIASI TIPO DI INCENERIMENTO”**
- 16 IDROELETTRICO: “QUEI 110 MILIONI/ANNUI TORNINO IN UMBRIA, 80 PER CENTO DEI CANONI AI COMUNI” - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA LA PRESENTAZIONE DI UNA-**

a cura
dell'Ufficio stampa dell'Assemblea
legislativa dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Paolo Giovagnoni
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Annarita Vitali

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Henri Desplanques
(Bibliomediateca Consiglio
Regionale dell'Umbria)

Supplemento al numero 167 del
31 Agosto 2015
dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



PROPOSTA DI LEGGE

ACQUE MINERALI: "REGALATI ALLE MULTINAZIONALI 135 MILIONI DI EURO NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA MOZIONE E PROPOSTA DI LEGGE PER AUMENTARE I CANONI DI CONCESSIONE

- 17 **INCENDIO DI VASCIGLIANO: "PREVEDERE INTERVENTI ECONOMICI A SOSTEGNO DELLE AZIENDE AGRICOLE E ZOOTECNICHE DANNEGGIATE DALLA DISPERSIONE DI AGENTI INQUINANTI" - UNA MOZIONE DI FIORINI (LEGA NORD)**

- 18 **"MOTIVARE LA PLURIENNALE ASSENZA DELLA REGIONE DALLE CONFERENZE DEI SERVIZI SU THYSSEN E INCENERITORI" - LIBERATI (M5S) INTERROGA CECCHINI CHE RISPONDE: "A NOI SPETTA LA V.I.A."**

"PRESERVARE LA CONCA TERNANA DA NUOVI IMPIANTI A BIOMASSE" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO CECCHINI: "AUTORIZZATI SOLO PER SCARTI DI PRODUZIONE E FABBISOGNO ENERGETICO"

- 19 **"SBLOCCARE BONIFICA SITO EX SAI DI PASSIGNANO" INTERROGAZIONE DI LIBERATI (M5S) - ASSESSORE CECCHINI: "POTERI SOSTITUTIVI IN CAPO A COMUNE E PROVINCIA. MA REGIONE VIGILA SU PROCEDURE"**

Cultura

- 20 **ISUC: "MEMORIE CANTATE. GUERRE E VIOLENZE NELLA CULTURA ORALE DELL'APPENNINO UMBRO-MARCHIGIANO" - LA TERZA EDIZIONE VENERDÌ 21 AGOSTO, ORE 16.30, A LE PRATA DI NOCERA UMBRA**

"IL DUOMO DI ORVIETO VA TUTELATO E VALORIZZATO, ANCHE COME SITO PATRIMONIO MONDIALE UNESCO" - MOZIONE DI RICCI (RP)

UMBRIA: "GIORNATA REGIONALE DEL DIALOGO PER LA PACE FRA CITTÀ E SINDACI DEL MONDO" - MOZIONE DI RICCI (RP) PER ISTITUIRLA OGNI 6 AGOSTO

- 21 **BENI CULTURALI: "UTILIZZARE PRODOTTI FINANZIARI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI PER VALORIZZARLE IL PATRIMONIO REGIONALE CREANDO OCCUPAZIONE" - UNA MOZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)**

FESTIVAL DELLE NAZIONI: "VIVO APPREZZAMENTO PER EVENTO ARTISTICO E CULTURALE DI ALTISSIMO LIVELLO" - VICEPRESIDENTE GUASTICCHI "METTERE A SISTEMA MONDO CULTURA UMBRA"

Economia/lavoro

- 23 **"LA REGIONE CAMBI PASSO. IRRINUNCIABILI AZIONI CONCRETE SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE" - RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE) D'ACCORDO CON I VERTICI DELLE CATEGORIE ECONOMICHE DELL'UMBRIA**

"UMBRIA EFFICIENTE SECONDO LA CLASSIFICA DEL CENTRO STUDI SINTESI" - NOTA DI SMACCHI (PD) SUL DOSSIER "TAXPAYER ITALIA 2015"

- 24 **"LINEE GUIDA PER UN NUOVO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DELL'UMBRIA" - MANCINI (LEGA NORD): "LA REGIONE SIA INCISIVA E CONTRASTI I TAGLI GOVERNATIVI"**

NARNI: "EVITARE LA PERDITA DI ALTRI POSTI DI LAVORO. LA REGIONE INTERVENGA" - NOTA DI NEVI (FI) SULLA EX SOGECO DI NARNI

- 25 **GARANZIA GIOVANI: "UMBRIA POLO DI ATTRAZIONE GRAZIE AL LAVORO DELLE AGENZIE FORMATIVE" - NOTA DI SMACCHI (PD) SUGLI "IMPORTANTI NUMERI DEL PROGRAMMA"**



GARANZIA GIOVANI: "IL NUOVO CAPORALATO LEGALIZZATO. IL SUCCESSO DEL PRECARIATO ASSOLUTO" - LIBERATI (M5S) VALUTA NEGATIVAMENTE IL PROGRAMMA E NON CONDIVIDE L'ANALISI DELLA GIUNTA REGIONALE

- 26 **"DALLA REGIONE MAGGIORE ATTENZIONE ALLE TANTE PICCOLE E MEDIE IMPRESE IN DIFFICOLTÀ" - NOTA DI RICCI (PORTAVOCE CENTRO DESTRA E CIVICHE)**

CONCORSI REGIONE: "NESSUNA TRASPARENZA O CRONOPROGRAMMA" - LIBERATI (M5S): "94 PERSONE IN PIÙ, MA ANCORA DA RIASSORBIRE LAVORATORI PROVINCE"

- 27 **"GRANDE APPREZZAMENTO PER L'ECCELLENTE RISULTATO OTTENUTO DALLA SOCIETÀ GOLDLAKE CON LA CERTIFICAZIONE DI SOSTENIBILITÀ TOTALE" - NOTA PRESIDENTE SECONDA COMMISSIONE**

NESTLÈ PERUGINA: "TAVOLO REGIONALE SULLA DELICATA VICENDA" - IL PRESIDENTE DELLA SECONDA COMMISSIONE BIANCARELLI CONVOCA IN AUDIZIONE SINDACATI E AZIENDA

Energia

- 28 **GEOTERMIA: "LA REGIONE RIVALUTI NORMATIVA E REGOLAMENTO" - UNA INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S) SULLE AUTORIZZAZIONI PER PROGETTO 'CASTEL GIORGIO' E PERMESSI 'MONTALFINA' E 'MONTERUBAGLIO'**

Finanza

- 29 **BOLLO AUTO STORICHE: "ESENTARE DALLA TASSA REGIONALE LE MOTO, LE AUTO E I VEICOLI STORICI CON PIÙ DI VENTI ANNI D'ETÀ" - UNA MOZIONE DI RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE)**

TERZA COMMISSIONE: PARERE FAVOREVOLE A MAGGIORANZA SUL RENDICONTO GENERALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014

"SPENDERE SUBITO E BENE I FINANZIAMENTI EUROPEI. FUGARE OGNI PREOCCUPAZIONE" - BIANCARELLI (UPU): "SERVE UN MONITORAGGIO CONSILIARE DELL'EFFICACIA DELLE PROCEDURE PER NUOVA OCCUPAZIONE"

- 30 **PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO IL RENDICONTO GENERALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014 – CINQUE VOTI FAVOREVOLI DELLA MAGGIORANZA, TRE CONTRARI DELL'OPPOSIZIONE**

Informazione

- 32 **ONLINE IL MENSILE "ACS 30 GIORNI", LUGLIO 2015 - SU WWW.ALUMBRIA.IT DISPONIBILI INOLTRE LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E SETTIMANALI TELEVISIVI**

Infrastrutture

- 33 **VIABILITÀ: "STRADA PROVINCIALE SP 410 IN FORTE DEGRADO, LA REGIONE INTERVENGA" - UNA MOZIONE DI RICCI (RP)**

GASDOTTO SNAM: "LA REGIONE RIBADISCA LA CONTRARIETÀ AL TRACCIATO E PROMUOVA UN FRONTE COESO DI REGIONI, ENTI LOCALI E RAPPRESENTANTI ISTITUZIONALI PER MODIFICARLO" - NOTA DI BIANCARELLI (UPU)



Istruzione/formazione

- 34 **SCUOLA: "LA REGIONE IMPUGNI PRESSO LA CORTE COSTITUZIONALE LA PESSIMA RIFORMA GOVERNATIVA" - MOZIONE DEI CONSIGLIERI LIBERATI E CARBONARI (M5S)**
- RIMODULAZIONE COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI DEI CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CON RILASCIO DI QUALIFICA DA PARTE DELLA REGIONE – INTERROGAZIONE DI LIBERATI-CARBONARI (M5S)

Politica/attualità

- 37 **"VERIFICHERÒ GLI ANNUNCI DELLA GIUNTA REGIONALE SU FONDO GARANZIA GIOVANI E POLITICHE GIOVANILI" - NOTA DI SQUARTA (FDI)**
- REGIONE UMBRIA: "COMPENSI EROGATI DA SCUOLA UMBRA DI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA A MAGISTRATI E DOCENTI UNIVERSITARI PER ATTIVITÀ SVOLTA" - LIBERATI (M5S) CHIEDE DI CONOSCERE I DATI
- IDROELETTRICO: "OLTRE UN MILIARDO DI EURO REGALATO ALLE MULTINAZIONALI IN 10 ANNI. NECESSARIO AUMENTARE I CANONI DI CONCESSIONE" - PER LIBERATI (M5S) "REGIONE DI POLITICI IMPREPARATI"
- 38 **'REGIONALI' 2015: "RISULTATO SIGNIFICATIVO DELLE TRE LISTE CIVICHE CHE HANNO ACCOLTO CANDIDATI LEGATI AL QUADRO POPOLARE E MODERATO" - RICCI (RP) "POI SONO LE PERSONE AD ELEGGERE I LORO RAPPRESENTANTI"**
- 39 **REGIONE UMBRIA: "MINORE ATTESA PER ESAMI SANITARI, COGLIERE OPPORTUNITÀ NUOVA IKEA E GIUBILEO DELLA MISERICORDIA" - RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE): "ATTIVI ANCHE NEL PERIODO DI FERRAGOSTO"**
- FAMIGLIA: "VALORIZZARE QUELLA NATURALE COSTITUITA DA UOMO, DONNA E FIGLI" - RICCI (PORTAVOCE CENTRO DESTRA E CIVICHE): "LA COALIZIONE IMPEGNATA SU QUESTO PUNTO CENTRALE DEL PROGRAMMA"
- 40 **ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "TEST ANTIDROGA OBBLIGATORIO PER CONSIGLIERI E ASSESSORI REGIONALI" - LO CHIEDE UNA MOZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)**
- "NESSUNA REPLICA ALLE PERIODICHE POLEMICHE ESTIVE. ALLE ELEZIONI REGIONALI IN UMBRIA MODERATI E CIVICI HANNO OTTENUTO UN OTTIMO RISULTATO" - INTERVENTO DI RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE)
- 41 **TRASPARENZA: "EROGAZIONI DI FONDI PUBBLICI A CONSIGLIERI E ASSESSORI REGIONALI, LORO CONSORTI, FIGLI, GENITORI E FRATELLI, AVVENUTE NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI (M5S)**
- MORTE EDOARDO GOBBINI: "UNA TESTIMONIANZA POLITICA E UMANA DI ALTO RILIEVO. QUESTA ISTITUZIONE LO SALUTA E LO RICORDA CON RICONOSCENZA" - IL CORDOGLIO DELLA PRESIDENTE PORZI
- MORTE EDOARDO GOBBINI: "PUNTO DI RIFERIMENTO POLITICO ISTITUZIONALE E FIGURA SIMBOLO DEL TRASIMENO" - LE CONDOGLIANZE DEL VICEPRESIDENTE GUASTICCHI
- MORTE EDOARDO GOBBINI: IL CORDOGLIO DELL'ASSOCIAZIONE EX CONSIGLIERI REGIONALI DELL'UMBRIA
- 42 **MORTE EDOARDO GOBBINI: "SCOMPARE UN RAPPRESENTANTE DELLA BUONA POLITICA" - IL RICORDO DI BIANCARELLI (UMBRIA PIÙ UGUALE)**
- "NOVE ATTI CONSEGNATI OGGI E ALTRI IN ARRIVO: OPPOSIZIONE INCISIVA E PRO-



POSTE ALTERNATIVE ALL'AZIONE DI GOVERNO REGIONALE" - NOTA DI RICCI (PORTAVOCE CENTRODESTRA E CIVICHE)

"LA DUREZZA DELLE FREDE STATISTICHE" - LIBERATI (MOVIMENTO 5 STELLE) RISPONDE A RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE) ELENCANDO NUMERI E INIZIATIVE DEL SUO GRUPPO CONSILIARE

- 43 "NESSUNA POLEMICA SUL NUMERO DEGLI ATTI, L'OPPOSIZIONE STA LAVORANDO MOLTO SU NUMEROSI TEMI" - RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE) REPLICA A LIBERATI (M5S)

"SU PARTECIPATE E SANITÀ INFORMATIVE INSTABILI" - RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE) PRESENTA UNA MOZIONE SUL RIORDINO DELLE CHIRURGIE E CHIEDE VERIFICHE SU BILANCI SOCIETÀ

- 44 STAZIONE PONTE S. GIOVANNI: "BLOCCO LAVORI : RISCHI PER INCREMENTO COSTI, DEGRADO URBANO, SICUREZZA" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

Riforme

- 45 RIORDINO PROVINCE: "PREOCCUPAZIONE PER RISCHIO DEREGULATION E VUOTO NORMATIVO IN VISTA IMMINENTE APERTURA STAGIONE VENATORIA" - GUASTICCHI (PD) SU POLIZIA PROVINCIALE E TRASFERIMENTO PERSONALE

PRIMA COMMISSIONE: L'ASSESSORE BARTOLINI PRESENTA IL PROGRAMMA – AFFRONTATI ANCHE I TEMI DELLA POLIZIA PROVINCIALE E DELLE 94 ASSUNZIONI IN REGIONE

Sanità

- 48 "INACCETTABILE IL DEPOTENZIAMENTO DELLA CHIRURGIA DELL'OSPEDALE DI ASSISI" - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE

"IL PROTOCOLLO DI INTESA CON LA REGIONE LAZIO È UN RISCHIO PER LE FINANZE UMBRE" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI (M5S)

Sicurezza dei cittadini

- 49 ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "ISTITUIRE NUOVAMENTE LA COMMISSIONE CONTRO LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E LE TOSSICODIPENDENZE" - RICCI (PORTAVOCE CD – LC) PROPONE CHE "SI OCCUPI ANCHE DI SICUREZZA URBANA"

"IMPORTANTE ATTIVARE AZIONI PREVENTIVE PER CONSUMO SOSTANZE ILLEGALI DA PARTE DEI GIOVANI" - NOTA DI RICCI (PORTAVOCE CENTRODESTRA E CIVICHE)

POLIZIA PROVINCIALE: "IL CORPO NON PUÒ ESSERE CANCELLATO" - GUASTICCHI (PD): "CERCHERÒ DI PORTARE AVANTI INIZIATIVE CONCRETE PER IL SUO MANTENIMENTO"

Sicurezza del lavoro

- 51 "LA GIUNTA REGIONALE CHIARISCA QUANTO ACCADUTO AL CENTRO MULTIMEDIALE DI TERNI NEL 2012" - UNA INTERROGAZIONE DI LIBERATI (M5S) SULLA MORTE DEL VIGILANTE



Sport

- 52 "PROMUOVERE IL LAGO DI PIEDILUCO PER LE GARE DI CANOTTAGGIO DELLE OLIMPIADI DI ROMA 2024" - MOZIONE DI CHIACCHIERONI (PD)

OLIMPIADI ROMA 2024: I CONSIGLIERI DI CENTRODESTRA E CIVICHE PROPONGONO IL LAGO DI PIEDILUCO (TERNI) COME SEDE PER LE GARE DI CANOTTAGGIO

Trasporti

- 54 "IL 'FRECCIA BIANCA' FERMI ANCHE A SPOLETO. UMBRIA DEVE ESSERE AGGANCIATA ALL'ALTA VELOCITÀ" - RICCI (PORTAVOCE CD-LC) HA INCONTRATO STAMANI RAPPRESENTANTI DEL COMITATO VIAGGIATORI

"FORTI DUBBI SULLA STAZIONE AD ALTA VELOCITÀ IN TOSCANA, L'UMBRIA DIVENTEREBBE PIÙ ISOLATA" - NOTA DI RICCI (PORTAVOCE CENTRODESTRA E LISTE CIVICHE)

"LA STAZIONE ALTA VELOCITÀ 'MEDIOETRURIA' È UNA AUTENTICA MARCHETTA AI CEMENTIERI"- PER LIBERATI (MOVIMENTO 5 STELLE) PREFERIBILE "SEGUIRE IL PROGETTO M5S PER GIUNGERE A MILANO IN TRE ORE"

- 55 "DISCUTERE IN SECONDA COMMISSIONE I PROBLEMI DEI PENDOLARI E IL NUOVO CONTRATTO DI SERVIZIO TRA REGIONE E TRENITALIA" - NEVI (FI) CHIEDE AUDIZIONE CON ASSESSORE CHIANELLA

Turismo

- 56 "PER ASSISI E L'UMBRIA CRESCENTI POTENZIALITÀ ATTRATTIVE PER LA CAPACITÀ DI CONTRIBUIRE AI PROCESSI DI DIALOGO E DI PACE" - RICCI (RP) INTERVISTATO DA RADIO CARACOL COLOMBIA

"VALORIZZARE L'UMBRIA ATTRAVERSO LE POTENZIALITÀ DEL LAGO TRASIMENO" - NOTA DI CLAUDIO RICCI (PORTAVOCE CDX E CIVICHE)

"UMBRIA AGLI ULTIMI POSTI PER SPESA DEGLI STRANIERI IN ITALIA: OCCORRE UN PIANO PER COMMERCIALIZZARE MEGLIO I PRODOTTI TURISTICI REGIONALI" - NOTA DI RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE)

- 57 "VALORIZZAZIONE CULTURALE E TURISTICA DEI COMUNI DELL'UMBRIA" - PRESENTATA LA PROPOSTA DI LEGGE DI RICCI (RP)

Urbanistica/edilizia

- 58 MOBILITÀ CASTELLUCCIO DI NORCIA: "PROCEDURE AMMINISTRATIVE ATTIVATE DAL COMUNE PER LA GESTIONE DEL TRAFFICO NEL PERIODO ESTIVO" – INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)



ASSEMBLEA LEGISLATIVA: LA PRESIDENTE PORZI IN VISITA UFFICIALE NELLA CITTÀ DI TERNI – IN MATTINATA INCONTRO CON PREFETTO, SINDACO E VESCOVO

Perugia, 7 agosto 2015 – La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, si è recata questa mattina in visita ufficiale nella città di Terni, incontrando il prefetto Gianfelice Bellesini, il sindaco Leopoldo Di Girolamo e la intera Giunta comunale (una "cortesie istituzionale" che la presidente ha "particolarmente apprezzato") e il vescovo Giuseppe Piemontese. Durante gli incontri con le autorità cittadine, da cui è emersa la volontà di "rafforzare una collaborazione e un confronto sempre aperti e costruttivi", la presidente ha risposto alle richieste di attenzione verso la seconda città dell'Umbria (soprattutto verso i suoi abitanti più in difficoltà a causa della perdurante crisi economica) e di una seduta in loco dell'Assemblea assicurando "vicinanza alle problematiche del capoluogo e di tutta l'area della conca ternana".

MORTE ELIO BROMURI: "LA CHIESA PERDE UNA DELLE FIGURE DI MAGGIOR RILIEVO NEL DIALOGO INTERRELIGIOSO" - IL CORDOGLIO DELLA PRESIDENTE PORZI

Perugia, 17 agosto 2015 – La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, "profondamente colpita dalla morte di Don Elio Bromuri si unisce al dolore della Chiesa perugina ed umbra, che perde una delle figure di maggior rilievo nel dialogo interreligioso. Sicura di interpretare il sentimento di tutti i consiglieri regionali umbri esprimo al Cardinale Gualtiero Bassetti i sensi del nostro più profondo cordoglio". "Uomo di fede profonda, raffinato intellettuale e giornalista di razza – dice Porzi -, Don Elio, nella sua prolifica attività di saggista e giornalista, ci ha offerto in tutti questi anni innumerevoli e mai banali spunti di riflessione e di analisi sociale e politica sulla realtà umbra e nazionale. Tutte qualità che nei miei precedenti incarichi amministrativi ho avuto il privilegio di apprezzare attraverso la conoscenza personale con lui e la condivisione di alcune significative esperienze. Come direttore de La Voce, Don Elio ha saputo interpretare e raccontare le ansie e i bisogni, le luci e le ombre della nostra complessa e ricca regione, formando tanti giovani giornalisti e regalandoci i suoi acuti e profondi editoriali settimanali che, da oggi, tanto ci mancheranno".

MORTE ELIO BROMURI: "UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER I CATTOLICI E I GIORNALISTI UMBRI" - IL CORDOGLIO DEL VICEPRESIDENTE GUASTICCHI

Perugia, 17 agosto 2015 - "Profondo cordoglio per la morte di Don Elio Bromuri figura di spicco e punto di riferimento dei cattolici e dei giornalisti umbri. Perdiamo un religioso aperto e dialogante, un fine intellettuale di rilievo nazionale e un acuto osservatore della vita della nostra comunità regionale". Così il vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria Marco Vinicio Guasticchi che esprime anche la propria vicinanza al cardinale Gualtiero Bassetti e alla comunità ecclesiale perugina e umbra. Per i incarichi istituzionali passati ho avuto il grande privilegio e piacere di collaborare con Don Elio in alcune iniziative pubbliche, apprezzandone sempre la sua grande cultura, intelligenza e sensibilità".

MORTE ELIO BROMURI: "UNA RAFFINATA CULTURA PER IL DIALOGO E IL SERVIZIO ALLE PERSONE" - IL CORDOGLIO DI RICCI (RP)

Perugia, 17 agosto 2015 - "La raffinata cultura di Elio Bromuri si univa alla mitezza per le persone. Era proteso, sempre, verso la misericordia concreta nei piccoli gesti della umana quotidianità". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) ricorda Monsignor Bromuri. "Impegnato nel dialogo fra popoli, religioni e identità culturali attraverso lo strumento del vivere insieme un cammino di esperienze – aggiunge Ricci - Elio Bromuri, carismatico insegnante all'istituto teologico di Assisi, ha dedicato alla comunicazione, attraverso il settimanale 'La Voce', un ampio impegno nella convinzione, pionieristica, che il saper comunicare è una missione capace di aggiungere valore ai fatti rappresentati soprattutto quando sono storie e testimonianze utili al cammino dell'umanità". Ricci ricorda infine "il suo stile al tempo stesso colto, mite e attento, che partiva sempre dalla capacità, oggi rara, di ascoltare per meglio mettersi al servizio degli altri".

AFFARI ISTITUZIONALI: LA PRESIDENTE PORZI HA RICEVUTO LA VISITA DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE POLACCA DI WARMIA E MAZURIA

Perugia, 21 agosto 2015 – La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, ha ricevuto stamani a Palazzo Cesaroni il presidente della Regione di Warmia e Mazuria, Gustaw Marek Brzezina, accompagnato dal direttore



del Dipartimento per la cooperazione internazionale, Lukasz Bielewski. Nel corso del colloquio il presidente Brzezin ha ricordato i proficui scambi avvenuti tra gli Istituti alberghieri di Umbria e Warmia-Mazuria, con viaggi di studio e di incontro fra i giovani delle due realtà territoriali, e auspicato la realizzazione di altri progetti comuni finanziati dall'Unione europea in diversi campi, dalla cultura allo sport; si è quindi parlato di sviluppo del turismo e di collegamento fra le due regioni, anche con l'ulteriore scambio di visite fra giovani umbri e polacchi in differenti settori, e della possibilità di mettere in contatto le rispettive università. La presidente Porzi ha donato al presidente Brzezin un volume sui Ceri di Gubbio, illustrando le peculiarità della festa e la sua importanza per tutta la regione, che ha scelto i tre Ceri come proprio simbolo. Il presidente Brzezin ha donato alla collega umbra una bottiglia di idromiele, prodotto caratteristico della regione polacca.



AGENZIA FORESTALE REGIONALE: "IL RITARDO NEL PAGAMENTO DELLA MENSILITÀ DI LUGLIO DENOTA PROBLEMA DI TIPO STRUTTURALE" - BIANCARELLI (UPU) "NECESSARI INTERVENTI PER GARANTIRE LIQUIDITÀ"

Il capogruppo regionale di 'Umbria più uguale', Giuseppe Biancarelli, esprime la sua preoccupazione per il ritardo del pagamento della mensilità di luglio da parte dell'Agenzia Forestale regionale ai propri dipendenti. Biancarelli, in qualità di presidente della Seconda Commissione, assicura un monitoraggio costante della situazione, auspicando i necessari interventi da parte della Regione per garantire, in futuro, la liquidità necessaria al fine non incorrere in contraccolpi gestionali che andrebbero a colpire dipendenti e fornitori.

Perugia, 11 agosto 2015 - "L'ennesima problematica che si presenta nel pagamento degli stipendi di luglio da parte dell'Agenzia Forestale regionale denota ormai una problematica di tipo strutturale alla quale bisogna rispondere intervenendo, nell'immediato, con il pagamento della mensilità, ma soprattutto guardando alle scadenze future, prevedendo interventi che possano garantire la liquidità necessaria per non incorrere in contraccolpi gestionali che andrebbero a colpire dipendenti e fornitori". Così il capogruppo regionale di 'Umbria più uguale', Giuseppe Biancarelli che si dice "convinto, come del resto ha sempre rimarcato la Regione, dell'importantissimo ruolo dell'Agenzia e quindi del suo mantenimento". Per Biancarelli si tratta di una struttura chiamata a svolgere, spesso in partecipazione con i Comuni, "servizi strategici per il territorio, grazie soprattutto alla disponibilità di importanti risorse di carattere europeo. Per questo è necessario garantire all'Agenzia una prospettiva di operatività ordinaria, intervenendo sull'accorciamento dei tempi fra l'erogazione dei finanziamenti ed i successivi pagamenti. Questo – spiega - deve rappresentare un obiettivo condiviso da raggiungere, se necessario, anche attraverso atti amministrativi e normativi. Perché le carenze che hanno portato a questa situazione, se non individuate e risolte in fretta, potrebbero delineare l'aggravamento ulteriore della problematica". Biancarelli, nel fare infine riferimento al suo ruolo di presidente della Seconda Commissione consiliare, assicura di "monitorare costantemente la situazione sulla quale, tuttavia ci siamo già confrontati con l'assessore regionale Fernanda Cecchini".



DISCARICA "LE CRETE": "SOSPENDERE PROCEDIMENTO DI 'VIA' SUL PROGETTO DI AMPLIAMENTO DEL SITO DI ORVIETO" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) CONTESTANO LA CONFERENZA DEI SERVIZI CONVOCATA PER IL 12 AGOSTO

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, intervengono in merito alla Conferenza dei servizi dedicata alle procedure di ampliamento della discarica 'Le Crete' di Orvieto e fissata per il 12 agosto. Per Liberati e Carbonari la Conferenza va sospesa, dato che in questo modo "si limita la possibilità che cittadini, enti e portatori d'interesse depositino osservazioni".

Perugia, 3 agosto 2015 - "La Conferenza dei servizi relativa al procedimento di valutazione di impatto ambientale sul progetto di ampliamento della discarica 'Le Crete' presentato dalla società Sao, fissata per il prossimo 12 agosto, deve essere sospesa". Lo chiedono i consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, spiegando che questa convocazione "limita di fatto la possibilità che cittadini, enti e portatori d'interesse depositino osservazioni". I consiglieri regionali del M5S evidenziano che anche "il Comune di Orvieto ha deliberato all'unanimità, il 30 luglio, di dare mandato al sindaco di intervenire presso gli organi competenti affinché si proceda alla sospensione del procedimento di 'VIA' relativo al progetto di ampliamento del sito di Orvieto". Liberati e Carbonari chiedono infine che "venga pubblicata, sul sito regionale, la documentazione relativa al progetto e si proceda alla riapertura dei termini per la presentazione di osservazioni o controdeduzioni da parte degli interessati".

INCENERITORI TERNI: "140 MILA TONNELLATE DI RIFIUTI URBANI CON LO SBLOCCA ITALIA" - PER LIBERATI (M5S) **"IL REGALO DI RENZI AI TERNANI"**

Perugia, 4 agosto 2015 - "140 mila tonnellate di rifiuti da bruciare: questa la quota individuata dal Governo a carico della Regione Umbria". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, in una nota firmata anche dal senatore del M5S Stefano Lucidi e dal consigliere comunale di Terni Thomas De Luca. "È arrivata il 29 luglio in lettura alle amministrazioni regionali – spiega Liberati - la bozza del decreto attuativo dell'articolo 35 dello Sbocca Italia. Gli inceneritori ternani sono gli unici due impianti presenti in Umbria in grado di

accogliere questa folle richiesta. Entro breve termine il piano sarà operativo attraverso una lista definitiva di siti d'incenerimento che verranno dichiarati 'strategici', resi attivi anche attraverso l'intervento delle forze militari qualora i territori intendano opporsi a tali scelte". Per Liberati "Terni è una città al collasso, in emergenza sanitaria in cui piuttosto che essere attivate procedure di screening straordinarie e presidi sanitari in grado di prevenire l'insorgenza di patologie legate all'inquinamento, pienamente evidenziate dallo studio Sentieri, vengono accesi a pieno ritmo due mostri che emetteranno polveri e veleni soffocando per sempre la nostra città. I nostri politici locali hanno nel corso di questi anni preparato la strada a questo momento occultando e colpevolmente tacendo del biocidio ternano, della devastazione della nostra terra e di tutto il disastro ambientale della conca ternana". "Di fronte a questa apocalittica realtà la risposta arrivata ieri dal Partito Democratico ternano è stata quella di bocciare la commissione speciale sulla situazione ambientale proposta dal M5S. L'unico strumento in grado di sviluppare una relazione in cui esprimere una posizione unitaria di tutta la città da portare sui tavoli della Regione e del Governo. La condotta negazionista del sindaco Di Girolamo si ripresenta per l'ennesima volta di fronte ad uno dei momenti più delicati della storia della nostra città". "Intanto – conclude - il senatore Lucidi ha inviato in data odierna una formale richiesta di rinvio per far slittare la conferenza dei servizi prevista per il 18 agosto in merito all'inceneritore ACEA, Aria SpA, le cui 30mila tonnellate in più oggi sembrano drammaticamente irrisorie".

INCENERITORI 'SBLOCCA ITALIA': IL SINDACO DI TERNI DI GIROLAMO È L'UNICO A POTER SALVARE LA CITTÀ – LIBERATI (M5S): "ASSESSORI CECCHINI E PAPARELLI FANNO PERICOLOSA DISINFORMAZIONE"

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati torna sul tema inceneritori a Terni e sulle "140 mila tonnellate di rifiuti da bruciare quale quota individuata dal Governo a carico della Regione Umbria". E per il capogruppo pentastellato è il sindaco di Terni, Di Girolamo, "l'unico a poter salvare la città da questo disastro, ricorrendo ad un Regio decreto del 1934". Nel rimarcare come gli inceneritori siano infatti "industrie insalubri di prima classe in un territorio dove sussiste una vera e propria emergenza sanitaria di carattere ambientale", Liberati punta il dito sulle dichiarazioni degli assessori regionali



Cecchini e Paparelli che "dimostrano una preoccupante mancanza di cognizione di causa nella trattazione dell'argomento".

Perugia, 5 agosto 2015 - "Il sindaco di Terni, Leopoldo Di Girolamo è l'unico a poter salvare la città da questo disastro, ricorrendo al Regio decreto n. 1265 del 1934. Gli inceneritori sono infatti industrie insalubri di prima classe in un territorio dove sussiste una vera e propria emergenza sanitaria di carattere ambientale, così come ampiamente documentato dallo studio 'Sentieri' dell'Istituto Superiore di Sanità e dalla contaminazione riscontrata nelle analisi della filiera alimentare". È quanto scrive il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati secondo il quale "l'articolo 217 della stessa legge permette al Sindaco di disporre le specifiche e adeguate misure a tutela della salute pubblica". Nella nota, firmata congiuntamente con il consigliere comunale di Terni Thomas De Luca viene rimarcata la necessità che "tutte le soluzioni vengano poste sul tavolo per difendere la salute dei cittadini". Per Liberati, "le dichiarazioni di ieri dell'assessore all'Ambiente Fernanda Cecchini e del vicepresidente della Giunta regionale Fabio Paparelli dimostrano una preoccupante mancanza di cognizione di causa nella trattazione dell'argomento. L'assessore Cecchini - ricorda il capogruppo pentastellato -, ha detto che 'la Giunta non ha autorizzato né intende autorizzare l'arrivo di alcuni rifiuti provenienti da fuori regione', eludendo che il comma 6 dell'articolo 35 dello Sblocca Italia afferma che '...deve comunque essere assicurata priorità di accesso ai rifiuti urbani prodotti nel territorio regionale fino al soddisfacimento del relativo fabbisogno e, solo per la disponibilità residua autorizzata, al trattamento di rifiuti urbani prodotti in altre regioni'. Ad essere bruciati - aggiunge Liberati - saranno quindi prioritariamente rifiuti prodotti all'interno della nostra regione (140mila dei circa 250mila rifiuti indifferenziati prodotti) a prescindere dalle circa 60mila tonnellate di CSS che potranno comunque essere prodotte così come da piano regionale". "Altra nota dolente - prosegue la nota - sarà la totale assenza di controlli, successivamente a quando i siti verranno dichiarati strategici, quindi sotto il diretto controllo del Governo. Ancor più estemporanee - rimarca Liberati - appaiono le dichiarazioni del vicepresidente della Giunta regionale Paparelli, secondo il quale 'il PD, che governa la Regione ed il Comune di Terni non consentiranno che venga bruciato a Terni alcun rifiuto', dimenticandosi che a Terni già si bruciano rifiuti, pulper, carico di plastica e acqua che

abbassa la temperatura dei forni". "Il prossimo 9 settembre - fa sapere Liberati - la Regione Umbria avrà il primo incontro tecnico in sede ministeriale. Se questo è il modo in cui il Partito Democratico intende affrontare il tema della salute pubblica dei cittadini, e del futuro di una comunità - conclude - allora è il caso che preparino le valige perché stavolta la gente non sarà più disposta a farsi prendere in giro".

DISCARICA DI PIETRAMELINA: "DOVREBBE ESSERE CHIUSA, PERCHÉ INVECE VIENE INSERITA NELL'ADEGUAMENTO DEL PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI?" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

Perugia, 6 agosto 2015 - "La Giunta regionale dell'Umbria chiarisca se la discarica di Pietramelina debba considerarsi definitivamente chiusa, come più volte promesso alla popolazione, o si intende continuare a riempirla di tonnellate e tonnellate di materiale come lascia intendere il suo inserimento nell'adeguamento del Piano regionale dei rifiuti". Lo chiedono, con una interrogazione urgente con risposta in Seconda Commissione, i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari. Nell'atto ispettivo gli esponenti dell'opposizione consigliere ricordano che "la discarica di Pietramelina, destinata a rifiuti solidi urbani e assimilabili, è stata aperta nel 1984 nella zona nord del comune di Perugia, al confine con i Comuni di Gubbio e di Umbertide. Il Piano rifiuti del 2009 - sottolineano - la considerava un sito 'in esaurimento', che non poteva essere ampliato in superficie né in volume". Liberati e Carbonari ricordano che "il 25 settembre 2013, dopo numerosi incontri in accordo con la popolazione del luogo, il Comune di Perugia ha dichiarato chiusa la discarica. Ciò nonostante, nell'adeguamento del Piano regionale dei rifiuti approvato dalla Giunta nel marzo 2015 la discarica di Pietramelina viene considerata come una discarica ancora a disposizione del sistema regionale di smaltimento".

RIFIUTI: "BONIFICARE LA DISCARICA DI COLOGNOLA DI GUBBIO" - UNA MOZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S) PER FERMARE "L'INQUINAMENTO IN ATTO"

I consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, hanno presentato una mozione con cui chiedono alla Giunta di Palazzo Donini di "attivarsi per l'immediata chiusura e conseguente bonifica della discarica di Colognola di Gubbio". I Liberati e Carbonari evidenziano che "l'inquinamento am-



biennale è già in atto e c'è il rischio di contaminazione delle falde acquifere".

Perugia, 7 agosto 2015 – Intorno alla discarica di Colognola di Gubbio "l'inquinamento ambientale è già in atto, c'è il rischio di contaminazione delle falde acquifere in una zona di particolare interesse agricolo ed esiste la possibilità di una messa in mora da parte dalla Commissione europea per l'inquinamento di Sito di interesse comunitario". Per queste ragioni i consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, hanno presentato una mozione con cui chiedono alla Giunta di "attivarsi per l'immediata chiusura e conseguente bonifica della discarica di Colognola". I due consiglieri di opposizione spiegano che "in località Colognola di Gubbio insiste una discarica che il Piano rifiuti del 2009 già considerava 'in esaurimento', non potendo dunque essere ampliata, né in superficie, né in volume. Nel 2012 però – evidenziano Liberati e Carbonari – la discarica è stata di fatto ampliata, con la giustificazione della modifica del capping (sistema di copertura definitivo, ndr). Gli esponenti del Movimento 5 Stelle aggiungono inoltre che "l'area interessata dalla discarica è sottoposta ai vari vincoli: idrogeologico, Area Sic, Area ad elevata diversità flogistico-vegetazionale, Area di particolare interesse agricolo, Area boscata, Disciplina dei coni visuali, Zona 2 della classificazione sismica soggetta alle prescrizioni della legge 'n. 64/74'. Liberati e Carbonari proseguono riportando gli esiti dei controlli svolti nel 2013 dall'Agenzia regionale per l'Ambiente, da cui risulterebbero confermate "problematiche relative alle acque sotterranee, risultate interessate da un inquinamento dovuto all'interazione con il percolato della discarica. Poiché tali acque sono costituite in realtà da accumuli idrici estremamente modesti, non definibili come vere e proprie falde acquifere, il fenomeno è limitato alla sola area della discarica, come confermato dai controlli effettuati nei pozzi limitrofi ad essa". Sempre secondo l'Arpa Umbria – concludono - "il controllo ambientale svolto nel 2014 sulla discarica di Colognola ha confermato le problematiche relative alle acque sotterranee".

RIFIUTI: "IL GOVERNO SPINGE PER COSTRUIRE UN NUOVO INCENERITORE IN UMBRIA" - PER LIBERATI (M5S) NECESSARIA "DISOBBEDIENZA CIVILE" CONTRO L'IPOTESI DI NUOVI IMPIANTI SUL TERRITORIO REGIONALE

Perugia, 7 agosto 2015 - "La presenza di due impianti di termovalorizzazione attivi e già predi-

sposti, soltanto da autorizzare, rende Terni la piazza più appetibile ed economicamente meno onerosa. Ma le parole del ministero dell'Ambiente aprono scenari decisamente più complessi, che non escludono ad esempio la costruzione di un nuovo inceneritore a Perugia o il coinvolgimento dei cementifici di Gubbio e Spoleto". Lo dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, facendo riferimento "alle conclusioni dello schema di decreto attuativo sull'incenerimento dei rifiuti dello 'Sblocca Italia', relative all'Umbria: 'Si riscontra un ricorso prevalente allo smaltimento in discarica dei rifiuti urbani e assimilati. Per tali motivi la Regione Umbria è stata individuata per la realizzazione di un nuovo impianto di incenerimento di capacità pari a 140.000 tonnellate/ anno di rifiuti urbani e assimilati'". Per Liberati, che firma una nota congiunta con il consigliere comunale M5S di Terni Thomas De Luca, "i cinque anni di governo Marini-Rometti e l'assenza di politiche 'Rifiuti Zero' per aumentare la raccolta differenziata e chiudere le discariche, condannano Umbria all'obbligo di costruire un nuovo inceneritore di importanti dimensioni. Con le discariche al collasso e un'emergenza rifiuti che rischia di esplodere entro due anni, con l'arrivo a saturazione anche della discarica Le Crete di Orvieto, l'Umbria è sull'orlo del disastro ambientale". Andrea Liberati spiega che nel documento ministeriale "si parla di una interlocuzione avuta con la Regione Umbria e con i gestori degli impianti in merito ai due inceneritori di Terni. Questo fa supporre che ci sia stato, come da noi delineato, un sondaggio sulla possibilità di autorizzare i due impianti da parte delle proprietà o da parte dello stesso ministero. Il problema però non si restringe quindi alla sola conca ternana ma si pone come una vera roulette russa per tutte le città dell'Umbria". Il capogruppo regionale M5S spiega poi che "alle 140mila tonnellate annue di rifiuti vanno ovviamente aggiunte le 60mila tonnellate di combustibile solido secondario (css) che verranno comunque prodotte. Qualora lo 'Sblocca Italia' andasse in porto sarebbe veramente difficile immaginare che la scelta di bruciare fuori il combustibile solido secondario possa essere comunque mantenuta. L'Umbria brucia – conclude - ma i cittadini umbri sapranno dimostrare a Renzi e al Partito Democratico che alla prepotenza e all'arroganza sanno ancora rispondere come un po' di anni fa".



“NO A NUOVI TERMOVALORIZZATORI O CENTRALI IMPATTANTI” - RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE) CONTRARIO AL PIANO DEL GOVERNO CHE PREDEREBBE UN IMPIANTO IN UMBRIA

Perugia, 11 agosto 2015 - “Il Governo nazionale ha programmato ben 12 nuovi inceneritori, uno dei quali in Umbria, nel silenzio della Giunta regionale umbra. I consiglieri di centrodestra e liste civiche all'Assemblea legislativa ribadiscono il proprio no a termovalorizzatori o centrali impattanti e contro il nuovo inceneritore faranno una opposizione molto incisiva, in ogni sede e modo consentito”. Lo dichiara il portavoce di centrodestra e liste civiche, Claudio Ricci, facendo riferimento all'articolo pubblicato oggi dal Fatto quotidiano. “La posizione dei consiglieri regionali di centrodestra e liste civiche (Valerio Mancini, Emanuele Fiorini, Raffaele Nevi, Marco Squarta e Sergio De Vincenzi) – spiega Ricci - è di grande contrarietà, come ampiamente esplicitato sia nel programma per le elezioni regionali 2015 (in cui era riportato 'no a termovalorizzatori o centrali impattanti' mentre si era favorevoli a 'soluzioni innovative e compatibili con l'ambiente') che durante la recente discussione in Assemblea legislativa per la presentazione delle linee programmatiche”. Ricci aggiunge che “la nostra linea politica è quella compatibile con l'idea di Umbria verde, smart (intelligente) e che sviluppa la nuova economia della comunione fra persone e ambiente con: più differenziata, meno produzione di rifiuti, più risparmio energetico, più energie rinnovabili puntuali (che rendono energeticamente autonomi edifici e opifici), nuove tecnologie micro o non impattanti al fine trasformare i materiali non differenziati anche in energia riducendo al minimo i costi dei trasporti, mentre concentrare in poche grandi centrali porta invece al risultato opposto”. Claudio Ricci conclude sottolineando che “la decisione sulle 12 nuove centrali è arrivata, come da tradizione, in pieno periodo di ferie, a Ferragosto, e con un atto governativo la cui lettura è molto complessa. Speriamo che ormai gli italiani e gli umbri abbiano chiaro che il tempo di cambiare è cominciato e non si arresterà: noi continueremo ad impegnarci per questo”.

CONSORZI BONIFICA: “RISORSE DISSIPATE PER AFFITTI E PARTECIPAZIONE EXPO, TASSAZIONE INIQUA” - LIBERATI E CARBONARI (M5S) PRESENTANO INTERROGAZIONE A GIUNTA REGIONALE

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle,

Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari hanno presentato una interrogazione alla Giunta regionale con la quale chiedono chiarimenti sulla “iniquità della tassazione nei territori ove operano i consorzi di bonifica”, ma anche “a quanto ammontano i costi sostenuti dai Consorzi Tevere-Nera, Val di Chiana Romana, Val di Paglia e Bonificazione Umbra, per la loro eventuale partecipazione a 'Expo 2015”, e “se risponde al vero che numerosi immobili di taluni dei Consorzi siano gestiti non in proprietà, ma pagando da anni lucrosi affitti, con evidente sperpero di risorse collettive”.

Perugia, 12 agosto 2015 – I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati (capogruppo) e Maria Grazia Carbonari hanno presentato una interrogazione alla Giunta regionale con cui chiedono chiarimenti circa l'attività e la gestione dei Consorzi di bonifica. Nello specifico, i due consiglieri pentastellati chiedono di sapere: “a quanto ammontano i costi sostenuti dai Consorzi Tevere-Nera, Val di Chiana Romana, Val di Paglia e Bonificazione Umbra, per la loro eventuale partecipazione a 'Expo 2015'; se la Regione è a conoscenza della iniquità della tassazione ove operano i Consorzi e quali iniziative sono state messe in campo negli ultimi cinque anni ai fini del superamento di tutto ciò; se risponde al vero che numerosi immobili di taluni dei Consorzi siano gestiti non in proprietà, ma pagando da anni lucrosi affitti, con evidente sperpero di risorse collettive, indicando per iscritto a quanto ammontano tali locazioni per ciascuno dei citati Consorzi e chi sono i locatori; se la Regione ritenga di intraprendere iniziative urgenti, e di quale tipo, al fine di costringere i Consorzi di bonifica ad agire secondo criteri di efficienza, efficacia, trasparenza ed economicità; se sussistano dei motivi per cui si verificano discrasie nella tassazione di quei territori dove operano i consorzi di bonifica (ad esempio Todi, Massa Martana, Foligno, Spoleto, Terni e provincia), aree che vedono i cittadini residenti costretti a pagare un contributo aggiuntivo all'ordinaria imposizione fiscale, contrariamente a quanto avviene altrove dove gli interventi di difesa idrogeologica sono a carico della fiscalità generale”. Nell'atto ispettivo, Liberati e Carbonari ricordano che “i Consorzi di Bonifica operanti nel territorio della Regione Umbria sono tre: Consorzio di Bonifica Tevere Nera, Consorzio di Bonificazione Umbra e Consorzio Val di Chiana Romana Val di Paglia. Sono enti pubblici economici a struttura associativa dotati di autonomia funzionale e contabile, che operano, nell'ambito di un proprio



perimetro di contribuenza, secondo criteri di efficienza, efficacia, trasparenza ed economicità, soggetti alla vigilanza della Regione. ad esempio – evidenziano -, nel sito internet del consorzio di bonifica Tevere-Nera, nella sezione 'amministrazione trasparente', una moltitudine di pagine risultano mancanti dei dati; nella fattispecie, nella sezione 'Bilanci' non appare alcun dato, così come nella sezione 'Beni immobili e gestione patrimonio'. Tali Enti – scrivono i due consiglieri del Movimento 5 Stelle - svolgono attività finalizzata a garantire la sicurezza idraulica e la manutenzione del territorio, la razionale utilizzazione e la tutela delle risorse idriche a prevalente uso irriguo, la conservazione e difesa del suolo, lo sviluppo rurale, la tutela e la valorizzazione della produzione agricola. Questi Enti sono amministrati dai consorziati che sono i proprietari degli immobili (terreni, abitazioni, fabbricati in genere...) compresi nella zona di competenza dell'ente stesso; i consorziati sostengono economicamente le opere di bonifica tramite delle specifiche imposte, che variano a seconda dell'entità degli interventi e secondo quanto ricordato da specifiche leggi regionali". Liberati e Carbonari ricordano quindi che "l'Assemblea dei consorziati è chiamata a eleggere il Consiglio di Amministrazione sulla base di elenchi di soggetti aventi diritto al voto tra i componenti della prima sezione alla quale appartengono tutti i consorziati, agricoli ed extra-agricoli, privati e pubblici, proprietari di immobili, iscritti nel catasto del consorzio di bonifica, che godono dei diritti civili e sono obbligati al pagamento dei contributi stabiliti dal consorzio stesso e della seconda sezione alla quale appartengono i legali rappresentanti dei comuni ricadenti nel comprensorio del consorzio di bonifica, o loro delegati; la prima sezione è suddivisa in fasce di contribuenza ai fini della predisposizione degli elenchi degli aventi diritto al voto". "Nei territori regionali dove operano i consorzi di bonifica (Tevere-Nera, Valle di Chiana Romana, Val di Paglia e il Consorzio di Bonificazione Umbra) – rimarcano Liberati e Carbonari - i cittadini sono tenuti al pagamento di un contributo aggiuntivo all'ordinaria imposizione fiscale, contrariamente a quanto avviene per i cittadini residenti in altre aree, dove gli interventi di difesa idrogeologica sono a carico della fiscalità generale. Ulteriormente, per alcuni comuni – aggiungono - esistono delle disparità di trattamento impositivo: si è così costretti a pagare il contributo consortile sia sulla proprietà fondiaria che su quella immobiliare. Al nostro gruppo consiliare – concludono Liberati e Carbonari - sono pervenute richieste, da parte dei cittadini, per cono-

scere le somme spese dai Consorzi per la loro eventuale partecipazione a 'Expo 2015' a Milano".

RIFIUTI: "LA GIUNTA STA PRENDENDO IN GIRO GLI UMBRI E DEVE DIMETTERSI" - LIBERATI (M5S): "NO ASSOLUTO A QUALSIASI TIPO DI INCENERIMENTO"

Perugia, 12 agosto 2015 - "I rifiuti prodotti in Umbria dovranno essere inceneriti in Umbria. Così dispone lo schema di decreto attuativo dell'articolo 35 dello Sblocca Italia. Ad oggi, secondo gli ultimi dati della Regione, siamo al 50,6 per cento di differenziata, livelli a dir poco ridicoli. Produciamo quindi circa 240-250mila tonnellate di rifiuti indifferenziati". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, in una nota firmata anche dal senatore del M5S, Stefano Lucidi, e dal consigliere comunale di Terni del M5S, Thomas De Luca. Per Liberati "la presidente Catuscia Marini, oggi sul Fatto Quotidiano, parla di 100mila tonnellate di rifiuti, dimostrando di non sapere nemmeno quanti rifiuti vengono prodotti nella sua Regione. Il mantra 'non bruceremo rifiuti provenienti da altre Regioni' è una menzogna. La presidente Marini e la sua Giunta – prosegue - si esprimono scorrettamente sin dall'inizio su questa questione. Stanno prendendo in giro gli umbri e quindi le dimissioni sono inevitabili, data l'importanza che ha l'ambiente sulla salute dei cittadini. La presidente Marini si trova ora in un vicolo cieco, da cui sta cercando di uscire con una fantomatica vittoria contrattando una diminuzione della quota delle 140mila tonnellate: vorrebbe far passare per un successo ciò che è già di fatto così in base al comma 6 dell'articolo 35 dello Sblocca Italia, ovvero che vengano bruciati solo rifiuti umbri. A questo devono aggiungersi le 60mila tonnellate di combustibile solido secondario (css) previste dal piano rifiuti dell'ex assessore Silvano Rometti". "Tutta la responsabilità della situazione attuale – continua Liberati - grava sulle spalle del Partito Democratico, che ha portato Terni ad essere il buco nero nel cuore verde dell'Italia. Anni di 'negazionismo ambientale' e militanza a favore degli interessi di 'inceneritoristi' e multinazionali. L'unica risposta possibile è un no assoluto a qualsiasi tipo di incenerimento senza se e senza ma. Il Movimento 5 Stelle, inoltre, reputa gravissime le dichiarazioni dell'assessore Fernanda Cecchini sulla volontà di spingere per un gestore unico dei rifiuti e dell'acqua in Umbria. Tutto ciò che avevamo previsto si sta realizzando in merito alla privatizzazione dell'ASM di Terni. Nei possi-



mi anni dovremo aspettarci una vera e propria guerra fra ACEA e Cerroni per aggiudicarsi il controllo della multiutility umbra del futuro". "Quello che sicuramente il PD non mette al primo punto della sua agenda – conclude Liberati - è il diritto democratico sui beni comuni, il diritto alla vita, la volontà di difendere il nostro territorio dal depauperamento ambientale dei grandi interessi economici".

IDROELETTRICO: "QUEI 110 MILIONI/ANNUI TORNINO IN UMBRIA, 80 PER CENTO DEI CANONI AI COMUNI" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA LA PRESENTAZIONE DI UNA PROPOSTA DI LEGGE

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati annuncia una proposta di legge del suo gruppo consiliare che punterà alla "massima tassazione ai titolari di grandi concessioni idroelettriche; all'assegnazione dell'80 per cento degli introiti dei canoni ai Comuni interessati dagli impianti, al ricalcolo dei canoni, a controlli rigorosi sull'effettivo incasso da parte degli Enti Locali dei 'sovracani rivieraschi' e derivanti dal Bim (Bacino imbrifero montano). Nell'atto legislativo sarà previsto, inoltre, "per lo speciale sito delle Marmore, la riapertura obbligata giornaliera della Cascata e l'imposizione di presenza sul territorio umbro della sede legale e della direzione di produzione tecnico/amministrativa/finanziaria dei concessionari idroelettrici".

Perugia, 13 agosto 2015 - "Almeno 110 milioni di euro netti ogni anno: la nostra acqua scorre per la gioia di multinazionali che alla fine guadagnano miliardi, dando niente ai territori. Così deve essere la vita? Affatto: quei soldi sono interamente degli umbri. E qui dovranno tornare". Parte da qui la decisione del gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle di presentare una proposta di legge in proposito. È quanto fa sapere il capogruppo regionale Andrea Liberati che evidenzia come la Regione lasci "queste immense risorse nelle tasche delle corporation: che abbiano poi base in Germania o in Italia, nulla cambia". Per Liberati, infatti "tanti Comuni della Valnerina, Terni, Narni, Baschi, numerosi altri territorialmente interessati dalla presenza di centrali di c.d. grande derivazione, da sempre non vedono una lira. Abbiamo il petrolio in casa – rimarca il capogruppo pentastellato -, ma è come se la Regione, competente al rilascio delle concessioni, lo regalasse, come fino a 40 anni fa accadeva a beneficio delle Sette sorelle: per questo il Movimento 5 Stelle dell'Umbria – assicura - presente-

rà nei prossimi giorni una proposta di legge per stravolgere la normativa in vigore, che sembra stata scritta non da una libera Assemblea legislativa, ma dagli stessi operatori dell'idroelettrico e della loro potente lobby". L'iniziativa legislativa – spiega quindi Liberati – punterà: alla "massima tassazione ai titolari di grandi concessioni idroelettriche, un livello equiparato a quello dell'Abruzzo, Regione benchmark per entrate annue; all'assegnazione dell'80 per cento degli introiti dei canoni ai Comuni interessati dagli impianti; al ricalcolo dei canoni sulla base della potenza efficiente dell'impianto e non più su quella nominale, ferma a 70 anni fa; al ricalcolo dei canoni per intervenute variazioni di bacino e/o di altra natura che abbiano comportato maggiore produzione e quindi canoni mai riscossi; a controlli rigorosi sull'effettivo incasso da parte degli Enti Locali dei c.d. sovracani rivieraschi e derivanti dal Bim (Bacino imbrifero montano). La proposta di legge prevederà anche, "per lo speciale sito delle Marmore, riapertura obbligata giornaliera della Cascata quale sito naturalistico bimillenario e vincolato, con mera riduzione di portata" e "l'imposizione di presenza sul territorio umbro della sede legale e della direzione di produzione tecnico/amministrativa/finanziaria dei concessionari idroelettrici". "Il M5S chiede infine che l'Umbria solleciti il Governo italiano a gare per le concessioni, come chiesto dall'Europa a totale vantaggio dei territori: a Bolzano sono state un successo. Frattanto – conclude Liberati - le municipalizzate umbre, con una governance adeguata, si preparino a cogestire l'idroelettrico, come accade altrove: basta alla politica di rapina delle multinazionali".

ACQUE MINERALI: "REGALATI ALLE MULTINAZIONALI 135 MILIONI DI EURO NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA MOZIONE E PROPOSTA DI LEGGE PER AUMENTARE I CANONI DI CONCESSIONE

Il capogruppo del Movimento 5 stelle in Regione, Andrea Liberati, annuncia una mozione e una proposta di legge aventi come oggetto l'incremento dei canoni concessori per lo sfruttamento delle acque minerali umbre: "incrementando il canone da 0,001 euro per litro a 0,02 la Regione incasserebbe oltre 27 milioni di euro l'anno, anziché le briciole riscosse finora, e potrebbe assegnare buona parte di tali somme ai Comuni che, da anni, reclamano il rispetto dei diritti economici e ambientali".

Perugia, 20 agosto 2015 - Il capogruppo M5S



all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati, chiede che la Regione "alzi pesantemente e subito i canoni concessori alle multinazionali che imbottigliano le acque minerali umbre, portandoli a un valore decente, così come richiesto a livello nazionale da una pluralità di osservatori: i concessionari paghino 2 centesimi di euro per litro di acqua imbottigliata, anche considerando che il prezzo medio di un litro in bottiglia sul mercato ammonta tra i 20 e i 25 centesimi di euro. Incrementando il canone da 0,001 euro per litro a 0,02 la Regione incasserebbe oltre 27 milioni di euro l'anno, anziché le briciole riscosse finora, e potrebbe assegnare buona parte di tali somme ai Comuni che, da anni, reclamano il rispetto dei diritti economici e ambientali". Questo l'oggetto di una mozione e di una proposta di legge che il consigliere regionale è in procinto di presentare. "E' davvero di sinistra – chiede il capogruppo - svendere i beni comuni, come fossimo un Paese colonizzato? Ha un senso far pagare un millesimo di euro per litro ai dieci concessionari che hanno in mano le sorgenti dell'Umbria, quarta regione d'Italia per produzione di acqua minerale? Bisognerebbe chiarire perché i consiglieri regionali dell'Umbria hanno fin qui consentito tutto questo, arricchendo le tasche già piene degli imbottigliatori, e quanti di loro, e in che modo, sono stati influenzati dalle lobby dell'acqua minerale. E' di sinistra regalare queste risorse, che sono pienamente nostre, a soggetti stranieri che pagano alla Regione meno del 1 per cento di quanto incassano? L'Umbria cede infatti l'acqua a un prezzo inconcepibilmente basso, che va a caricare di ulteriori guadagni multinazionali già ricche". "A fronte di un giro miliardario – prosegue Liberati - ha un senso aver regalato loro solo negli ultimi cinque anni oltre 135 milioni di euro – calcolo non nostro, ma di Legambiente e Altreconomia contro i circa 7 incassati dalla Regione, che non bastano nemmeno a esercitare controlli, né a contenere i danni ambientali della produzione? Ha un senso che la Regione Umbria non restituisca poi alcunché ai Comuni dove si preleva il nostro oro blu e che, per questo motivo, reclamano da anni il rispetto dei loro diritti economici e ambientali? Ha un senso consentire profitti fantascientifici a multinazionali totalmente finanziarizzate, per questo non di rado sull'orlo del fallimento, come già visto proprio in Umbria, mettendo infine in ginocchio i propri occupati? Infine, Liberati mette a confronto l'Umbria con le altre regioni: "Perché questa Regione, differenzialmente da Piemonte, Veneto, Abruzzo e Calabria, mentre consente la concessione, non esige contestualmente dalle aziende un protocollo di

intesa per la salvaguardia dei livelli occupazionali? E' dunque di sinistra – conclude - affondare con Equitalia cittadini comuni, artigiani, commercianti, pensionati e praticare ben altra misura con i signori dell'acqua nostra?".

INCENDIO DI VASCIGLIANO: "PREVEDERE INTERVENTI ECONOMICI A SOSTEGNO DELLE AZIENDE AGRICOLE E ZOOTECHNICHE DANNEGGIATE DALLA DISPERSIONE DI AGENTI INQUINANTI" - UNA MOZIONE DI FIORINI (LEGA NORD)

Il consigliere regionale Emanuele Fiorini (capogruppo Lega nord) ha presentato una mozione con cui, relativamente all'incendio verificatosi presso l'azienda Ecorecuperi di Vascigliano (Stroncone), chiede alla Giunta di "reperire le risorse economiche necessarie per aiutare le aziende agricole e zootecniche danneggiate dalla dispersione di agenti inquinanti".

Perugia, 26 agosto 2015 - "La Giunta regionale adotti tutte le iniziative necessarie, anche presso il Governo nazionale, per reperire le risorse economiche necessarie per indennizzare, in modo proporzionale rispetto ai danni subiti, le aziende agricole e zootecniche danneggiate dalla dispersione di agenti inquinanti in conseguenza dell'incendio dell'azienda Ecorecuperi di Vascigliano di Stroncone". Lo chiede, con una mozione rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini, il capogruppo della Lega nord all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Emanuele Fiorini. Il consigliere di opposizione ricorda che "il 2 luglio 2009, in località Vascigliano, nel Comune di Stroncone (Tr), si è verificato un incendio che ha distrutto i magazzini della ditta Ecorecuperi srl e i rifiuti di materiale plastico che erano stoccati al loro interno. Dal rogo è scaturita la dispersione nell'area di diossine e di altri agenti inquinanti che hanno compromesso numerose colture e foraggi in prossimità dell'azienda. Sul fatto la magistratura ha avviato numerose inchieste giudiziarie finalizzate a fare chiarezza sulle dinamiche dei fatti e sulla successiva attività di bonifica". Fiorini ricorda che "sull'area interessata dall'incendio insistono 84 aziende agricole e zootecniche, alcune delle quali si sono costituite parte civile nel processo penale che ne è conseguito. Aziende che oggi si trovano in gravi condizioni economiche in seguito alle misure cautelative imposte dall'Asl n. 4 dopo l'incendio". Il capogruppo della Lega sottolinea che "la Camera di commercio di Terni e la Regione Umbria hanno già realizzato un piano di interventi con il quale, tuttavia, è stata coperta



solo una minima parte dei danni arrecati alle aziende agricole e zootecniche, in maniera non proporzionale rispetto all'entità dei danni subiti dalle singole aziende, alcune delle quali hanno subito danni ingentissimi, anche superiori ai 100mila euro. Molte di queste sono a rischio fallimento, con gravi conseguenze anche sul piano occupazionale”.

“MOTIVARE LA PLURIENNALE ASSENZA DELLA REGIONE DALLE CONFERENZE DEI SERVIZI SU THYSSEN E INCENERITORI” - LIBERATI (M5S) INTERROGA CECCHINI CHE RISPONDE: “A NOI SPETTA LA V.I.A.”

Il consigliere regionale Andrea Liberati (M5S) ha illustrato in Seconda commissione una interrogazione relativa alla “perdurante assenza della Regione Umbria ai tavoli interistituzionali su Thyssen Krupp e inceneritori”. L'assessore Cecchini, nella risposta, ha chiarito che la partecipazione della Regione sulle problematiche in questione si è espressa “attraverso il coordinamento del procedimento di Valutazione di impatto ambientale”.

Perugia, 27 agosto 2015 - “La Regione Umbria è assente da almeno quattro anni ai tavoli interistituzionali su Thyssen Krupp e inceneritori, nonostante si registrino numerose e gravissime criticità ambientali e sanitarie nel ternano, riscontrabili sia in città che in diverse aree rurali, con una pesante contaminazione di aria, suoli, acque e alimenti, certificata da Arpa e Asl”: questo il punto focale di una interrogazione urgente con risposta in Commissione, che il capogruppo del Movimento 5 stelle Andrea Liberati ha rivolto all'assessore Fernanda Cecchini, chiedendo anche provvedimenti nei confronti dei dirigenti della Regione “assenti ingiustificati” alle conferenze dei servizi. “Le conferenze dei servizi per il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali – ha risposto l'assessore – prevedono che spetti alla Regione il coordinamento con il procedimento di VIA (Valutazione impatto ambientale) ed è con questo atto che la Regione si esprime in merito ai diversi aspetti ambientali, fermo restando che l'esito della Via è elemento indispensabile e condizionante la stessa Aia. Ciò sottintende la piena partecipazione regionale ai procedimenti in questione e la non essenzialità della presenza in sede di conferenza dei servizi. Inoltre – ha aggiunto Cecchini – la titolarità della funzione autorizzativa in questione spetta alla Provincia, anche se con la legge regionale 10 di quest'anno torna ad essere regionale, ma siamo in corso di riac-

quisizione. È chiaro che la qualità della vita nel ternano è quantomai all'attenzione della Giunta regionale”. Liberati si è dichiarato “insoddisfatto” della risposta ricevuta, perché “l'assenza della massima istituzione ha sicuramente agevolato la svendita e il saccheggio dei nostri beni comuni a vantaggio delle multinazionali di turno. Allora la nuova Aia – ha aggiunto – non si può concedere, poiché non vengono garantiti gli standard ambientali, come certificato dalla presenza di nichel e cromo e contaminazioni da Pcd, queste ultime certamente riconducibili all'incenerimento. In ogni caso – ha concluso – il Movimento 5 stelle effettuerà nei giorni 1 e 4 settembre prossimi un presidio a Terni per impedire che vengano conferiti ulteriori rifiuti e per lo stop all'inceneritore”.

“PRESERVARE LA CONCA TERNANA DA NUOVI IMPIANTI A BIOMASSE” - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO CECCHINI: “AUTORIZZATI SOLO PER SCARTI DI PRODUZIONE E FABBISOGNO ENERGETICO”

Il consigliere regionale Andrea Liberati (M5S) ha illustrato in Seconda commissione una interrogazione circa l'autorizzazione di nuovi impianti a biomasse sul territorio regionale e sugli effetti della loro eventuale costruzione in zone agricole vocate a produzioni di qualità. L'assessore Cecchini, nella risposta, ha spiegato che le autorizzazioni regionali saranno concesse soltanto per “l'autoconsumo”.

Perugia, 27 agosto 2015 – In seconda commissione interrogazione dei consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, all'assessore regionale all'ambiente, Fernanda Cecchini, per sapere “se siano state fatte le dovute valutazioni circa l'autorizzazione di nuovi impianti a biomasse sul territorio regionale e sugli effetti della loro eventuale costruzione in zone agricole vocate a produzioni di qualità. Chiesta tutela particolare per il Ternano dove – ha spiegato Liberati – le contaminazioni da cromo e nickel si estendono per chilometri e finiscono anche nelle verdure che mangiamo, senza contare la distruzione di interi allevamenti dopo le rilevazioni Arpa e Asl per diossine e pcb nel latte e nelle uova, certificate anche dall'Istituto superiore di sanità, che parla di “eterogenee e molteplici fonti emissive”. L'assessore Cecchini ha risposto che “la strategia ambientale del Psr regionale (Piano di sviluppo rurale) ha ottenuto ampia partecipazione di soggetti con competenze ambientali e rispetta quanto chiesto dalla Commissione europea. Il parere motivato VAS, e-



spresso dal Servizio valutazioni ambientali della Regione e richiesto espressamente dalla Commissione europea quale condizione per l'approvazione del PSR, ne attesta la sostenibilità ambientale. L'impiego di biomasse – ha spiegato Cecchini – riguarda solo lo scarto delle lavorazioni delle aziende agroforestali e l'impianto per la produzione di energia deve essere commisurato alla quantità di energia strettamente necessaria alle esigenze aziendali e deve garantire emissioni poco significative. Si tratta di autoconsumo. Per quanto riguarda il Piano regionale della qualità dell'aria – ha aggiunto l'assessore – esso prevede l'adozione di misure principalmente finalizzate alla riduzione del traffico privato, leggero e pesante, nelle aree urbanizzate e la sostituzione di camini e stufe tradizionali a biomasse con sistemi ad alta efficienza, saranno valutate possibili misure di promozione del recupero dei cascami termici, al fine di massimizzare il contestuale utilizzo di energia elettrica e termica e rendere possibile lo spegnimento, grazie al calore reso disponibile, di altri impianti di combustione e quindi di altre sorgenti emmissive". Nella replica conclusiva, Liberati si è dichiarato "non soddisfatto" della risposta dell'assessore: "la situazione per quanto riguarda la qualità dell'aria è critica e il Piano regionale non affronta il problema dei metalli pesanti. Non è più possibile finanziare impianti di quel genere e poi dover andare a risanare l'ambiente, con costi enormi per ambientalizzare le produzioni".

"SBLOCCARE BONIFICA SITO EX SAI DI PASSIGNANO" INTERROGAZIONE DI LIBERATI (M5S) – ASSESSORE CECCHINI: "POTERI SOSTITUTIVI IN CAPO A COMUNE E PROVINCIA. MA REGIONE VIGILA SU PROCEDURE"

Il consigliere regionale Andrea Liberati (M5S) ha illustrato in Seconda commissione una interrogazione relativa alla bonifica del sito ex Sai di Passignano sul Trasimeno, chiedendo chiarimenti circa la mancata attivazione dei poteri sostitutivi a fronte dell'inadempienza del privato che avrebbe dovuto provvedere. L'assessore Fernanda Cecchini ha risposto spiegando che non la Regione, ma la Provincia di Perugia e il Comune possono esercitare quei poteri.

Perugia, 27 agosto 2015 - "Verificare chi abbia effettuato la rimozione dell'amianto dal sito ex Sai di Passignano sul Trasimeno e sotto quale sistema di controlli. Per quale ragione, a 6 anni dal primo progetto di riqualificazione, non siano stati effettuati carotaggi e bonifica. Perché la Regione Um-

bria non abbia esercitato i poteri sostitutivi visto che il soggetto obbligato alla bonifica non aveva provveduto". Sono questi i quesiti posti dal consigliere regionale Andrea Liberati (M5S), illustrando oggi in Seconda commissione una interrogazione firmata anche dalla collega Maria Grazia Carbonari. Liberati, ripercorrendo rapidamente la storia del sito produttivo bombardato durante la Seconda guerra mondiale, ha ricordato che un primo progetto di recupero, poi respinto, prevedeva la costruzione di varie strutture, tra cui anche un termovalorizzatore. Il progetto successivamente elaborato, più limitato del primo, si sarebbe però fermato alla fase della bonifica dei luoghi, dato che carotaggi e bonifiche non sarebbero stati effettuati, limitandosi il costruttore privato a rimuovere le vecchie macerie. Il sito – ha ricordato Liberati – "ancora nel 2014, rientrava nel Piano regionale di bonifica delle aree inquinate nonostante il sindaco di Passignano avesse ordinato alla società edile interessata, nel 2012 e 2013, di procedere con la caratterizzazione del sito ('l'insieme delle attività che permettono di ricostruire i fenomeni di contaminazione a carico delle matrici ambientali, in modo da ottenere informazioni di base su cui prendere decisioni realizzabili e sostenibili per la messa in sicurezza e/o bonifica del sito' ndr)". All'interrogazione ha risposto l'assessore Fernanda Cecchini, spiegando che "i poteri sostitutivi competono a Provincia e Comune. L'Amministrazione di Passignano ha richiesto al privato di procedere con il Piano di caratterizzazione, che è stato presentato a novembre 2013. Da allora però, nonostante le sollecitazioni della Provincia di Perugia e del Comune, non è successo nulla. La Provincia ha poi (gennaio 2015) intimato all'azienda di eseguire le attività di caratterizzazione e in seguito (marzo 2015) chiesto al Comune di procedere d'ufficio alle attività di bonifica, così come descritte nel piano di caratterizzazione già trasmesso anche all'Amministrazione comunale nel dicembre 2013. Siamo dunque in attesa che il Comune dia seguito ai poteri sostitutivi di cui dispone in base alla delibera di Giunta regionale 'n.1814/2010' che prevede, in caso di inadempienza del soggetto obbligato, di avvalersi del Comune o in subordine della Provincia ai fini dell'esecuzione d'ufficio". L'assessore ha infine spiegato che la vigilanza sulle attività di rimozione dell'amianto e sul loro esito spetta ad Asl e Provincia. Il consigliere Liberati si è detto "non soddisfatto" della risposta, ribadendo che la Regione Umbria, pur avendo vigilato sulla situazione, avrebbe dovuto avvalersi dei poteri che la legge gli riconosce per procedere col piano di bonifica dell'area.



ISUC: "MEMORIE CANTATE. GUERRE E VIOLENZE NELLA CULTURA ORALE DELL'APPENNINO UMBRO-MARCHIGIANO" - LA TERZA EDIZIONE VENERDÌ 21 AGOSTO, ORE 16.30, A LE PRATA DI NOCERA UMBRA

Perugia, 4 agosto 2015 - Si terrà a Le Prata di Nocera Umbra, venerdì 21 agosto (a partire dalle 16.30), la terza edizione di "Memorie cantate. Guerra e violenze nella cultura orale dell'Appennino Umbro-marchigiano", organizzata dall'Isuc (Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea), dall'Anpi '17 Aprile' di Nocera Umbra e dall'associazione 'Monte Selva'. Lo scopo dell'iniziativa – spiegano dall'istituto - è di promuovere la raccolta di testimonianze cantate, proliferate dopo la fine delle guerre che insanguinarono il Novecento. 'Fatti', fattacci, miracoli', diventano il tema di canzoni composte, sulla secolare scia dei cantastorie, da poeti contadini locali o dell'area centro appenninica. Un assaggio di quanto la ricerca va restituendo verrà proposto da informatori della montagna nocerina come Argelia Mingarelli, Settimio Riboloni, Graziano Coccia, Antonio Dominici. Il secondo scopo della manifestazione è di accostare il pubblico alla riflessione specialistica degli storici intorno alla memoria della Grande Guerra. Tale compito sarà affidato a Gioachino Lanotte, docente all'Università Cattolica di Milano, e alla sua chitarra. Con lui si ripercorreranno, attraverso canti, inni e canzoni, i passaggi più significativi compiuti dalla società italiana nel percorso di sedimentazione di una memoria collettiva della Prima guerra mondiale.

"IL DUOMO DI ORVIETO VA TUTELATO E VALORIZZATO, ANCHE COME SITO PATRIMONIO MONDIALE UNESCO" - MOZIONE DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (capogruppo 'Ricci Presidente') ha presentato una mozione per chiedere alla Giunta di "candidare il Duomo di Orvieto come sito Patrimonio Mondiale dell'Unesco". Per Ricci il Duomo deve essere "tutelato e valorizzato" soprattutto dopo le notizie sulla "messa in sicurezza dei mosaici con ponteggi e impalcature ancorati alla facciata tramite perforazioni".

Perugia, 5 agosto 2015 - "Il Duomo di Orvieto deve essere tutelato e valorizzato, anche con la candidatura come sito Patrimonio Mondiale dell'Unesco". È quanto chiede con una mozione Claudio Ricci (capogruppo 'Ricci presidente') "Secondo notizie riportate dalla stampa – spiega Ricci - emergerebbe che, per la messa in sicu-

rezza dei mosaici, siano stati predisposti ponteggi e impalcature con ancoraggi, alla facciata del Duomo, tramite perforazioni. Si tratta di uno dei beni culturali italiani di maggiore valenza internazionale, che determina una ampia promozione dell'Umbria nel mondo, inserito ufficialmente dal 2006, dal Ministero per i Beni le Attività Culturali e Turismo nella 'tentative list' (lista dei tentativi, che include attualmente 40 Siti) per la candidatura a Patrimonio Mondiale Unesco". Nel suo atto Ricci chiede che "la Giunta regionale attivi ogni verifica di competenza, anche con l'acquisizione di informazioni presso la Soprintendenza delle Belle Arti e del Paesaggio dell'Umbria, al fine di constatare se le perforazioni abbiano provocato danni transitori e/o permanenti. La Giunta dovrà poi riferire in Aula su quali azioni si intendano intraprendere per attenuarne, eventualmente, gli affetti negativi provocati". Inoltre, nella mozione, Ricci auspica che, "attraverso le strutture competenti e coinvolgendo le istituzioni locali, nonché sollecitando la Soprintendenza, venga predisposto un accordo di collaborazione per elaborare e/o concludere i documenti, come il dossier di candidatura e il piano di gestione, che servono a candidare il Duomo di Orvieto (con elementi del centro storico e della città ipogea) a Patrimonio Mondiale Unesco. Questo è importante perché stima, a livello internazionale, che essere dichiarato sito 'Unesco' attiva, dopo 5-10 anni, a seguito della conseguente promozione, un aumento del turismo culturale sino al 15-20 per cento".

UMBRIA: "GIORNATA REGIONALE DEL DIALOGO PER LA PACE FRA CITTÀ E SINDACI DEL MONDO" - MOZIONE DI RICCI (RP) PER ISTITUIRLA OGNI 6 AGOSTO

Perugia, 7 agosto 2015 - "Istituire il 6 agosto di ogni anno la giornata regionale del dialogo e la pace fra le città e i sindaci del mondo". Lo propone Claudio Ricci (capogruppo lista 'Ricci Presidente') con una mozione nella quale chiede alla Giunta di attivarsi con un progetto di legge regionale per "ricordare il giorno della memoria di Hiroshima". Inoltre Ricci propone "un annuale incontro fra alcuni sindaci delle città mondo che, ogni anno su uno specifico tema, arrivino alla definizione di una indicazione-raccomandazione da inoltrare alla sede delle Nazioni Unite nonché all'Unione Europea. La proposta include anche il coinvolgimento della presidenza del Consiglio dei ministri nonché del ministero per gli Affari Esteri al fine di tenere un elevato profilo istituzionale dei programmi socio culturali ed educativi". Nella mozione Ricci sottolinea che "la storia dell'Um-



bria è profondamente connessa ai valori francescani e benedettini per il dialogo e l'edificazione del bene delle persone e dei popoli. E, in epoca moderna, ai valori capitiniani di fratellanza legati alla marcia della pace Perugia-Assisi. Nel 2015 si ricordano i 70 anni dai tragici eventi causati dalle bombe atomiche di Hiroshima e Nagasaki, che distrussero due città. Ricorrono anche i 50 anni dallo storico discorso di Giorgio La Pira per la salvezza delle città del mondo dal cui dialogo discende, ben prima degli accordi fra le Nazioni, la concreta speranza per la futura storia dell'umanità".

BENI CULTURALI: "UTILIZZARE PRODOTTI FINANZIARI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI PER VALORIZZARLE IL PATRIMONIO REGIONALE CREANDO OCCUPAZIONE"
- UNA MOZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, hanno presentato una mozione con cui chiedono alla Giunta regionale di invitare i referenti di Cassa depositi e prestiti e Poste Italiane per valutare la possibilità di utilizzare prodotti appositi per la valorizzazione dei beni culturali regionali. Per Liberati e Carbonari la Cassa potrebbe, attraverso i prodotti finanziari delle Poste, contribuire al sostegno di progetti orientati al rilancio del patrimonio dell'Umbria, creando al tempo stesso nuova occupazione.

Perugia, 17 agosto 2015 – La Giunta regionale dell'Umbria si attiva presso la presidenza e il Consiglio di Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e delle Poste Italiane affinché sia analizzata la possibilità di emettere specifici strumenti finanziari finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale della regione. Lo chiedono, con una mozione, i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, auspicando inoltre che "i vertici di settore di CdP e Poste Italiane siano invitati in audizione presso la Seconda commissione permanente dell'Assemblea Legislativa dell'Umbria, per approfondire ancora più compiutamente questa opportunità". Nel proprio atto di indirizzo i consiglieri regionali M5S spiegano che "è essenziale ampliare gli strumenti di finanziamento per la conservazione e la valorizzazione dell'enorme patrimonio culturale-artistico italiano e umbro, destinato altrimenti a languire. In Italia, a differenza di quanto avviene in altri Paesi, l'istituto protagonista della raccolta postale, la Cassa de-

positi e prestiti non effettua interventi di sponsorship strutturata, pur possedendo l'Italia veri e propri 'giacimenti' culturali, ricchi di potenzialità e la cui 'remunerazione' va ben oltre il dato tangibile, essendo un elemento identitario della nazione e di questa regione. La Cassa – aggiungo - è società largamente pubblica e sarebbe in grado di sostenere potentemente i beni culturali, in una logica di investimento territoriale su base volontaria, legato alla possibilità di acquisto da parte dei clienti di Poste Italiane di prodotti finanziari dal distinto profilo, rispettando al contempo pienamente l'oggetto sociale di Cassa". Secondo i due consiglieri regionali di opposizione "il patrimonio culturale dello Stato potrebbe trovare nuove e insperate forme di sostegno attraverso programmi annuali/pluriennali di mecenatismo condotti da CdP e voluti dalla clientela di Poste Italiane, analogamente a quanto già avviene in Francia, per settori diversi conformemente a scelte e a vocazioni del Paese. Attraverso la Cassa depositi e prestiti la cultura potrebbe essere supportata in misura rilevante, strutturale e, dunque, a lungo termine, tramite la predisposizione di prodotti finanziari ad hoc. Una operazione che non soltanto restituirebbe splendore al patrimonio culturale, ma valorizzerebbe i territori interessati, facendo fruttare i nostri preziosi 'giacimenti' e generando inoltre molti di posti di lavoro in Umbria e in tutta Italia per tanti giovani preparati e per numerose imprese artigiane, persone altrimenti disoccupate o pronte a lasciare l'Italia".

FESTIVAL DELLE NAZIONI: "VIVO APPREZZAMENTO PER EVENTO ARTISTICO E CULTURALE DI ALTISSIMO LIVELLO" - VICEPRESIDENTE GUASTICCHI **"METTERE A SISTEMA MONDO CULTURA UMBRA"**

Perugia, 26 agosto 2015 - "Vivo apprezzamento per un evento artistico e culturale che ogni anno, da 48 anni, propone iniziative di grandissimo livello portando in Umbria artisti e un pubblico internazionale". Così il vicepresidente dell'Assemblea Legislativa dell'Umbria, Marco Vinicio Guasticchi, che ha partecipato alla serata inaugurale del Festival delle Nazioni svoltasi ieri (25 agosto) a Città di Castello. "In Umbria – aggiunge Guasticchi - occorre impegnarsi sempre più per qualificare e potenziare manifestazioni artistiche di altissimo livello come il Festival delle Nazioni, operando scelte di politica culturale che consentano di concentrare risorse finanziarie su iniziative di qualità e rilievo internazionale e assicurando supporto logistico per le altre, pur pre-



gevoli ma di minor livello. Pur costretti dalla razionalizzazione dei bilanci imposta dalla spending review della spesa pubblica – conclude il vicepresidente Guasticchi - occorre mettere a sistema il mondo della cultura umbra che in questa nostra piccola regione si muove in maniera eccessivamente 'anarchica'".



"LA REGIONE CAMBI PASSO. IRRINUNCIABILI AZIONI CONCRETE SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE" - RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE) D'ACCORDO CON I VERTICI DELLE CATEGORIE ECONOMICHE DELL'UMBRIA

Claudio Ricci, portavoce del centrodestra e liste civiche, si dice d'accordo con quanto sottolineato nei giorni scorsi sulla stampa dai vertici delle categorie economiche dell'Umbria e cioè che "il governo regionale 'deve cambiare passo'. La regione 'ha sofferto più di altre zone d'Italia' e, ormai, sono irrinunciabili azioni concrete per 'semplificare' nonché 'ridurre e migliorare le società partecipate' attraverso indicatori che 'misurino gli impatti delle azioni pubbliche'; tutto questo sviluppando reti commerciali capaci di sostenere lo sviluppo delle imprese in Italia e all'estero".

Perugia, 3 agosto 2015 - "Il governo regionale 'deve cambiare passo', in quanto l'Umbria 'ha sofferto più di altre zone d'Italia' e, ormai, sono irrinunciabili azioni concrete per 'semplificare' nonché 'ridurre e migliorare le società partecipate' con azioni chiare da svolgere, attraverso un piano di marketing operativo, con indicatori che 'misurino gli impatti delle azioni pubbliche'; tutto questo sviluppando reti commerciali capaci di sostenere lo sviluppo delle imprese in Italia e all'estero". Claudio Ricci (portavoce centro destra e liste civiche) si dice "d'accordo con quanto sottolineato dai vertici delle categorie economiche dell'Umbria e riportato nei giorni scorsi dalla stampa". Per Ricci si tratta di "una analisi chiara, delineata recentemente anche dalla Banca d'Italia, che ha ricordato come la povertà in Umbria è cresciuta, in pochi anni (2007/2012 e successivi), dell'8 per cento e le famiglie povere sono, ormai, oltre 30 mila. Una regione fragile - aggiunge - che ha visto diminuire il Prodotto interno lordo di più rispetto ad altre regioni italiane: il 4 per cento meno della media italiana". Claudio Ricci ricorda di aver recentemente evidenziato, in Seconda Commissione, che "l'incisiva analisi della Corte dei Conti ha posto critiche al bilancio della Regione nel 2014, citando la inefficienza delle 'partecipate' con perdite economiche che creano effetti negativi sul bilancio pubblico regionale. Ed ha anche monitorato le poco giustificate consulenze e posizioni organizzative in Regione pari a 1 ogni 2,9 persone. Anche il centro unico di acquisti in materia sanitaria è realizzato solo per il 50 per cento". Il portavoce ricorda che "tali riflessioni avevano fatto parte delle proposizioni, del centro destra e liste civiche, alle recenti

elezioni regionali 2015 e, comunque, è già stata presentata una mozione per impegnare la Giunta regionale nella messa a punto urgente di un chiaro piano di marketing operativo, con azioni concrete da svolgere, mettendo insieme pubblico, privati e associazioni, nonché chiarire gli indicatori capaci di misurare, in termini di crescita del Pil regionale o di creazione di nuovi posti di lavoro, gli effetti dei progetti attivati e la reale utilità dei finanziamenti pubblici impegnati".

"UMBRIA EFFICIENTE SECONDO LA CLASSIFICA DEL CENTRO STUDI SINTESI" - NOTA DI SMACCHI (PD) SUL DOSSIER "TAXPAYER ITALIA 2015"

Il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi, commentando lo studio "Taxpayer Italia 2015" elaborato dal Centro Studi Sintesi e dal Sole 24 Ore, sostiene che l'Umbria "è efficiente e ben amministrata". Per Smacchi lo dimostra il fatto che è la regione "in cui il prelievo fiscale e la spesa pubblica corrispondono alla qualità dei servizi offerti".

Perugia, 4 agosto 2015 - "L'Umbria è una regione in cui il prelievo fiscale e la spesa pubblica corrispondono alla qualità dei servizi offerti. Segno quindi di efficienza e buona amministrazione". Così il consigliere Andrea Smacchi (Pd) commenta lo studio "Taxpayer Italia 2015". "Il dossier - spiega Smacchi - è elaborato dal Centro studi Sintesi e dal Sole 24 Ore. Analizzando 25 indicatori divisi in sei macro aree, lo studio incrocia i dati della qualità dei servizi e quelli della tassazione per poi dare origine ad una classifica finale, che mostra le Regioni in cui questo bilanciamento è migliore e quindi i parametri maggiormente ideali". "In questa graduatoria - prosegue Smacchi - l'Umbria è quarta, dietro a Marche, Friuli Venezia Giulia e Basilicata, con un indice del 40,4. Un risultato che ci onora, ma che comunque ci sprona anche a fare sempre meglio. Il dato finale è stato ottenuto dall'incrocio di due classifiche intermedie, una relativa ai servizi pubblici e l'altra alla tassazione. Per la prima l'Umbria è decima, con un indice di 110, sopra la media nazionale di 100. Nella seconda è undicesima. Le classifiche parziali relative alle macro aree restituiscono poi una sorta di cartina di tornasole del nostro stato di salute e di dove si dovrà operare nei prossimi anni". "Per quanto riguarda le infrastrutture, che comprendono la dotazione ma anche il trasporto pubblico - continua Andrea Smacchi - l'Umbria è quindicesima. Sull'istruzione va meglio e ci classifichiamo ottavi



tenendo conto del punteggio medio invalsi, della qualità del sistema universitario e dei ragazzi tra i 20 e 24 anni con un diploma. Ottimi risultati per la salute. In quella classifica l'Umbria si piazza terza, dietro solo ad Emilia Romagna e Lombardia. Un risultato ottenuto tenendo conto delle persone soddisfatte dell'assistenza, del risultato di esercizio finanziario, della speranza di vita, della mortalità infantile e della mobilità sanitaria interregionale. Sedicesimi sulla sicurezza e nell'ambiente, siamo dodicesimi per l'economia, dove si tengono in considerazione la disoccupazione, il Pil in relazione al potere d'acquisto e la povertà". "Numeri – conclude il consigliere regionale - che fotografano la nostra regione e che saranno la nostra guida nei prossimi anni, così come è stato in quelli passati. Lavoreremo quindi per potenziare i nostri punti di forza e invertire la rotta sulle debolezze".

"LINEE GUIDA PER UN NUOVO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DELL'UMBRIA" - MANCINI (LEGA NORD): "LA REGIONE SIA INCISIVA E CONTRASTI I TAGLI GOVERNATIVI"

Il consigliere regionale della Lega Nord, Valerio Mancini, detta le sue "linee guida per un nuovo sviluppo economico e sociale dell'Umbria". Nell'invitare quindi la Giunta regionale a mettere in campo politiche più incisive, oltre a contrastare con forza le politiche governative che prevedono "tagli dissennati e senza logica", Mancini tocca punti quali sanità (prevedere una Asl unica), sicurezza dei cittadini, edilizia popolare (rivedere i criteri di assegnazione alloggi) e ruolo della politica.

Perugia, 4 agosto 2015 - "Non è con i tagli dissennati e senza logica che sta mettendo a punto il Governo Renzi, a partire da quello pericolosissimo sulla sanità, che si rimette in piedi l'Italia. Le Regioni, forti del ruolo che la Costituzione gli assegna, battano i pugni sui tavoli romani a difesa dei diritti dei cittadini e delle istituzioni locali, alle prese con problematiche di bilancio che vanno ad influire sulla stessa qualità dei servizi, arrivando a mettere a repentaglio la stessa sicurezza della gente". È il grido d'allarme che lancia il consigliere regionale della Lega Nord Valerio Mancini, che punta il dito sul "decreto 'Smonta Italia' del Governo Monti. Un'opera poi continuata in maniera irresponsabile dai successivi Governi Letta e Renzi. E sia chiaro – ammonisce l'esponente del Carroccio - la salute degli umbri non la possono decidere Renzi né Bruxelles". Rimanen-

do in ambito sanitario, Mancini auspica "il taglio dei dirigenti sanitari, che non è stato conseguenziale alla riduzione delle Asl da 4 a 2. Puntare ad una Asl unica regionale, come del resto – ricorda – già previsto da recenti direttive europee circa la costituzione di aziende sanitarie uniche sotto il milione di abitanti. Altra esigenza non più procrastinabile è l'operatività completa del centro unico di acquisti. Un passaggio che darebbe finalmente forma a risparmi concreti. Le Regioni a statuto ordinario – rimarca l'esponente leghista - contribuiscono al fondo di solidarietà per oltre 100 miliardi di euro. L'Umbria, con gran carattere, contribuisce per un miliardo e cento milioni". In tema di sicurezza, Valerio Mancini auspica "azioni più incisive in fatto di prevenzione", ma anche, se necessario, di mettere in campo "misure di contrasto di carattere repressivo verso una delinquenza sempre più dilagante e che troppo spesso ha i caratteri di una immigrazione poco o per niente controllata. La nostra gente, gli italiani, gli umbri chiedono certezze. Chiedono di poter uscire di casa e camminare tranquillamente per strada senza la paura di essere aggrediti o, rientrare nelle proprie abitazioni ed imbattersi in qualche visita sgradita". Riferendosi poi all'edilizia residenziale pubblica, il consigliere di opposizione punta il dito sui "criteri di compilazione delle graduatorie di accesso agli alloggi popolari, per cui molte famiglie umbre, in chiara e palese difficoltà economica, si vedono scavalcate da cittadini extracomunitari o rom. Spesso ci troviamo di fronte ad una vera e propria ingiustizia sociale e questo deve finire. La pubblicazione di graduatorie da parte dei principali Comuni, dove tutti i cittadini umbri sono di fatto esclusi, obbligano quindi a rivedere con urgenza i criteri della legge regionale in materia e stessa cosa si faccia per la legislazione che regola il fondo nazionale affitti, dove in moltissimi casi le risorse vengono assegnate in maniera completamente distorta". Per Mancini, infine, "è giusto che la politica si prenda tutte le responsabilità che le sono proprie, ma la stessa cosa deve valere per tutti coloro che operano nelle istituzioni, a cui la politica stessa delega importanti servizi utili alla comunità, come la gestione delle risorse idriche, dei rifiuti, della sanità e del sociale, dei trasporti. A queste persone la politica demanda potere gestionale, per cui dobbiamo pretendere lo svolgimento del ruolo con assoluta responsabilità ed efficienza".

NARNI: "EVITARE LA PERDITA DI ALTRI POSTI DI LAVORO. LA REGIONE INTERVENGA"
- NOTA DI NEVI (FI) SULLA EX SOGECO DI NAR-



NI

Perugia, 30 luglio 2015 - "La vicenda ex-Sogeco sia seguita da vicino anche dalla Regione, per fare in modo che non vengano meno altri preziosi posti di lavoro e soprattutto non si crei un'altra cattedrale nel deserto". Lo afferma il consigliere Raffaele Nevi, capogruppo di Forza Italia all'Assemblea legislativa, replicando all'assessore comunale allo sviluppo economico del Comune di Narni, il quale "ha auspicato che sulla vicenda del fallimento ex-Sogeco di Narni anche l'opposizione dia un suo contributo". "Spero vivamente - aggiunge Nevi - che vogliano coinvolgere la Regione anche perché, come si è visto sulla vicenda del punto nascita, non mi pare che il Comune goda di grande autorevolezza e credibilità. Preoccupante in tal senso anche il diniego, da parte del curatore fallimentare, di un incontro con lo stesso Comune e i sindacati. Per parte nostra - conclude - se le istituzioni ci vorranno coinvolgere siamo a disposizione, come sempre, perché ci interessa solo che non si perdano altri posti di lavoro".

GARANZIA GIOVANI: "UMBRIA POLO DI ATTRAZIONE GRAZIE AL LAVORO DELLE AGENZIE FORMATIVE" - NOTA DI SMACCHI (PD) SUGLI "IMPORTANTI NUMERI DEL PROGRAMMA"

Garanzia Giovani". Per Smacchi si tratta di "numeri importanti" per uno dei "pilastri usati dalla Regione Umbria per contrastare la disoccupazione giovanile".

Perugia, 20 agosto 2015 - "L'Umbria è un polo d'attrazione nell'ambito di 'Garanzia Giovani' grazie agli strumenti messi in campo dalle nostre agenzie di formazione". Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) riassume così i dati che dimostrano "l'importante risposta della Regione al programma volto a contrastare la disoccupazione giovanile". "I Centri per l'impiego della Provincia di Perugia - illustra Smacchi - dicono che molti tra i novemila presi in carico per un primo colloquio arrivano da Puglia, Calabria, Abruzzo, Liguria, Piemonte, Veneto e Toscana. Tutti attirati dai programmi di formazione delle nostre agenzie. Un flusso che non appesantisce le finanze umbre, visto che le Regioni di provenienza rimborsano all'Umbria l'erogazione della misura". I NUMERI DI GARANZIA GIOVANI. "Al 31 luglio - specifica il consigliere regionale - il provvedimento assegnato maggiormente ai 7.060 giovani che si sono presentati nei cinque Centri della Provincia di Perugia sono i voucher per misure formati-

ve volte all'inserimento professionale (2.883), seguiti dai tirocini (2.702), il servizio civile (414), la scolarizzazione per giovani dai 15 ai 18 anni (408), le misure per agevolare l'accesso al lavoro (77) e il lavoro con le reti Eures (33). Nello specifico - spiega Smacchi - oltre tremila misure sono quelle assegnate su PERUGIA. Si tratta di 1.551 tirocini e 1445 voucher mentre 162 sono gli indirizzati al servizio civile e 253 i giovani per le misure di scolarizzazione per i compresi tra i 15 e 18 anni. Ventinove sono quelli aiutati nell'accesso al lavoro, 14 nell'auto imprenditorialità e 27 Eures. A FOLIGNO 496 sono i tirocini, 544 i voucher, 73 quelli per il servizio civile, 70 indirizzati alle misure di scolarizzazione, 19 all'accesso al lavoro, 3 all'auto imprenditorialità e 2 Eures, per un totale di 1.180 misure. A CITTA' DI CASTELLO i provvedimenti totali sono 1.245. Quattrocentonove i tirocini, 596 i voucher, 153 gli indirizzati al servizio civile, 61 quelli indirizzati alla scolarizzazione, 20 per l'accesso al lavoro, 3 supportati nelle iniziative di auto imprenditorialità e 3 Eures. A GUBBIO spiccano i voucher, 205. 195 i tirocini, 22 gli indirizzati al servizio civile, 22 alla scolarizzazione, 7 all'accesso al lavoro e uno coadiuvato nell'auto imprenditorialità. Anche a GUALDO TADINO maggiore il numero di voucher sui tirocini, 93 infatti contro 78. Quattro le richieste di servizio civile, 2 le misure di scolarizzazione, 2 gli aiuti nell'accesso al lavoro e tre nell'auto imprenditorialità". "Complessivamente - spiega infine Andrea Smacchi - fino al 31 luglio sono stati 10.893 gli appuntamenti presi nei Centri per l'Impiego ma 3.402 giovani non si sono presentati. Dei rimanenti, 432 non avevano i requisiti. Numeri importanti dunque, quelli di Garanzia Giovani, per uno dei pilastri usati dalla Regione per contrastare la disoccupazione giovanile".

GARANZIA GIOVANI: "IL NUOVO CAPORALATO LEGALIZZATO. IL SUCCESSO DEL PRECARIATO ASSOLUTO" - LIBERATI (M5S) VALUTA NEGATIVAMENTE IL PROGRAMMA E NON CONDIVIDE L'ANALISI DELLA GIUNTA REGIONALE

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, commenta criticamente le valutazioni espresse dai rappresentanti della Giunta di Palazzo Donini in merito all'efficacia del programma Garanzia Giovani. Per Liberati "in Italia Garanzia Giovani rappresenta dunque un fallimento su tutta la linea", "un modello inadeguato per un Paese già privo di tutele e di reddito di cittadinanza".



Perugia, 20 agosto 2015 - "Contestiamo alla radice il sistema Garanzia Giovani, modello europeo rivelatosi del tutto inadatto a un Paese come il nostro, già privo di tutele e di reddito di cittadinanza". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, commenta le valutazioni espresse dai rappresentanti della Giunta in merito all'efficacia del programma. Sul "presunto successo di Garanzia Giovani" Liberati afferma: "Oggi veniamo a sapere dall'assessore regionale Fabio Paparelli che ben 2mila giovani avrebbero trovato lavoro in Umbria. Ci piacerebbe sapere quale lavoro, forse uno occasionale e a liquidazione straposticipata? Un lavoro senza adeguati diritti economici, sociali, previdenziali sarebbe lavoro o piuttosto i decisori apicali stanno ingrossando le fila del nuovo caporalato legalizzato?". Andrea Liberati sottolinea che "giovani e meno giovani passano oggi invariabilmente tra voucher e tirocini, nell'assoluta precarietà, venendo pagati pochissimo, quando accade dopo mesi e mesi, senza nemmeno il diritto alla malattia: non si può essere soddisfatti di questa scandalosa situazione. Garanzia Giovani è l'ultima espressione vuota e retorica di un meccanismo insano, articolato nel tempo, atto a travolgere i residui diritti fino a sconvolgere le stesse famiglie italiane, ormai esauste. In Italia Garanzia Giovani rappresenta dunque un fallimento su tutta la linea". Per il consigliere regionale di opposizione a tutto ciò "in Umbria si aggiunge l'opacità del percorso di formazione, viste anche le denunce che il Movimento 5 Stelle ha presentato alle competenti autorità a seguito di puntuali esposti di alcune agenzie formative, che contestano le modalità di assegnazione dei fondi: una vergogna di cui qualcuno dovrà presto rispondere".

"DALLA REGIONE MAGGIORE ATTENZIONE ALLE TANTE PICCOLE E MEDIE IMPRESE IN DIFFICOLTÀ" - NOTA DI RICCI (PORTAVOCE CENTRO DESTRA E CIVICHE)

Il portavoce regionale di centro destra e liste civiche, Claudio Ricci, interviene in merito agli effetti della crisi economica sull'economia umbra. Per Ricci da parte della Regione Umbria serve "una risposta strategica attraverso un piano operativo capace di migliorare i trasporti, diminuire la pressione fiscale e ridurre i tempi di rilascio delle autorizzazioni".

Perugia, 21 agosto 2015 - Per fare fronte agli effetti della crisi economica sull'economia regionale serve, dalla Regione Umbria, "una risposta strategica attraverso un piano operativo capace

di: migliorare i sistemi di trasporto e tecnologici umbri, diminuire la pressione fiscale e ridurre i tempi di rilascio delle autorizzazioni, semplificando e aiutando gli imprenditori che vogliono investire in Umbria, aumentare il credito per le imprese e utilizzate bene le opportunità europee per azioni reali di valorizzazione delle differenti filiere produttive, anche innovative, mettendo insieme pubblico e privati". Lo sostiene Claudio Ricci (portavoce centro destra e liste civiche) in una nota condivisa dai consiglieri regionali di Lega nord, Forza Italia, Fratelli d'Italia e gruppo Ricci presidente. Ricci evidenzia la "grave crisi occupazionale che sta mettendo in difficoltà l'Umbria, con un prodotto interno lordo che negli ultimi anni è diminuito più della media nazionale e con la popolazione in povertà assoluta che, secondo i dati 2014 della Banca d'Italia, è passata dal 2.2 al 10.4 per cento". "Ci sono le medio-grandi aziende in difficoltà - aggiunge Claudio Ricci - ma occorre ricordare le tante piccole, di cui nessuno parla, che soffrono e che rappresentano il tessuto economico reale dell'Umbria. Tra queste: la ex Sogeco, di San Liberato di Narni, con circa 30 addetti più l'indotto che, per effetto della possibile vendita dei macchinari in modo separato dagli edifici industriali durante le procedure fallimentari sta rischiando di vanificare i posti di lavoro nel territorio ternano; la Customer Aria di Torgiano, i cui lavoratori sono costretti a subire un impossibile trasferimento a Milano che fa emergere, invece, una ristrutturazione mimetizzata, dato che sono attività telematiche che potrebbero essere svolte, a distanza, da ogni luogo senza spostamento di persone".

CONCORSI REGIONE: "NESSUNA TRASPARENZA O CRONOPROGRAMMA" - LIBERATI (M5S): **"94 PERSONE IN PIÙ, MA ANCORA DA RIASSORBIRE LAVORATORI PROVINCE"**

Il capogruppo del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati, annuncia un'interrogazione sulle assunzioni previste in Regione: "non c'è alcun cronoprogramma con indicazione degli uffici e della collocazione dei neoassunti, non si sa chi garantirà la correttezza della selezione e quante persone saranno fatte scivolare verso la pensione".

Perugia, 26 agosto 2015 - "Ce lo chiede l'Europa. Non sappiamo davvero perché, ma, se lo esige l'Europa, allora la vecchia politica pedissequamente come sempre fa. Ecco dunque che sulle 94 persone di cui, secondo l'assessore regionale Bartolini, l'Europa imporrebbe e pagherebbe l'assunzione, qualche domanda nasce spontanea:



sanno a Bruxelles che qui, nella piccola e lontana Umbria, devono ancora essere assorbite le centinaia di dipendenti delle vecchie Province, dipendenti talora privi di concreti compiti nella pletorica amministrazione pubblica italiana e umbra in particolare? Sa la mano destra quel che fa la sinistra? Su questa operazione sembra mancare una logica rigorosa e una visione d'insieme": lo dice il capogruppo del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati, che annuncia un'interrogazione sul concorso bandito dalla Regione Umbria per l'assunzione a tempo determinato di 94 unità. "Prendiamo 94 persone per tre anni e - sostiene Liberati - le parcheggiamo in ufficio. Quanti, frattempo, saranno invece fatti scivolare verso la pensione, come sarebbe necessario per non intruparsi negli uffici, facendo poco o nulla? Chi garantisce in merito alla correttezza della selezione, vista una certa abilità prestigiatrice di alcuni capi partito e considerando familismi per i quali ricorrono gli stessi cognomi nell'Ente, come spunta da cronache, libri e giudiziaria? E cosa accadrà dopo tre anni ai 'magnifici' 94? Precarietà a vita, come accade oggi, magari con continui rinnovi all'ultimo minuto su bislacchi progetti di lavoro o la stabilizzazione nell'Ente tramite ulteriore concorso, con l'assegnazione di punteggi premiali? E come, vista la perdurante impossibilità di assunzione e le stesse stringenti regole europee, in costanza di austerità?". "Inoltre - prosegue - i nostri esperti non hanno ancora individuato alcun cronoprogramma, alla faccia della trasparenza, con espressa indicazione: degli uffici; del personale attualmente impiegato; delle criticità e delle esigenze di ciascun ufficio e di come queste siano state misurate; della collocazione di ciascuna futura neo unità lavorativa in ciascun ufficio". Liberati si chiede poi se i vincitori del bando verrebbero collocati a "caso", e se saranno resi pubblici e "con quali tempistiche, i precisi compiti da assegnare a ciascuna nuova unità lavorativa o gruppi di lavoratori, e gli strumenti e i criteri di analisi delle performance".

"GRANDE APPREZZAMENTO PER L'ECCELLENTE RISULTATO OTTENUTO DALLA SOCIETÀ GOLDLAKE CON LA CERTIFICAZIONE DI SOSTENIBILITÀ TOTALE" - NOTA PRESIDENTE SECONDA COMMISSIONE

Perugia, 27 agosto 2015 - "Grande apprezzamento per l'eccellente risultato ottenuto dalla società Goldlake Group, il gruppo eugubino che opera nel settore minerario, cui è stata riconosciuta la certificazione di sostenibilità totale dell'intera filiera produttiva. In una fase economico-

occupazionale così delicata è motivo di soddisfazione che un'azienda fortemente radicata in Umbria ottenga risultati di così alto rilievo". Lo rileva il presidente della Seconda Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria Giuseppe Biancarelli che rivolge "complimenti vivissimi a Giuseppe Colaiacovo", amministratore delegato di Goldlake Group, "che ha saputo orientare lo sviluppo della propria azienda puntando su innovazione e sostenibilità, due criteri essenziali per costruire nuovi e moderni processi economici, non solo circoscritti all'ambito eugubino".

NESTLÉ PERUGINA: "TAVOLO REGIONALE SULLA DELICATA VICENDA" - IL PRESIDENTE DELLA SECONDA COMMISSIONE BIANCARELLI CONVOCA IN AUDIZIONE SINDACATI E AZIENDA

Perugia, 28 agosto 2015 - Il presidente della Seconda commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Giuseppe Biancarelli, aprendo i lavori della seduta di ieri, ha proposto di invitare in audizione, i vertici aziendali della Nestlé-Perugina e le rappresentanze sindacali per un'informativa e un confronto sulla "delicata situazione occupazionale che si sta producendo in questi giorni all'interno di una delle aziende-simbolo della nostra regione". Il primo di questi incontri sarà con le organizzazioni sindacali aziendali e si svolgerà lunedì 31 agosto, alle 11, nella Sala Trasimeno di Palazzo Cesaroni. "Come Commissione - ha spiegato Biancarelli - seguiamo la vicenda con grande attenzione e preoccupazione, ritenendo altresì che anche l'Assemblea legislativa possa dare un contributo alla soluzione della delicata vertenza sulla quale va registrato il fattivo impegno dei Governi regionale e nazionale".



GEOTERMIA: "LA REGIONE RIVALUTI NORMATIVA E REGOLAMENTO" - UNA INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S) SULLE AUTORIZZAZIONI PER PROGETTO 'CASTEL GIORGIO' E PERMESSI 'MONTALFINA' E 'MONTERUBAGLIO'

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, hanno presentato una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini in merito alla legge e al regolamento sullo sfruttamento delle risorse geotermiche. Per Liberati e Carbonari andrebbe vagliata la concreta applicabilità delle norme regionali e dovrebbero essere valutati i rischi connessi al progetto denominato 'Castel Giorgio' e ai permessi di ricerca denominati 'Montalfina' e 'Monterubiaglio'.

Perugia, 11 agosto 2015 – “Rivedere il regolamento sul rilascio dei permessi di ricerca in materia di risorse geotermiche e valutare la concreta applicabilità dell'attuale legge regionale sulla geotermia”. Sono queste le richieste che i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, affidano ad una interrogazione (urgente e con risposta in Commissione) rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini. Liberati e Carbonari fanno riferimento “alla richiesta della Ltw & Lkw Geotermia Italia spa relativamente a progetti geotermici per l'impianto pilota denominato 'Castel Giorgio', nei Comuni di Castel Giorgio e Orvieto. E ai permessi di ricerca di risorse geotermiche denominati 'Montalfina' e 'Monterubiaglio', presentati dalla ToscoGeo srl, ricadenti all'interno dei Comuni di Allerona, Castel Giorgio, Castel Viscardo e Orvieto”. Per i consiglieri M5S “l'elevato numero di istanze geotermiche depositate presso le Regioni Umbria e Lazio nell'area dei Monti Vulsini, sia per lo sfruttamento diretto per fini elettriche che attraverso istanze propedeutiche di ricerca finalizzata allo stesso scopo, a causa delle irresponsabili incentivazioni statali, rende non più rinviabile un intervento, anche a fronte della netta contrarietà delle Amministrazioni locali. Esistono infatti preoccupazioni sul fronte della sicurezza, relativamente alla sismicità indotta; la necessità di proteggere le copiose riserve di acqua potabile dell'altopiano dell'Alfina e la salubrità del Lago di Bolsena, importante polo turistico anche per l'economia del territorio umbro confinante”. Per i consiglieri regionali “la fragilità sismotettonica dell'intera area, manifestata anche in altre simili occasioni del passato (Alfina e Latera in particolare), sconsiglia ulteriormente tali interventi sia

sul fronte diretto della produzione elettrica che degli stessi progetti di ricerca in materia di risorse geotermiche direttamente finalizzati allo sfruttamento elettrico. Per questi motivi il territorio umbro dell'Alfina si dovrebbe qualificare come 'area non idonea' in occasione della presentazione delle osservazioni di legge nella procedura di Via e nell'iter regionale di approvazione dei permessi di ricerca e coltivazione”. Secondo gli esponenti pentastellati “non sono condivisibili le valutazioni teoriche preliminari per l'area del campo geotermico di Torre Alfina contenute nello 'Studio delle potenzialità geotermiche del territorio regionale umbro'. Sarebbero invece più interessanti, nello stesso studio, gli approfondimenti relativi alle potenzialità delle sorgenti termali ombre e lo sfruttamento del calore associato alle stesse, ben inseribili nel contesto del paesaggio e del turismo del Cuore verde d'Italia”.



BOLLO AUTO STORICHE: "ESENTARE DALLA TASSA REGIONALE LE MOTO, LE AUTO E I VEICOLI STORICI CON PIÙ DI VENTI ANNI D'ETÀ" - UNA MOZIONE DI RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE)

Claudio Ricci (portavoce centro destra e liste civiche) annuncia una mozione, firmata dai 6 consiglieri della coalizione, per chiedere all'esecutivo di Palazzo Donini di "rendere esenti da ogni onere regionale le moto, le auto e i veicoli storici con oltre venti anni di età in relazione alla funzione di tutela del patrimonio, materiale e immateriale". Per Ricci altre Regioni italiane lo hanno già fatto, per tutelare "un patrimonio motoristico testimonianza della tecnologia, dello stile e della intelligenza creativa, artigianale e industriale italiana".

Perugia, 20 agosto 2015 - "Alcune regioni italiane hanno esentato le auto, le moto e i veicoli storici, con oltre venti anni di età, da ogni forma di tassazione regionale con atti che vengono considerati legittimi in relazione alle attuali normative. La Giunta dell'Umbria individui dunque strumenti legislativi per rendere esenti da ogni onere regionale le moto, le auto e i veicoli storici con oltre venti anni di età in relazione alla funzione di tutela del patrimonio, materiale e immateriale, nonché per le attività scolastico-educative e di promozione svolte dai tanti e generosi proprietari". Lo chiede una mozione a firma Claudio Ricci (portavoce centro destra e liste civiche), Valerio Mancini, Emanuele Fiorini (Lega Nord), Raffaele Nevi (Forza Italia), Marco Squarta (Fratelli d'Italia) e Sergio De Vincenzi (Ricci presidente). Nell'annunciare la presentazione dell'atto di indirizzo, Ricci ricorda che "l'Auto moto club Storico Italiano (Asi) conta in Umbria su migliaia di appassionati aderenti, che svolgono a proprie spese un ampio ruolo per la tutela di un patrimonio motoristico testimonianza della tecnologia, dello stile e della intelligenza creativa, artigianale e industriale italiane. Svolgono inoltre un' apprezzata attività nel settore scolastico educativo nonché, attraverso numerosi eventi, per la promozione culturale e turistica regionale e nazionale".

TERZA COMMISSIONE: PARERE FAVOREVOLE A MAGGIORANZA SUL RENDICONTO GENERALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014

Perugia, 26 agosto 2015 - La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas (PD), ha espresso parere favorevole a maggioranza sul rendiconto generale per l'esercizio finanziario

della Regione Umbria per l'anno 2014: quattro voti favorevoli dai consiglieri di maggioranza (Brega, Chiacchieroni e Solinas-PD, Biancarelli-UPU) e tre voti contrari dalle opposizioni (De Vincenzi-RP, Squarta-FDI e Carbonari-M5s). L'atto sarà ora discusso, in sede redigente, dalla prima commissione (Bilancio). Esaminata anche una petizione concernente la richiesta di istituire un servizio di trasporto sanitario emergenza-urgenza per la zona di Trestina. Il presidente Solinas ha disposto approfondimenti con la direzione sanitaria competente. Nella riunione odierna, la Commissione ha espresso informalmente un orientamento unanime su una proposta presentata ai commissari dal consigliere Chiacchieroni (PD), inerente iniziative di sostegno alla candidatura del lago di Piediluco quale sede per le gare di canottaggio nelle, eventuali, Olimpiadi di Roma 2024.

"SPENDERE SUBITO E BENE I FINANZIAMENTI EUROPEI. FUGARE OGNI PREOCCUPAZIONE" - BIANCARELLI (UPU): **"SERVE UN MONITORAGGIO CONSILIARE DELL'EFFICACIA DELLE PROCEDURE PER NUOVA OCCUPAZIONE"**

Il consigliere regionale Giuseppe Biancarelli (Umbria più uguale) prende spunto dalle dichiarazioni dell'assessore Antonio Bartolini circa l'utilizzo dei fondi comunitari per sollecitare una riflessione e un impegno dell'intera Assemblea su un loro impiego "rapido ed efficace". Per Biancarelli quelle risorse "sono lo strumento fondamentale per realizzare politiche pubbliche in grado di promuovere nuovo sviluppo e occupazione e per fronteggiare l'emergenza sociale".

Perugia, 27 agosto 2015 - "La questione della capacità di spesa delle risorse comunitarie è troppo importante per non impegnare gli organi dell'Assemblea legislativa in una verifica dell'avanzamento della spesa, delle necessarie innovazioni da introdurre e, soprattutto, della capacità complessiva del sistema Umbria di utilizzare al meglio e rapidamente questa opportunità di creare nuova occupazione giovanile". Lo afferma il consigliere regionale Giuseppe Biancarelli (Umbria più uguale) facendo riferimento a quanto esposto dall'assessore regionale Antonio Bartolini, durante la seduta della Prima commissione di ieri, sulle "difficoltà attuali, rispetto al passato, a raggiungere il cento per cento dell'impiego dei fondi disponibili". "L'assessore ne ha parlato - ricorda Biancarelli - in relazione al Bando che prevede l'assunzione a tempo determinato di 94



persone altamente specializzate e reso possibile dalla scelta della Commissione europea di autorizzare, in deroga al patto di stabilità, l'impiego di risorse comunitarie per un piano di rafforzamento amministrativo resosi necessario proprio in ragione delle difficoltà che sono insorte per l'adozione delle nuove e complesse procedure amministrative". Secondo Biancarelli si tratta di una questione che "merita un puntuale approfondimento sia in relazione alle risorse previste nella programmazione 2007 – 2013, che devono essere spese entro il 2015, sia per quanto attiene i programmi operativi regionali (Por) 2014 – 2020. Tante volte – aggiunge - abbiamo ripetuto che le risorse comunitarie, che nel settennio ammontano a circa 1,5 miliardi di euro e impegnano la Regione con un cofinanziamento di circa 340 milioni di euro, sono lo strumento fondamentale per realizzare politiche pubbliche in grado di promuovere nuovo sviluppo e occupazione e per fronteggiare l'emergenza sociale". "Sappiamo – conclude l'esponente di Umbria più uguale – che l'Esecutivo Marini sta già lavorando in questo senso, ma è importante che tutti i consiglieri, unitamente alle forze economiche e sociali e all'intera comunità regionale, siano pienamente coinvolti nel velocizzare e rendere più efficiente l'utilizzazione delle risorse. Verificando progressivamente l'effettivo conseguimento dei risultati attesi con serrati controlli in itinere".

PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO IL RENDICONTO GENERALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014 – CINQUE VOTI FAVOREVOLI DELLA MAGGIORANZA, TRE CONTRARI DELL'OPPOSIZIONE

La Prima Commissione consiliare ha approvato il rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2014. Hanno votato a favore i cinque consiglieri della maggioranza e contro i tre dell'opposizione. Presente l'assessore Luca Barberini che ha chiarito alcuni punti del rendiconto: dalle spese correnti a quelle di rappresentanza, dalle valutazioni dei beni immobili ai bilanci delle società partecipate fino alle consulenze.

Perugia, 27 agosto 2015 - La Prima Commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato il rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2014. Hanno votato a favore i cinque consiglieri della maggioranza (Andrea Smacchi, Giacomo Leonelli, Marco Vinicio Guasticchi e Gianfranco Chiacchieroni-Partito Democratico, e Giuseppe Biancarelli-Umbria più Uguale), contrari i tre dell'opposizione (Valerio Mancini-Lega

Nord, Marco Squarta-Fratelli d'Italia, Maria Grazia Carborari-Movimento 5 Stelle). L'atto andrà in Aula nella prossima seduta dell'Assemblea (presumibilmente il 3 settembre), con la relazione del presidente Andrea Smacchi. SPESE CORRENTI. Alla riunione ha preso parte anche l'assessore Luca Barberini che ha illustrato le risposte alle richieste di chiarimenti formulate dai consiglieri nel corso della precedente seduta della Commissione. "Per quanto riguarda l'andamento della spese correnti – ha spiegato Barberini – nel 2014 c'è stata una riduzione di circa l'8 per cento rispetto al 2013, visto che si è passati da 202milioni 942mila euro a 200 milioni 385mila euro. Nello specifico le spese di funzionamento e quelle per il Consiglio regionale sono scese di oltre il 5 per cento, le spese per il personale regionale del 3 per cento, mentre le spese settoriali sono sostanzialmente rimaste invariate (+0,8 per cento)". SPESE DI RAPPRESENTANZA. Barberini ha poi analizzato le spese di rappresentanza della Giunta regionale, specificando che "nel 2014 sono state di 10mila 208 euro, mentre nel 2011 erano di 16mila 973 euro. In entrambi i casi lo stanziamento in bilancio era di 20mila euro. Tali spese non sono direttamente riferibili alla Presidente e ai singoli componenti della Giunta, ma riguardano oneri per forme di ospitalità o atti di cortesia in occasione di incontri e rapporti ufficiali. Il dato indicato nella relazione della Corte dei Conti – ha specificato – si riferisce alle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità e non riguarda le spese di rappresentanza". VALUTAZIONE BENI IMMOBILI. "Le modalità e i criteri utilizzati per la valutazione del patrimonio immobiliare regionale, anche per ragioni di economicità ed efficienza, - ha specificato Barberini - sono stati la valutazione sintetica con l'applicazione dei valori medi dei prezzi di mercato per il patrimonio proveniente, ad esempio, dalle foreste demaniali (come i fabbricati rurali), dall'ex Fcu o per le sedi istituzionali; la valutazione con l'applicazione delle rendite catastale per gli immobili per i quali non è possibile determinare un valore di mercato come quelli provenienti dall'ex Anas o dalle Acque minerali; perizie di stima asseverate per gli immobili oggetto di valorizzazione o alienazione; valori di acquisizione o costo di costruzione per gli immobili di recente costruzione o acquisizione. È in corso, tuttavia, un percorso di affinamento metodologico della rappresentazione del patrimonio immobiliare regionale, anche alla luce delle nuove disposizioni in materia di armonizzazione contabile". BILANCI ENTI E SOCIETÀ. Sui bilanci degli enti strumentali regionali e delle società partecipate



L'assessore Barberini ha specificato che "rispetto alla seduta precedente sono riportati tutti i consuntivi mancanti del 2013 e alcuni in più del 2014. Per quelli mancanti è in corso l'iter di approvazione e hanno bisogno di tempi tecnici per le procedure nei rispettivi enti un po' più lunghi. Comunque i risultati di esercizio 2014 delle società partecipate sono tutti positivi (si va dai 191mila euro del Parco tecnologico 3A ai 23 euro del Gruppo cooperative agricole di Trevi)".

CO.CO.CO E CONSULENZE. "Le spese per le collaborazioni coordinate e continuative e per le consulenze nel 2014 – ha proseguito Barberini – sono state all'interno dei tetti di spesa previsti, che sono per legge il 50 per cento della spesa del 2009 per i co.co.co e del 20 per cento per studi e consulenze. E in diminuzione rispetto al 2011, primo anno di applicazione di queste nuove norme. Nel 2014, infatti, per i co.co.co sono stati spesi 366mila euro su un tetto possibile di 553mila euro, contro i 325mila del 2011 e il milione 40mila euro del 2009. Per gli studi e le consulenze nel 2014 sono stati spesi 69mila euro su un tetto possibile di 157mila euro, contro i 143mila euro del 2013 e i 986mila euro del 2009".

GLI INTERVENTI Il consigliere Claudio Ricci (Ricci Presidente) ha chiesto delucidazioni "sull'utilizzo delle risorse statali date alle Regioni per ripianare debiti che da alcuni, leggendo la stampa nazionale, sarebbero stati utilizzati per finanziare la spesa corrente". L'assessore Luca Barberini ha spiegato che "i meccanismi adottati dall'Umbria permettono di verificare che tutti i fondi, 29 milioni di euro, sono stati utilizzati correttamente per la sanità".

Maria Grazia Carbonari (M5S) ha sollevato il problema "dei tre contratti derivati della Regione in essere che sono una bomba ad orologeria. Attualmente c'è un differenziale negativo e se venissero estinti si dovrebbe pagare tanto. Serve un principio di prudenza". Barberini ha detto che i derivati "l'ultimo dei quali risale al 2007, sono stati fatti solo per la copertura del rischio, non sono in titoli e quindi non c'è un rischio potenziale perché non ci sono fondi ma solo denaro contante e non servono ulteriori garanzie".

Sull'argomento è intervenuto anche il consigliere Marco Vinicio Guasticchi (Pd) che ha sottolineato "il comportamento virtuoso dell'amministrazione perché questo strumento è stato utilizzato senza intento speculativo".



ONLINE IL MENSILE "ACS 30 GIORNI", LUGLIO 2015 - SU WWW.ALUMBRIA.IT DISPONIBILI INOLTRE LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E SETTIMANALI TELEVISIVI

Perugia, 26 agosto 2015 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria nel mese di Luglio 2015, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere scaricata dal sito istituzionale e stampata oppure sfogliata direttamente sul web <http://goo.gl/ATS0pl>. Sul sito dell'Assemblea legislativa (<http://www.alumbria.it/>), all'interno dello spazio "informazione e web tv", è inoltre possibile guardare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video dell'Assemblea legislativa: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "Telecru". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana (ora disponibile all'indirizzo <http://rassegna.crumbria.it/>) con gli articoli più importanti dei quotidiani umbri e le notizie sulla Regione pubblicate dai quotidiani nazionali. Ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano e navigare nell'archivio fotografico, che contiene le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza. Le notizie e gli aggiornamenti da Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, possono essere quotidianamente seguiti sul web anche attraverso i social media. I lanci di Acs News, le fotografie e i servizi televisivi sono infatti disponibili in Rete nelle pagine dell'Assemblea legislativa su Youtube (<http://goo.gl/OG6jOj>), Twitter (twitter.com/AcsNewsUmbria), Facebook (www.facebook.com/consiglioregionaleumbria) e Flickr (www.flickr.com/photos/acsonline). Le pubblicazioni come le infografiche e le edizioni del Mensile Acs possono invece essere sfogliate e scaricate accedendo all'account attivato su Issuu (<http://issuu.com/acsumbria>).



VIABILITÀ: "STRADA PROVINCIALE SP 410 IN FORTE DEGRADO, LA REGIONE INTERVENGA" - UNA MOZIONE DI RICCI (RP)

Perugia, 4 agosto 2015 - "La Giunta attivi le procedure amministrative per inserire la strada provinciale 410 nel quadro di quanto prevedibile nei bilanci regionali 2015/16, considerando che gli interventi richiesti ammontano a circa 500mila euro". Lo chiede, con una mozione, il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente). Ricci sottolinea "il forte stato di degrado della sp 410, che assume una rilevanza regionale interessando i comuni di Assisi e Cannara, nonché le aree limitrofe, con ampi dissesti di manto stradale, banchine, marciapiedi laterali, e, più in generale, della sezione stradale, con crescenti disservizi e pericoli per la pubblica incolumità pedonale e la viabilità automobilistica". Il consigliere di opposizione ricorda che "da molti anni, ed anche nel febbraio 2015, è stata sollecitata la Provincia di Perugia, con una incisiva manifestazione e ampia raccolta di firme ad Assisi e Cannara. Ma la difficile situazione finanziaria dell'Ente provinciale non ha determinato, sino a questo momento, alcuna concreta risposta al problema". Claudio Ricci auspica infine "un raccordo fra Regione, Provincia e i comuni interessati, per un accordo di programma mirato a condividere la soluzione amministrativa e tecnico finanziaria".

GASDOTTO SNAM: "LA REGIONE RIBADISCA LA CONTRARIETÀ AL TRACCIATO E PROMUOVA UN FRONTE COESO DI REGIONI, ENTI LOCALI E RAPPRESENTANTI ISTITUZIONALI PER MODIFICARLO" - NOTA DI BIANCARELLI (UPU)

Perugia, 24 agosto 2015 - "E' estremamente urgente che la Regione Umbria, attraverso i suoi massimi rappresentanti istituzionali, ribadisca con forza e ufficialmente in ogni sede la propria e ben motivata contrarietà al tracciato del gasdotto Brindisi-Minerbio". Lo afferma il capogruppo di 'Umbria più uguale' all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Giuseppe Biancarelli, auspicando che si eviti "di andare in ordine sparso rispetto alle altre Regioni coinvolte (Abruzzo e Marche), promuovendo invece, insieme ad esse, agli altri Enti locali e alle altre figure istituzionali, una compagine coesa che eviti pericolose fughe in avanti e tensioni". Il consigliere regionale ricorda che "la Regione Umbria ha espresso da tempo la propria contrarietà al tracciato del gasdotto. Lo stesso Parlamento, sia in Commissione Ambiente che con pronunciamenti d'aula, ha più volte chiesto

approfondite verifiche dell'impatto del metanodotto sull'ecosistema delle regioni coinvolte. Il percorso di progetto - sottolinea Biancarelli - riguarda un territorio ad elevata pericolosità sismica, intersecando addirittura faglie attive, ed interessa aree naturali protette, siti di importanza comunitaria, zone di protezione speciale, aree strategiche per la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile e già ammesse ai finanziamenti dei programmi europei". Giuseppe Biancarelli comunica infine che "nei giorni scorsi, in pieno agosto, è stata convocata la conferenza dei servizi. Un passaggio che, nonostante la contrarietà delle comunità locali e delle Regioni e le esigenze di cautela manifestate dal Parlamento, rappresenta certamente una accelerazione immotivata di un progetto del quale sono evidenti tutte le criticità".



SCUOLA: "LA REGIONE IMPUGNI PRESSO LA CORTE COSTITUZIONALE LA PESSIMA RIFORMA GOVERNATIVA" - MOZIONE DEI CONSIGLIERI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, hanno presentato una mozione in cui chiedono che "la Giunta impugni presso la Corte Costituzionale la pessima riforma della scuola del governo Renzi". Per Liberati e Carbonari la legge appena pubblicata in Gazzetta Ufficiale "tocca una materia concorrente e viola vari principi costituzionali".

Perugia, 4 agosto 2015 - "La Giunta deve impugnare presso la Corte Costituzionale la pessima riforma della scuola del governo Renzi". È quanto chiedono in una mozione i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, visto che la legge numero 107 pubblicata il 15 luglio in Gazzetta Ufficiale "tocca una materia concorrente e viola vari principi costituzionali". Per i consiglieri del Movimento 5 Stelle, che sperano che l'atto possa essere messo all'ordine del giorno dell'Assemblea legislativa del 3 settembre, "l'istruzione rientra tra le materie di legislazione concorrente tra lo Stato e le Regioni. E deve rilevarsi il vulnus di costituzionalità riscontrabile nelle deleghe conferite, peraltro vaghe, visto che la legittimità della delega dovrebbe essere subordinata alla fissazione dei principi e criteri direttivi: ciò rende assai problematico che l'oggetto della delega stessa possa, a propria volta, essere costituito da principi. Dubbi di legittimità costituzionale riguardano la limitazione della libertà di insegnamento; la disparità di trattamento tra i docenti immessi in ruolo sino all'anno scolastico in corso e coloro i quali saranno immessi in ruolo in base alle norme introdotte dalla legge che si contesta; l'accesso ai concorsi pubblici, che prevede che per ciascuna classe di concorso o tipologia di posto possono partecipare solo i candidati in possesso del relativo titolo di abilitazione mentre non può partecipare il personale docente ed educativo già assunto con contratto a tempo indeterminato nelle scuole statali". "Con questa riforma – si legge nell'atto - vengono violati i principi di uguaglianza formale e sostanziale dell'articolo 3 della Costituzione, visto che si prevede che a partire dall'anno scolastico 2016/2017 il personale docente delle istituzioni scolastiche statali, con contratto a tempo indeterminato, sia destinatario di incarichi triennali proposti dai dirigenti scolastici degli albi territoriali provinciali. Ne deriva un'immissione in ruolo scervra di un'effettiva assegnazione di posto che

risulta eventuale e appannaggio delle scelte del dirigente scolastico, col rischio che le stesse assumano carattere di arbitrarietà. Il principio di uguaglianza, infatti, richiede che situazioni uguali siano trattate alla stessa stregua e situazioni eterogenee siano trattate in maniera diversa. In questo caso si verrebbero a creare due categorie di lavoratori, astrattamente omogenee, ma con trattamento differente, soprattutto con riferimento alla posizione nei confronti del dirigente scolastico". "Quando la riforma parla di alternanza scuola-lavoro – continuano i consiglieri di opposizione - si fa esplicito riferimento all'obbligo e non alla mera possibilità di svolgere delle esperienze lavorative. Questo lede il diritto al solo studio, da intendersi come formazione culturale generale e non come formazione tesa a soddisfare le esigenze del mercato del lavoro. Inoltre si profila la lesione dell'autonomia degli organi collegiali a favore di un organo monocratico, il dirigente scolastico. Infatti il Consiglio di Istituto, diversamente dal passato, non definisce gli indirizzi del piano dell'offerta formativa ma è il dirigente scolastico a dettare gli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e amministrazione. Prima era il Consiglio di Istituto che dettava gli indirizzi a cui il Collegio dei docenti si doveva attenere nell'elaborare il Piano, per poi essere adottato dal Consiglio. Con la riforma si dà al dirigente scolastico un potere sovrachiaro rispetto agli organi collegiali, che può respingere le elaborazioni del Collegio o le approvazioni del Consiglio di istituto, qualora non siano conformi agli indirizzi da lui dettati. Così gli organi collegiali, seppur indirettamente, vengono svuotati delle loro funzioni essenziali. Il collegio, organo tecnico professionale con competenza in ambito pedagogico didattico potrebbe perdere o vedere fortemente depauperate le sue funzioni". "Infine – concludono Liberati e Carbonari - si potrebbe ritenersi che il governo sia andato oltre il limite dei principi generali, spingendosi fino a prevedere norme di dettaglio, non limitandosi ad indicare principi organizzativi in materia di istruzione, ma andando ad invadere il riparto di competenze in materia di formazione professionale, riservata alle Regioni in via esclusiva".

RIMODULAZIONE COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI DEI CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CON RILASCIO DI QUALIFICA DA PARTE DELLA REGIONE – INTERROGAZIONE DI LIBERATI-CARBONARI (M5S)

Interrogazione dei consiglieri del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari,



sulle commissioni per il rilascio di qualifica professionale. La Regione Umbria – secondo Liberati e Carbonari - istituisce annualmente un numero "molto significativo" di commissioni, composte da un "numero elevatissimo di membri", a cui viene corrisposto un gettone di presenza "economicamente rilevante", determinando così che, per lo svolgimento di un esame in Umbria, "si debbano sostenere in assoluto i costi più alti rispetto a tutte le altre Regioni".

Perugia, 24 agosto 2015 – I consiglieri del Movimento 5 stelle Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari hanno presentato un'interrogazione alla Giunta regionale per sapere "quali azioni intenda intraprendere la Regione per diminuire la composizione e/o la retribuzione dei soggetti nominati nelle commissioni per il rilascio di qualifica professionale e per aumentare la qualità delle sessioni di esame, in ottemperanza alle linee guida sottoscritte dalla stessa Regione in ambito della Conferenza Stato-Regioni del 20 febbraio 2014, che prevedono che la composizione di una commissione possa essere costituita di soli tre membri, di cui solo uno esterno in rappresentanza istituzionale. Tali azioni – spiegano i consiglieri pentastellati - si rendono necessarie per non gravare inutilmente sulle agenzie formative accreditate, snellendo così i procedimenti ed innalzando il livello qualitativo delle commissioni istituite dalla Regione Umbria". "La Regione Umbria – ricordano Liberati e Carbonari - definisce la composizione e la retribuzione delle commissioni per il rilascio di qualifica professionale come da 'Note di indirizzo in merito alla Programmazione, gestione, vigilanza, rendicontazione di interventi di formazione e politiche attive del lavoro' (approvate con dgr n. 285 del 15 febbraio 2005, come modificata con dgr. 959 del 14 giugno 2005). Tale commissione prevede per i corsi di qualificazione, nonché per i corsi riconosciuti ai sensi dell'art. 11 della legge regionale "14/'91", la commissione di accertamento finale, composta da: un rappresentante della Regione dell'Umbria con funzioni di Presidente; un rappresentante dell'Amministrazione responsabile; un rappresentante del soggetto attuatore; un rappresentante dei docenti; un rappresentante del sindacato dei lavoratori (che deve rappresentare la categoria relativa al profilo del corso); un rappresentante della direzione scolastica regionale; un funzionario del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali; un rappresentante delle associazioni datoriali; un segretario verbalizzante dell'amministrazione responsabile; l'Amministrazione responsabile può nominare un

esperto esterno al soggetto attuatore". "Le Regioni – prosegue l'atto ispettivo M5S - hanno sottoscritto un atto di indirizzo approvato nell'ambito della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 20 febbraio 2014, che definisce la composizione della Commissione, fatto salvo quanto già previsto dall'articolo 20, comma 1, lettera e) del D.lgs. 226/2005, e nel rispetto delle differenti modalità di composizione previste dalle normative regionali; la composizione della Commissione deve soddisfare i seguenti due requisiti: almeno un componente in posizione di terzietà, o in qualità di presidente della commissione, o di commissario esterno (anche attribuibile ad esperti del mondo del lavoro), nominato dall'Amministrazione competente o comunque da essa autorizzato; garanzia del carattere collegiale, con presenza di almeno tre componenti per la validità delle operazioni". "La composizione attuale delle commissioni per il rilascio di qualifica professionale, nominata indistintamente sia nei corsi con finanziamento pubblico che in assenza di finanziamento pubblico, prevede – si legge nell'atto - la presenza fino a dieci membri di commissione tra cui sette membri esterni (di cui cinque obbligatori e due facoltativi), due interni e di un esperto facoltativo, determinando così che la commissione sia costituita obbligatoriamente da almeno sette membri (cinque esterni e due interni). Il gettone di presenza per ogni membro è pari a 150 euro per il presidente e 120 euro per ogni membro della commissione, oltre a un rimborso spese, e la commissione di norma è composta da nove membri". "La Regione Umbria – proseguono i consiglieri M5s - istituisce annualmente un numero molto significativo di commissioni, composte da un numero elevatissimo di membri, a cui viene corrisposto un gettone di presenza economicamente rilevante, determinando così che, per lo svolgimento di un esame in Umbria, si debbano sostenere in assoluto i costi più alti rispetto a tutte le altre Regioni. Inoltre nella scelta dei commissari non è previsto, così come nella maggior parte delle altre Regioni, la predisposizione di un albo utile a individuare le competenze coerenti per il profilo professionale da valutare. Si verifica il paradosso che in alcune commissioni istituite in Umbria siano più i membri della commissione esaminante che gli studenti esaminati. In nessuna Regione italiana sono presenti tre membri in rappresentanza degli enti locali, di cui due in rappresentanza della Provincia di appartenenza. La distribuzione di gettoni di presenza in tale quantità e con valori economicamente così rilevanti rappresenta un inutile gravame per le



agenzie accreditate in Umbria a favore di vari soggetti, senza che questo contribuisca ad innalzare il livello qualitativo delle commissioni, ed è in contrapposizione con le linee guida sottoscritte dalla stessa Regione Umbria. Infine, la presenza di membri nominati dalle associazioni datoriali e sindacali nelle commissioni determinano un conflitto di interessi, visto che in Umbria tutti questi soggetti sono accreditati con proprie agenzie formative nell'ambito del sistema FP Regionale e il costo per istituire una commissione che impegna i soggetti nominati per un massimo di cinque ore, può arrivare fino ad oltre 1.500 euro, danneggiando le aziende e accrescendo pesantemente i costi per i partecipanti".



“VERIFICHERÒ GLI ANNUNCI DELLA GIUNTA REGIONALE SU FONDO GARANZIA GIOVANI E POLITICHE GIOVANILI” - NOTA DI SQUARTA (FDI)

Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, esprime “grande soddisfazione” per gli annunci dell'Esecutivo di Palazzo Donini circa il superamento delle criticità del Fondo garanzia giovani e la presentazione di una legge sulle politiche giovanili. Squarta, rimarcando che ora “resta da vedere quanto di tutto questo si tradurrà in fatti concreti”, ricorda di aver recentemente sollecitato la Giunta proprio su queste materie.

Perugia, 4 agosto 2015 - “Trovo positivo che la Giunta regionale abbia finalmente deciso di affrontare due tematiche di grande importanza e su cui avevo richiesto, in Aula e in Commissione, un impegno concreto e fattivo. Alla grande soddisfazione per gli impegni assunti dall'assessore Fabio Paparelli sul Fondo garanzia giovani e dall'assessore Luca Barberini sulla legge per le politiche giovanili associo però l'impaziente attesa di verificare quanto di tutto ciò si tradurrà in azioni concrete e in risultati verificabili”. Lo afferma il consigliere regionale Marco Squarta (capogruppo Fratelli d'Italia) commentando recenti notizie di stampa. **GARANZIA GIOVANI.** Squarta ricorda di aver presentato “nei giorni scorsi, una interrogazione sulle criticità del programma, evidenziando scandalosi ritardi nei pagamenti delle indennità mensili ai tirocinanti ed anche nella attivazione stessa dei tirocini. Ora – sottolinea – l'assessore Paparelli sostiene di aver incontrato i responsabili dell'Inps proprio per superare questa incresciosa situazione. Verificherò se ciò corrisponde al vero e attendo comunque di avere una risposta in Commissione all'interrogazione che ho presentato nei giorni scorsi”. **POLITICHE GIOVANILI.** Il consigliere regionale si dice “stupito e soddisfatto dell'approvazione, da parte dell'Esecutivo regionale, del disegno di legge sulle politiche giovanili. Si tratta – aggiunge – della riproposizione di un testo che era già stato depositato, ma a fine legislatura, condannandolo così a decadenza certa. Ora viene ripresentato, spero con una dotazione finanziaria certa e sufficiente a garantirne le finalità, visto che nella precedente versione la norma finanziaria (che prevedeva appena 100mila euro) era stata definita 'insufficiente e con risorse incerte', peraltro rinviate alla legge di bilancio, dallo stesso dirigente che ne aveva redatto la relazione, evidenziando che si era di fronte a spese discrezionali e prive di carattere continuativo e permanente”.

REGIONE UMBRIA: “COMPENSI EROGATI DA SCUOLA UMBRA DI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA A MAGISTRATI E DOCENTI UNIVERSITARI PER ATTIVITÀ SVOLTA” - LIBERATI (M5S) CHIEDE DI CONOSCERE I DATI

Perugia, 5 agosto 2015 – Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati fa sapere di aver chiesto (in formato elettronico via PEC) alla Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica, presieduta da Catuscia Marini, in qualità di presidente della Regione Umbria, e gestita dall'amministratore unico Alberto Naticchioni, “nome, cognome, durata della partecipazione, con indicazione di numero giorni od ore, e somme, inclusive di ogni eventuale ulteriore trattamento, singolarmente assegnate dal Consorzio/Regione a magistrati (ordinario, amministrativo, contabile, militare) e a professori universitari che, negli ultimi cinque anni, abbiano svolto attività presso la Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica”.

IDROELETTRICO: “OLTRE UN MILIARDO DI EURO REGALATO ALLE MULTINAZIONALI IN 10 ANNI. NECESSARIO AUMENTARE I CANONI DI CONCESSIONE” - PER LIBERATI (M5S) “REGIONE DI POLITICI IMPREPARATI”

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, intervenendo in merito al settore idroelettrico, punta il dito sulla Regione Umbria per aver “svenduto tutto, regalando somme incredibili alle multinazionali straniere (prima Endesa e poi E.On) grazie al mantenimento di canoni concessori straordinariamente bassi”. Per Liberati “l'incompetenza assoluta di assessori e consiglieri regionali ha provocato questa conseguenza”.

Perugia, 10 agosto 2015 - “Oltre un miliardo di euro netti negli ultimi dieci anni: sulla scorta del programma finanziario di Garrone, nuovo acquirente del 'Nucleo idroelettrico di Terni', possiamo ben dire che questa Regione ha svenduto tutto, regalando somme incredibili alle multinazionali straniere (prima Endesa e poi E.On) grazie al mantenimento di canoni concessori straordinariamente bassi. Stiamo infatti parlando degli impianti più importanti dell'Italia a sud del fiume Po”. Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, che evidenzia come sia “proprio la Regione l'ente competente in materia: tuttavia l'incompetenza assoluta di assessori e consiglieri regionali ha provocato questa conseguenza. Oggi il ventilato raddoppio dei canoni da parte della Giunta Marini è un pannicello caldo, un atto tardivo e minimale”. “Infatti – spiega il



capogruppo pentastellato -, anziché mettere in campo tutte le risorse pubbliche per giungere a gestire direttamente, come accade in Lombardia, a Bolzano e altrove, un introito netto superiore ai 100 milioni di euro annui, si è resa l'ultima marchetta politica a 'Cruccolandia', mantenendo un canone bassissimo in favore degli intoccabili tedeschi: in cambio di cosa, visto che gli italiani sono invece vessati da Stato e Equitalia?" "Intanto - aggiunge Liberati - la Regione Abruzzo ha non solo imposto canoni adeguati per grandi concessioni (euro 35/kw), ma ha anche applicato un ulteriore sovraccanone di euro 50/kw per impianti, come Galleto, di taglia superiore a 300Mw non andati ancora a gara. Una gara imposta dall'Europa eppure mai effettuata, tanto che siamo già sotto la seconda procedura di infrazione, fatto che, presto o tardi, condurrà al multone miliardario, che pagheremo noi per aver fatto illimitatamente godere l'orsignori della nostra stessa acqua. Beffa finale, in coda a tutti gli altri disastri economico-finanziari cagionati da questa politica tragicomica". Per Liberati, "il mantenimento dello status quo sta dunque provocando un enorme e doppio danno erariale; intanto il Comune di Terni, nella sua miseria, ha soltanto ottenuto il rinnovo dell'esilarante convenzione per Piediluco (valore pari a 1/1000 dell'introito netto annuo), area naturalistica che subisce da 80 anni pesantissime conseguenze dalla sistematica variazione del livello idrometrico". "Nulla si richiede - continua il consigliere regionale del M5S - perché le Cascate delle Marmore riaprano sul modello delle Niagara Falls e di Iguazu, ove sono parimenti presenti impianti idroelettrici che limitano fortemente l'afflusso delle acque in notturna, ma senza chiuderlo del tutto, senza lo sfruttamento intensivo che invece si registra qui anche di giorno, causando un danno pesante al turismo (Costa Crociere, con le sue migliaia di persone, visita le Cascate solo d'estate, perché il tempo di apertura è altrimenti troppo breve) e senza che i territori ricevano una compensazione congrua: seguendo il modello abruzzese - conclude Liberati - incasseremmo all'incirca una cinquantina di milioni di euro annui, soldi che, anziché finire nelle casse regionali e comunali, partono per qualche paradiso fiscale. Regione di politici impreparati e imbelli".

'REGIONALI' 2015: **"RISULTATO SIGNIFICATIVO DELLE TRE LISTE CIVICHE CHE HANNO ACCOLTO CANDIDATI LEGATI AL QUADRO POPOLARE E MODERATO"** - RICCI (RP) "POI SONO LE PERSONE AD ELEGGERE I LORO RAPPRESENTANTI"

Il portavoce del centrodestra e liste civiche, Claudio Ricci torna a parlare del risultato ottenuto dalla sua coalizione alle scorse elezioni regionali del 31 maggio. Lo fa rispondendo, di fatto, ad alcune "recenti riflessioni sui moderati". Ricci, che era candidato alla presidenza della Regione, evidenzia come "le tre liste civiche più il voto diretto al candidato presidente hanno ottenuto circa il 14 per cento, che ha portato la coalizione a solo 3 punti percentuali di distanza dal centro sinistra". Ricci precisa quindi che "le tre liste civiche hanno accolto tutti coloro che si volevano candidare, anche legati al quadro popolare e moderato. Per il resto sono le persone a votare e a eleggere i loro rappresentanti".

Perugia, 13 agosto 2015 - Il candidato presidente del centrodestra e liste civiche alle scorse 'Regionali' del 31 maggio, Claudio Ricci (attuale portavoce della coalizione) torna a parlare del risultato raggiunto. Lo fa ricordando che "sul piano politico, rispetto alle recenti riflessioni sui moderati, le tre liste civiche più il voto diretto al candidato presidente della Regione hanno ottenuto un circa 14 per cento, percentuale molto significativa che ha portato la coalizione a soli 3 punti di distanza dal centro sinistra. Un risultato di grande importanza nazionale - rimarca Ricci -, ottenuto nella Regione più a sinistra in Italia: sinora la distanza fra centro sinistra e centro destra si era attestata fra il 17 e il 20 per cento. Le tre liste civiche - precisa - hanno accolto tutti coloro che si volevano candidare, anche legati al quadro popolare e moderato. Per il resto sono le persone a votare e a eleggere i loro rappresentanti". "Per quanto attiene al futuro - continua -, come già comunicato in precedenti occasioni, sto lavorando alla definizione di un 'marchio unico', espressione del movimento civico e moderato in Umbria (con prospettive di aggregazione nazionale), cercando di consolidare, e ampliare, la rete delle persone di riferimento civico (che andranno a configurare anche un coordinamento legato al gruppo regionale) con l'obiettivo di portare un contributo utile alle elezioni amministrative comunali negli anni 2016/2017 e 2019, quando i comuni umbri torneranno al voto". Ricci tiene a sottolineare che "il movimento civico e moderato, come già sta accadendo nella coalizione di centro destra e liste civiche in Consiglio regionale, intende collaborare per aggregare, anche nei comuni, coalizioni ampie, capaci di vincere. In ultimo - continua - decidono sempre gli elettori, con il loro consenso, e le energie saranno solo dedicate a proporre progetti per i cittadini umbri e a stare fra la gente, anziché



occuparsi di dialettiche politiche". Ricci non manca quindi di "ringraziare doverosamente, tutti coloro che sono stati candidati nelle liste della coalizione del cambiamento e nelle liste civiche regionali. Formulo cortesi auguri di buon lavoro a Sergio De Vincenzi (lista 'Ricci Presidente') – conclude - con la gratitudine per l'impegno e i contenuti che sta sviluppando".

REGIONE UMBRIA: "MINORE ATTESA PER ESAMI SANITARI, COGLIERE OPPORTUNITÀ NUOVA IKEA E GIUBILEO DELLA MISERICORDIA" - RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE): "ATTIVI ANCHE NEL PERIODO DI FERRAGOSTO"

Perugia, 13 agosto 2015 – "Anche in questi giorni di ferragosto rimaniamo attivi su importanti temi regionali, quali la diminuzione dei tempi di attesa nel settore della sanità umbra, l'opportunità della nuova IKEA e del Giubileo della Misericordia". È quanto assicura il portavoce del centrodestra e liste civiche, Claudio Ricci unitamente ai consiglieri di opposizione Valerio Mancini, Emanuele Fiorini (Lega nord), Raffaele Nevi (Forza Italia), Marco Squarta (Fratelli d'Italia) e Sergio De Vincenzi ('Ricci presidente'). "Sugli ormai, troppo lunghi, tempi di attesa per gli esami sanitari – precisa Ricci - si torna a sollecitare la proposta di far lavorare di più i laboratori, premiando i medici che si rendono disponibili, esternalizzare parte del servizio e, con buon senso, facendo fare gli esami per i cittadini prevalentemente dalle 8 alle 18, mentre invece riservate agli 'interni' (malati degenti in ospedale) dalle 18 alle 22 (se non sono urgenti o da fare durante la giornata). Basta poco per migliorare la situazione con efficienza e volontà operativa". "Sul caso del nuovo centro commerciale IKEA (in San Martino in Campo) – spiega Ricci - la Regione Umbria dovrebbe fare il possibile, anche con azioni che favoriscano mediazioni e soluzioni concrete, per cogliere una importante opportunità tesa a creare nuovi posti di lavoro con il rispetto dell'ambiente". In ultimo, Claudio Ricci sottolinea "l'urgenza di un piano per utilizzare al meglio le opportunità del Giubileo della Misericordia (dicembre 2015-novembre 2016) sul versante turistico culturale e valoriale, a partire dall'istituzione di un comitato regionale". Nel merito, Ricci ricorda che "fra le proposte, già oggetto di una mozione, è prevista l'attivazione di una linea aerea Perugia Madrid, base di arrivo, dei pellegrini sud americani, luoghi di origine di Papa Francesco, verso l'Italia".

FAMIGLIA: "VALORIZZARE QUELLA NATURALMENTE COSTITUITA DA UOMO, DONNA E FIGLI"

- RICCI (PORTAVOCE CENTRO DESTRA E CIVICHE): "LA COALIZIONE IMPEGNATA SU QUESTO PUNTO CENTRALE DEL PROGRAMMA"

Claudio Ricci (portavoce coalizione centro destra e liste civiche) comunica che i consiglieri regionali di opposizione (Valerio Mancini e Emanuele Fiorini-Lega, Raffaele Nevi-FI, Marco Squarta-FDI e Sergio De Vincenzi-RP) stanno attivando una collaborazione permanente con le associazioni regionali che si occupano di tutela della famiglia "naturalmente costituita da uomo, donna e figli, al fine di sostenere questo nucleo fondante delle comunità locali e nazionali, con particolare attenzione a quelli numerosi o in difficoltà".

Perugia, 17 agosto 2015 - Claudio Ricci (portavoce coalizione centro destra e liste civiche) comunica che i consiglieri regionali di opposizione (Valerio Mancini e Emanuele Fiorini-Lega, Raffaele Nevi-FI, Marco Squarta-FDI e Sergio De Vincenzi-RP) stanno attivando una "collaborazione permanente con le associazioni regionali che, da molti anni, si occupano di tutela della famiglia naturalmente costituita da uomo, donna e figli, nonché di aspetti e progetti culturali, socio economici, legislativi e fiscali al fine di sostenere questo nucleo fondante delle comunità locali e nazionali, con particolare attenzione a quelli numerosi o in difficoltà". "Dalle prime riflessioni – spiega Ricci - emerge la reciproca volontà, nel rigoroso rispetto di ruoli diversi, di attivare seminari, incontri socio culturali e azioni legislative regionali, per la tutela e il sostegno alla famiglia costituzionale, così come recitano gli articoli 29-30-31 della Carta. Partiremo dai temi educativi – aggiunge - che sono ancora nella fase di pieno dibattito nazionale, mentre il ministero dell'Istruzione ha recentemente ribadito, con una specifica circolare, l'importanza del dovere-diritto dei genitori di intervenire attivamente sui temi educativi che riguardano i figli. Questa materia investe tutti condividendo il fatto che, con saggezza politica e buon senso, le sintesi conclusive sono riservate ai più alti livelli istituzionali dello Stato. Ovviamente – sottolinea Ricci - tutta la coalizione di centro destra e liste civiche, in piena assonanza con il proprio impegno politico verso gli elettori, si rafforza nella convinta azione per la valorizzazione delle famiglia naturalmente costituita". "Quelli tratteggiati – spiega il portavoce Cd e Civiche - sono aspetti complessi che determinano differenti sensibilità e, per questo, tutte le iniziative saranno ispirate a un rigoroso rispetto di tutte le opinioni e di tutti i diritti che la legge deve riconoscere ad ogni persona, ma con la



consapevolezza che la famiglia naturale è, e rimarrà, un valore assoluto e primario per l'umanità. La coalizione di centro destra e liste civiche continua a lavorare anche in questi giorni, nel rispetto del mandato degli elettori e con il dovere di sostenere, per quanto possibile, il programma proposto alle regionali 2015".

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "TEST ANTIDROGA OBBLIGATORIO PER CONSIGLIERI E ASSESSORI REGIONALI" - LO CHIEDE UNA MOZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

Gli esponenti del Movimento 5 Stelle a Palazzo Cesaroni, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, hanno presentato una mozione con cui chiedono di istituire controlli antidroga casuali e periodici su consiglieri e assessori regionali. Per Liberati e Carbonari questa misura è necessaria perché legislatori e amministratori devono essere in grado di decidere lucidamente sui provvedimenti che approvano e per coerenza con la scelta di istituire una Commissione speciale antidroga.

Perugia, 18 agosto 2015 - "Promuovere un sistema di controlli per verificare l'eventuale utilizzo di sostanze stupefacenti da parte di consiglieri e assessori regionali, organizzando controlli semestrali e a cadenza casuale per tutti gli amministratori e rendendo poi pubblici i risultati dei test attraverso il sito Internet della Regione Umbria". Lo propongono, attraverso una mozione da discutere in Aula, il consiglieri del Movimento 5 Stelle a Palazzo Cesaroni, Andrea Liberati e Maria Grazia Liberati. Per gli esponenti di opposizione "il test antidroga va eseguito non soltanto perché il consigliere regionale deve dimostrare di essere pienamente 'compos sui' quando decide delle vite altrui, ma anche alla luce del fatto che viene proposta l'istituzione di una speciale Commissione antidroga. Secondo il M5S si tratta di un organo utile soltanto a produrre qualche indennità di funzione in più agli interessati, senza minimamente incidere sul fenomeno". Liberati e Carbonari sottolineano che "secondo le statistiche in Italia esistono oltre 2,7 milioni di cocainomani ed esiste un forte legame tra politica e assunzione di droghe pesanti, tanto che qualche tempo fa un parlamentare su tre risultò positivo ai test condotti dalla trasmissione 'Le Iene'. Un amministratore della cosa pubblica - aggiungono - deve risultare mentalmente in equilibrio, vista la funzione apicale ricoperta e tale da generare un profondo impatto sulle comunità, determinandone le sorti politiche, istituzionali, economiche e

sociali". Il gruppo consiliare regionale del Movimento 5 Stelle conclude evidenziando che "la politica, ancora una volta, non può esentarsi dalle norme imposte ai cittadini, dato che i politici sono dipendenti dei cittadini e hanno il dovere morale di mantenere una condotta trasparente durante tutto l'espletamento del mandato. Inoltre i cittadini hanno il diritto di sapere se coloro che hanno eletto siano pienamente in grado di intendere e di volere, considerando che decidono delle vite altrui".

"NESSUNA REPLICA ALLE PERIODICHE POLEMICHE ESTIVE. ALLE ELEZIONI REGIONALI IN UMBRIA MODERATI E CIVICI HANNO OTTENUTO UN OTTIMO RISULTATO" - INTERVENTO DI RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE)

Il portavoce del centrodestra e delle liste civiche, Claudio Ricci, ribadisce la linea politica adottata nelle recenti elezioni regionali e chiarisce che i documenti contabili relativi alle spese sostenute dalle liste civiche sono stati depositati già dal 10 agosto.

Perugia, 18 agosto 2015 - "A proposito di certi retro pensieri post elettorali e delle periodiche 'riflessioni politiche estive' riemerse in questi giorni, non entriamo in nessuna replica: rinnoviamo solo i ringraziamenti a quanti si sono candidati nelle tre liste civiche (e nelle sei complessive della coalizione) ricordando che tutte e tre le liste civiche avevano scritto il nome 'Ricci' nella stessa grandezza, per dare uguali possibilità a tutti, e che 'Per l'Umbria Popolare', che era stata promozionata per più tempo, ha ospitato tutti coloro che lo desideravano e, come noto, anche espressioni popolari e centriste. Alla fine sono sempre gli elettori che decidono e cercare, solo dopo, altre motivazioni per giustificare il risultato elettorale è sempre possibile ma appare poco realistico": lo afferma il portavoce del centro destra e delle liste civiche Claudio Ricci. "Per quanto attiene ai resoconti economici - continua Ricci - l'associazione promotrice delle tre liste civiche, e proprietaria dei tre marchi, in linea con norme e regolamenti, ha elaborato da molto tempo i bilanci già debitamente presentati (in data 10 agosto) nelle sedi deputate, come devono fare tutti, anche i singoli candidati (entro la scadenza del 31 agosto). "Devo nuovamente sottolineare - aggiunge - che i civici e moderati (inclusi i voti diretti al candidato presidente) hanno ottenuto un ampio e lusinghiero 14 per cento, con due consiglieri regionali eletti, ora nel



gruppo regionale lista civica Ricci presidente. Il movimento – conclude Ricci - si sta strutturando: è in via di definizione un aggiornamento del marchio, che sarà presente alle prossime elezioni comunali del 2016-17 e del 2019, in un quadro di raccordo con la coalizione. Come avvenuto per le elezioni regionali, si ottengono risultati se si riesce a stare insieme”.

TRASPARENZA: “EROGAZIONI DI FONDI PUBBLICI A CONSIGLIERI E ASSESSORI REGIONALI, LORO CONSORTI, FIGLI, GENITORI E FRATELLI, AVVENUTE NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI” - INTERROGAZIONE DI LIBERATI (M5S)

Perugia, 19 agosto 2015 – Il capogruppo del Movimento 5 stelle Andrea Liberati ha presentato un'interrogazione a risposta scritta in cui chiede “che la Giunta regionale operi, di concerto con la presidenza dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, una ricognizione su assessori e consiglieri della precedente legislatura per conoscere se tali amministratori e loro parenti, incluse eventuali loro aziende, abbiano mai ricevuto fondi europei, nazionali, regionali e, nel caso, che si indichino i soggetti interessati, l'oggetto dell'erogazione e le relative somme assegnate”. Liberati chiede anche “quali siano gli intendimenti pro futuro della Giunta regionale al fine di assicurare pubblicamente la piena trasparenza degli amministratori e l'assenza di loro possibili conflitti di interesse, al di là di quanto espressamente previsto dalle normative vigenti, dato che la pubblica opinione esige, a buon diritto, la massima trasparenza dai propri amministratori pubblici, a tutti i livelli, vista anche la continua emersione di conflitti di interesse non dichiarati, nonché certe condotte assunte in totale spregio alla cosa pubblica, rivelate dalle cronache”.

MORTE EDOARDO GOBBINI: “UNA TESTIMONIANZA POLITICA E UMANA DI ALTO RILIEVO. QUESTA ISTITUZIONE LO SALUTA E LO RICORDA CON RICONOSCENZA” - IL CORDOGLIO DELLA PRESIDENTE PORZI

Perugia 19 agosto 2015 - “Commosa e addolorata” per la morte di Edoardo Gobbini, la presidente, Donatella Porzi, esprime anche a nome dell'Assemblea legislativa dell'Umbria “profondo cordoglio e affettuosa vicinanza alla famiglia e al Partito democratico. “Già consigliere regionale dei Ds dal 1995 al 2005 – prosegue Porzi – Gobbini, fin da giovanissimo ha dedicato tutta la sua vita all'impegno politico e amministrativo nel Pci, fino al Partito democratico di cui era dirigente

regionale. Con passione profonda e senso politico è stato in tutti questi anni punto di riferimento del comprensorio del Trasimeno-Pievese. Generoso, umile e sempre disponibile, Edoardo Gobbini ha reso fino all'ultimo dei suoi giorni una testimonianza politica e umana di alto rilievo. Questa Istituzione lo saluta e lo ricorda con riconoscenza”.

MORTE EDOARDO GOBBINI: “PUNTO DI RIFERIMENTO POLITICO ISTITUZIONALE E FIGURA SIMBOLO DEL TRASIMENO” - LE CONDOGLIANZE DEL VICEPRESIDENTE GUASTICCHI

Perugia, 19 agosto 2015 – Il vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Guasticchi, esprime le proprie “condoglianze alla famiglia Gobbini per la scomparsa di Edoardo, amministratore pubblico e punto di riferimento politico-istituzionale”. “Con Gobbini – afferma Guasticchi - viene a mancare una figura simbolo dell'appartenenza a un territorio, quello del lago Trasimeno, che ha sempre amato e ben rappresentato nei diversi incarichi istituzionali ricoperti, portando avanti battaglie per le diverse istanze e progetti a favore delle comunità del luogo”.

MORTE EDOARDO GOBBINI: IL CORDOGLIO DELL'ASSOCIAZIONE EX CONSIGLIERI REGIONALI DELL'UMBRIA

Perugia, 19 agosto 2015 - “La scomparsa di Edoardo Gobbini lascia un profondo vuoto tra gli amici e tra tutti coloro che intendono la politica come servizio per il bene comune. Così infatti Edoardo Gobbini intendeva la politica fin dal suo primo impegno come rappresentante di un territorio, quello del Trasimeno, che tanto ha dato alla storia della sinistra umbra e di cui lui è stato tra i massimi rappresentanti”. Così il presidente dell'associazione ex consiglieri regionali dell'Umbria Pierluigi Castellani che ricorda come gli anni passati da Gobbini nel Consiglio Regionale siano stati caratterizzati “dalla coerenza, che lo ha sempre contraddistinto, dalla fedeltà agli ideali di giustizia sociale, di rigore e legalità”. “Anche nella vita dell'associazione degli ex consiglieri regionali – sottolinea Castellani - Gobbini ha dato il suo contributo per la difesa della istituzione regionale come presidio di solidarietà tra le generazioni e, soprattutto, per ricordare a tutti che la politica trova la sua più alta giustificazione solo al servizio dei cittadini più deboli e svantaggiati. Alla famiglia va il cordoglio dell'associazione nell'affettuoso ricordo di un collega e di un caro amico”.



MORTE EDOARDO GOBBINI: "SCOMPARE UN RAPPRESENTANTE DELLA BUONA POLITICA" - IL RICORDO DI BIANCARELLI (UMBRIA PIÙ UGUALE)

Perugia, 20 agosto 2015 - "Con la morte di Edoardo Gobbini scompare un rappresentante della buona politica e dei territori, vicino alle persone e agli ultimi". Così il consigliere regionale Giuseppe Biancarelli (Umbria più uguale) esprime il proprio cordoglio per la scomparsa di Gobbini. Biancarelli aggiunge "serberò a lungo il ricordo del nostro incontro a Perugia, alcune settimane fa, e di un bellissimo colloquio sul futuro dell'Umbria, sulla sinistra e sulle difficoltà delle famiglie che soffrono per la mancanza di lavoro".

"NOVE ATTI CONSEGNATI OGGI E ALTRI IN ARRIVO: OPPOSIZIONE INCISIVA E PROPOSTE ALTERNATIVE ALL'AZIONE DI GOVERNO REGIONALE" - NOTA DI RICCI (PORTAVOCE CENTRODESTRA E CIVICHE)

Il portavoce del centrodestra e delle liste civiche, Claudio Ricci, annuncia la presentazione odierna di nove atti, tra mozioni e disegni di legge, che testimoniano "un lavoro molto ampio di incisiva opposizione e di controllo, oltre a portare avanti proposte alternative all'azione del governo regionale", sui quali hanno lavorato i consiglieri di opposizione Valerio Mancini e Emanuele Fiorini-Lega, Raffaele Nevi-FI, Marco Squarta-FDI e Sergio De Vincenzi-RP. "Nei prossimi giorni - annuncia Ricci - saranno illustrati contenuti e dettagli degli atti depositati".

Perugia, 27 agosto 2015 - "Tutti i consiglieri di centrodestra e liste civiche stanno svolgendo un lavoro molto ampio di incisiva opposizione e di controllo, oltre a portare avanti proposte alternative all'azione del governo regionale, per un vero cambiamento che possa produrre più opportunità e posti di lavoro in Umbria nonché una migliore gestione delle risorse con la capacità di diminuire le tasse e sostenere le persone in difficoltà": lo dice il portavoce di centro destra e civiche, Claudio Ricci. "In mattinata - afferma Ricci - abbiamo consegnato ben nove atti, tra mozioni e disegni di legge, che si aggiungono ai numerosi già depositati dall'inizio dei lavori dell'Assemblea legislativa, tutti in linea con le proposte illustrate, a cittadini e attività, durante il recente periodo elettorale in Umbria. Le tematiche affrontate sono: valorizzazione della famiglia naturale uomo, donna e figli, in linea con il Codice civile; tutela dei piccoli ospedali, in relazione al riordino delle chirurgie, con attenzione alle potenzialità

del nosocomio di Assisi; azioni per evitare la realizzazione in Umbria del nuovo inceneritore previsto dal piano del Governo nazionale; messa in sicurezza e riqualificazione della strada E45 evitando qualunque forma di pedaggio a pagamento; piano per la promozione, storico ambientale e turistico culturale, del lago Trasimeno; proposta per eliminare il bollo regionale ai motoveicoli storici con oltre venti anni di età; azioni per la tutela dell'azienda Sogeco (Terni); sollecitazione per la bonifica ambientale dell'area deposito di Olmeto (Marsciano); disegno di legge per la valorizzazione, culturale e turistica, di cammini e itinerari di pellegrinaggio". "Nei prossimi giorni - conclude - verranno, in modo dettagliato, illustrati i contenuti di ogni singolo atto e i consiglieri di opposizione (Valerio Mancini e Emanuele Fiorini-Lega, Raffaele Nevi-FI, Marco Squarta-FDI e Sergio De Vincenzi-RP) stanno lavorando alla presentazione di ulteriori e importanti proposte".

"LA DUREZZA DELLE FREDDI STATISTICHE" - LIBERATI (MOVIMENTO 5 STELLE) RISPONDE A RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE) ELENANDO NUMERI E INIZIATIVE DEL SUO GRUPPO CONSILIARE

Il capogruppo M5S a Palazzo Cesaroni, Andrea Liberati, interviene criticamente in merito alla nota sulle attività dei consiglieri di opposizione inviata dal portavoce di centrodestra e liste civiche, Claudio Ricci. Liberati, nell'annunciare che a breve avverrà "la restituzioni per migliaia e migliaia di euro" da parte dei consiglieri regionali del Movimento, rileva che i due esponenti pentastellati "hanno presentato 20 atti a testa contro i 5 dei membri del centrodestra".

Perugia, 27 agosto 2015 - "Il Movimento 5 Stelle dimostrerà tra pochi giorni in cosa consista la differenza tra noi e gli altri: una differenza che si concretizzerà in restituzioni per migliaia e migliaia di euro". Lo annuncia il capogruppo M5S a Palazzo Cesaroni, Andrea Liberati, in una nota polemica con il portavoce di centrodestra e liste civiche, Claudio Ricci, in merito all'attività dei gruppi consiliari, di opposizione e maggioranza. Per Liberati "le statistiche sono oggettive e parlano chiaro: il Movimento 5 Stelle, seconda forza politica alle elezioni regionali, con due soli consiglieri all'Assemblea legislativa e grazie al fattivo contributo di deputati nazionali ed europei, di eletti nelle amministrazioni locali e di numerosi e vivaci meet-up sparsi in tutto il territorio umbro, ha presentato quasi 40 atti tra interrogazioni, mozioni e proposte di legge contro i nemmeno



30 della coalizione di Claudio Ricci, che disporrebbe viceversa di ben sei consiglieri grazie alla famigerata legge elettorale approvata dalla mezza indistinta destra-sinistra. La proporzione è approssimativamente pari – sottolinea - a 20 atti per consigliere M5S contro gli striminziti 5 dei membri del centrodestra; il centrosinistra, ancorché governi, risulta pressoché non pervenuto, al di là di qualche eccezione. Se deve essere un prova muscolare sui freddi numeri, la compagine di Ricci non parrebbe dunque uscirne benissimo". "L'aspetto statistico – aggiunge Liberati - già direbbe qualcosa in sé, ma conta soprattutto capire altro: se Claudio Ricci voglia andare fino in fondo su argomenti che vedono la sua compagine quanto mai afona. Ad esempio, nessuna parola sulla cappa politico-giudiziaria che ingessa l'Umbria da qualche decennio, avallando condotte pubbliche più che immorali; nemmeno un tremolio sugli intrecci politico-affaristici e i business di una partitocrazia legata a doppio filo con certe dinamiche romane; niente di niente sullo strapotere di multinazionali che godono di favoritismi fiscali e conculcano bellamente leggi e buon senso, senza che la vecchia politica proferisca verbo; nessun concreto atto – conclude - sulla restituzione di parti significative delle indennità, al di là della presentazione di generici documenti".

"NESSUNA POLEMICA SUL NUMERO DEGLI ATTI, L'OPPOSIZIONE STA LAVORANDO MOLTO SU NUMEROSI TEMI" - RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE) REPLICA A LIBERATI (M5S)

Perugia, 27 agosto 2015 - "Non entreremo in nessuna polemica politica sul numero degli atti presentati, men che meno con il Movimento 5 Stelle, visto che, semmai, occorrerebbe entrare in aspetti qualitativi. Ma, su questo, saranno i tempi applicativi a valutare le attività amministrative". Lo dichiara Claudio Ricci, portavoce Centrodestra e liste civiche all'Assemblea legislativa, replicando a quanto dichiarato da Andrea Liberati (M5S) e aggiungendo che "l'azione dell'opposizione sarà di puntuale controllo ma anche di proposta, alternativa all'attuale Governo regionale, per il cambiamento dell'Umbria". Infine Ricci "sottolinea nuovamente il grande lavoro di tutti i consiglieri del centro destra e liste civiche: Valerio Mancini, Emanuele Fiorini, Raffaele Nevi, Marco Squarta e Sergio De Vincenzi".

"SU PARTECIPATE E SANITÀ INFORMATIVE INSTABILI" - RICCI (PORTAVOCE CD E CIVI-

CHE) PRESENTA UNA MOZIONE SUL RIORDINO DELLE CHIRURGIE E CHIEDE VERIFICHE SU BILANCI SOCIETÀ

Claudio Ricci, portavoce del centrodestra e delle liste civiche, giudica "molto 'instabili' le informative sulle società partecipate regionali e sulla sanità umbra". Per Ricci, che fa sapere di aver presentato una mozione sul riordino delle chirurgie, serve "chiarezza sulla reale situazione delle società partecipate, in ognuna delle quali occorre urgentemente svolgere adeguati approfondimenti e verifiche sui bilanci".

Perugia, 28 agosto 2015 - "Le informative sulle società partecipate regionali e sulla sanità umbra sono molto 'instabili". È quanto dichiara Claudio Ricci (portavoce centrodestra e liste civiche). Inoltre Ricci, "in linea con il doveroso ruolo di 'sindacato ispettivo' che viene attribuito ai consiglieri regionali" chiede chiarezza sulla "reale situazione delle società partecipate, in ognuna delle quali occorre urgentemente svolgere adeguati approfondimenti e verifiche sui bilanci". "Sulle società partecipate regionali – spiega – da un lato c'è la Corte dei Conti che, nella relazione 2014, testualmente ricorda che 'hanno prodotto perdite' a causa di 'inefficienze' che pesano sul bilancio della Regione Umbria. Anche il Collegio Revisori dei Conti della Regione sottolinea la necessità di un 'monitoraggio costante'. Dall'altro c'è la Giunta regionale che le cita come in utile mentre la Confartigianato nazionale arriva a definire la perdita nel 2013 delle società partecipate in Umbria pari a circa 26,4 milioni di euro, la penultima Regione in Italia". "Sulla sanità in Umbria – prosegue Ricci - si assiste invece al riordino delle chirurgie di Assisi, Media Valle del Tevere Pantalla e Castiglione del Lago. Un'operazione che penalizza anche Assisi, a cui era già stato chiuso, per costrizione, il punto nascita, con la trasformazione della chirurgia in ambulatoriale (day surgery e week surgery) con degenza inferire ai 5 giorni. Quindi se capitasse una urgenza bisognerebbe trasportare i pazienti in autoambulanza verso altre sedi come la Media Valle del Tevere. Tutto questo, si legge nella delibera dirigenziale, per risparmiare 2/3 infermieri e un chirurgo. In realtà le vere economie si potrebbero fare, sempre secondo la Corte dei Conti, attuando pienamente il Centro Regionale Acquisti Sanità (CRAS) fermo al 50 per cento della sua realizzazione operativa". Sulla questione relativa al riordino delle chirurgie, Ricci annuncia di aver presentato una mozione insieme ai consiglieri regionali Valerio Mancini e Emanuele Fiorini (Le-



ga Nord), Raffaele Nevi (Forza Italia), Marco Squarta (Fratelli d'Italia) e Sergio De Vincenzi (Ricci Presidente)".

STAZIONE PONTE S. GIOVANNI: "BLOCCO LAVORI : RISCHI PER INCREMENTO COSTI, DEGRADO URBANO, SICUREZZA" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

I consiglieri del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, in un'interrogazione urgente chiedono all'Esecutivo di Palazzo Donini "quali iniziative si intendono intraprendere affinché la stazione di Ponte San Giovanni venga riqualificata nei tempi e con le risorse originarie". Liberati e Carbonari puntano il dito su un aumento dei costi dell'opera e sul rischio che "il degrado frattanto avanzi, con ricadute pesanti" su un territorio urbano "già fortemente esposto sotto il profilo socio-ambientale".

Perugia, 28 agosto 2015 - "Il blocco dei lavori della stazione di Perugia-Ponte San Giovanni porta a dei rischi per l'incremento dei costi, il degrado urbano e la sicurezza". È quanto sostengono i consiglieri del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, in un'interrogazione urgente che hanno presentato alla Giunta. Nell'atto ispettivo Liberati e Carbonari chiedono all'Esecutivo di Palazzo Donini "quali iniziative si intendono intraprendere affinché la stazione di Ponte San Giovanni venga riqualificata nei tempi e con le risorse originarie, evitando come spesso avviene per le opere pubbliche che i costi inizino a lievitare e che il degrado frattanto avanzi, con ricadute pesanti su un brano di città già fortemente esposto sotto il profilo socio-ambientale". Inoltre i consiglieri del M5S domandano "se le istituzioni competenti abbiano intenzione di informare i cittadini su cosa sta succedendo". Nella interrogazione si ricorda che "da mesi sono fermi i lavori di riqualificazione della Stazione di Perugia-Ponte San Giovanni, trionfalmente inaugurati nell'autunno 2013. Opere certamente strategiche per il Capoluogo di regione, sia per la velocizzazione dei tempi di percorrenza della Foligno-Terontola, sia dal punto di vista dell'efficientamento della connessione di Ponte San Giovanni con l'area centrale della città, oltre che per l'importante ricaduta su aspetti non secondari della sicurezza urbana". "L'opera – scrivono Liberati e Carbonari - dovrebbe essere portata a compimento entro marzo 2017, ma non ci sono da tempo attività di cantiere, senza che le istituzioni competenti diano informazioni in merito. Da notizie apparse sulla stampa a fine

febbraio 2015 si apprende che la società cooperativa Acmar scpa di Ravenna, affidataria della realizzazione del progetto di riqualificazione della stazione di Ponte San Giovanni da parte di Rfi, avrebbe depositato istanza di concordato in bianco, per l'elevatissima esposizione debitoria. La riqualificazione della stazione prevedeva un investimento complessivo di 13 milioni di euro, di cui 8 a carico di Rfi e 5 della Regione Umbria, e la Società avrebbe dovuto depositare il progetto esecutivo entro gennaio 2014 e dovrebbe completare i lavori entro marzo 2017". I consiglieri del M5S nella interrogazione chiedono se la Giunta "sia informata di questi fatti e se le informazioni di stampa sulla presentazione di concordato della società affidataria dei lavori corrispondano al vero; se tutto ciò possa influire sul rispetto dei tempi di realizzazione dell'opera; se ci sono eventuali azioni/iniziativa intraprese da Rfi spa e dalla Regione Umbria e su quale società sia attualmente incaricata dei lavori".



RIORDINO PROVINCE: "PREOCCUPAZIONE PER RISCHIO DEREGULATION E VUOTO NORMATIVO IN VISTA IMMINENTE APERTURA STAGIONE VENATORIA" - GUASTICCHI (PD) SU POLIZIA PROVINCIALE E TRASFERIMENTO PERSONALE

Il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (PD) torna sulla questione del futuro della Polizia provinciale e del trasferimento del personale delle Province. Guasticchi ritiene che l'imminenza dell'apertura della stagione venatoria 2015-2016 costituisca "un motivo in più per mantenere in vita la Polizia provinciale", in quanto il venir meno della funzione di controllo assicurata da questo corpo potrebbe determinare "un vuoto normativo e funzionale tale da determinare una pericolosa deregulation nell'attività venatoria". "Positiva" per Guasticchi l'azione della Regione mirata ad una soluzione per tutti quei lavoratori che le Province sono state costrette ad assumere per garantire quelle funzioni trasferite.

Perugia, 26 agosto 2015 - "L'imminenza dell'apertura della stagione venatoria 2015-2016 costituisce un motivo in più per mantenere in vita la Polizia provinciale, in quanto il venir meno della funzione di controllo qualificata ed efficiente assicurata da questo corpo desta una fondata preoccupazione per quanto riguarda controlli, prevenzione e contrasto di abusi. Si determinerebbe, di fatto, un vuoto normativo e funzionale tale da causare una pericolosa deregulation nell'attività venatoria, con problematiche evidenti e ricadute negative per ciò che riguarda la gestione di questo delicato ambito". Così il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (PD-vicepresidente dell'Assemblea legislativa), a margine dell'audizione in Prima commissione dell'assessore regione Antonio Bartolini sul riordino delle Province. "L'ipotesi avallata anche dall'assessore Bartolini - aggiunge Guasticchi - di trovare risorse regionali da assegnare alle Province per mantenere un nucleo di Polizia provinciale con funzioni di controllo ambientale, nei settori faunistico e venatorio trova forte corrispondenza anche in un contesto in cui le funzioni relative a caccia e pesca tornate in capo alle Regioni richiederà l'esercizio di efficaci strumenti di controllo e di polizia. Nella grande confusione che ha contraddistinto la fase attuativa della riforma delle Province - sottolinea - valuto positivamente il fatto che si pongono paletti ben definiti e si blocchino tentativi speculativi non supportati dalla realtà dei fatti". Rispetto alla questione più generale del riordino del personale delle Provin-

ce, Guasticchi ritiene "positiva l'azione della Regione mirata ad una soluzione organica e definitiva per tutti quei lavoratori che le Province sono state costrette ad assumere per garantire quelle funzioni trasferite con parziale copertura delle risorse finanziarie e zero personale. Ciò costituisce anche un giusto riconoscimento all'enorme sforzo fatto dalle Province nel quinquennio passato per garantire servizi fondamentali. Da parte mia - conclude Guasticchi - continuerò a svolgere un attento monitoraggio di tutti i passaggi istituzionali e amministrativi della vicenda, affinché la mia passata esperienza di presidente della Provincia e dell'Upi regionale consenta di veicolare proposte e consigli in grado di velocizzare quel processo di trasferimento delle risorse umane non strategiche per l'ente".

PRIMA COMMISSIONE: L'ASSESSORE BARTOLINI PRESENTA IL PROGRAMMA - AFFRONTATI ANCHE I TEMI DELLA POLIZIA PROVINCIALE E DELLE 94 ASSUNZIONI IN REGIONE

Questa mattina in Prima Commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, l'assessore alle Riforme, Antonio Bartolini, ha tracciato il quadro del suo programma. Semplificazione, digitalizzazione e riorganizzazione saranno i tre assi su cui si muoverà l'azione amministrativa. Inoltre, sollecitato dai componenti della Commissione, Bartolini ha anche affrontato i problemi legati alla Polizia provinciale e al bando per l'assunzione in Regione di 94 persone.

Perugia, 26 agosto 2015 - "Semplificazione, digitalizzazione e riorganizzazione". Sono questi i tre assi su cui si muoverà l'azione amministrativa dell'assessore regionale alle Riforme, Antonio Bartolini. Questa mattina a Palazzo Cesaroni nella riunione della Prima Commissione 'Affari Istituzionali e Comunitari', presieduta da Andrea Smacchi, l'Assessore ha tracciato il quadro del suo programma, proseguendo il ragionamento portato avanti nell'audizione del 29 luglio scorso dedicata al riordino delle Province. IL PROGRAMMA. "La semplificazione amministrativa - ha spiegato Bartolini - è il primo punto su cui intendiamo muoverci. Per questo, entro fine anno approveremo il nuovo piano triennale di semplificazione. Un piano in forma aperta e ideologica, che non avrà un approccio burocratico, e che prevede la partecipazione degli stakeholder che devono denunciare i problemi e le inefficienze della pubblica amministrazione che vivono quotidianamente. Inoltre, all'interno del piano, al cit-



tadino deve essere data la capacità di intervenire durante l'applicazione del programma, altrimenti il rischio è che la burocrazia lo insabbi. Dobbiamo ribaltare la logica della semplificazione. Alla semplificazione va unito un processo di digitalizzazione completo. È un obiettivo ambizioso e importante, che però ha numerosi problemi come il digital divide, che rischia di penalizzare alcuni territori che rimangono scoperti. Senza dimenticare la necessaria formazione per il personale della pubblica amministrazione, anche dei Comuni per i quali l'agenda digitale prevede risorse specifiche. Terzo asse della nostra azione sarà la riorganizzazione amministrativa con un ridimensionamento della dirigenza, un'inversione del rapporto posizioni organizzative-personale e il riaccorpamento dei servizi. Una riorganizzazione dei servizi pensata sulla digitalizzazione, che verrà fatta a blocchi. Partendo dalle funzioni delegate alle Province che riassorbiremo con la relativa gestione del personale provinciale coinvolto. Questo è necessario perché prima c'erano due territori e due processi diversi che ora vanno uniti su materie importanti come la sismica, l'autorizzazione unica ambientale, l'autorizzazione unica energetica e i relativi incroci con la Via e la Vas".

POLIZIA PROVINCIALE. Sollecitato dalle domande dei consiglieri l'assessore Bartolini è anche tornato sul problema della polizia provinciale e del bando per l'assunzione di 94 persone in Regione. "L'Umbria – ha detto Bartolini - è la regione italiana con il più alto rapporto popolazione-personale della polizia provinciale. Spero che entro il 2016 riuscire a riassorbire questo personale. Il decreto legge 78/2015 prevede tre step precisi per questo problema. Prima di tutto le provincie devono verificare se con risorse proprie riescono a mantenere almeno in parte il personale della polizia provinciale. In seconda battuta la Regione può mettere risorse per la vigilanza e il controllo, ma non per personale armato, non essendoci una polizia regionale. Quindi una soluzione potrebbe essere quella di dare risorse alle provincie per fare la vigilanza e controllo sulle funzioni che ora stiamo riassorbendo. Infine potrebbero intervenire i Comuni. Però dobbiamo anche fare una riflessione sul sistema dei controlli, che è un arcipelago. Per questo dobbiamo anche riorganizzare il personale che c'è in altri enti per riuscire a risparmiare".

94 ASSUNZIONI. "In Italia – ha proseguito Bartolini – c'è un problema atavico di spesa dei fondi comunitari. Prima l'Umbria era capace di spendere il cento per cento. Ora non è più così. La Commissione europea si è accorta delle difficoltà che sono insorte anche per procedure ammini-

strative più dettagliate e complicate che hanno rallentato la macchina. Per questo Bruxelles ha autorizzato, in deroga al patto di stabilità, risorse comunitarie per un piano di rafforzamento amministrativo. Da qui il bando che prevede l'assunzione a tempo determinato di 94 persone altamente specializzate. Non è una procedura di stabilizzazione dei precari. Però prima di fare assunzioni voglio ricollocare il personale delle provincie".

GLI INTERVENTI Marco Vinicio Guasticchi (Partito Democratico): "La provincia è un ente che nasce in altri tempi, quando aveva finanziamenti propri e poteva cercare funzioni da svolgere. Nel corso degli anni le regioni le hanno cedute senza le risorse necessarie. Così le provincie hanno assunto personale per gestirle. La vaghezza del Governo in materia non aiuta. Si naviga a vista. Però parlare solo di riassorbimento di funzioni lascia un vuoto enorme. Ad esempio nei controlli ambientali, le cui funzioni oggi sono delegate alla polizia provinciale che è stata cancellata. Con la Forestale che viene assorbita nell'arma dei Carabinieri rischiamo un vuoto di controllo. Lombardia e Piemonte hanno mantenuto queste professionalità all'interno di una struttura di controllo. Auspico che la Giunta non sottovaluti le ripercussioni che questo problema, se non risolto, avrà sul mondo della caccia e della pesca che coinvolge migliaia di umbri. Su una questione così delicata non dobbiamo fare solo un ragionamento numerico".

Valerio Mancini (Lega Nord): "Anche Emilia Romagna e Toscana hanno regolato la polizia provinciale. Prendiamo esempio da altre regioni, anche valutando gli effetti dei loro interventi. Però dobbiamo capire che la vigilanza si può fare solo se si è armati. Sulle 94 assunzioni servono chiarimenti sul bando e sulle procedure, anche per capire quale gestione si sta facendo delle risorse umane. Forse sarebbe stato più efficace formare meno persone ma assumerle a tempo indeterminato. La Giunta deve essere più incisiva e trasparente perché anche l'attesa e l'indecisione creano costi. L'Unione europea ha di fatto richiamato l'Umbria sullo spreco di soldi".

Claudio Ricci (Ricci Presidente): "Per rendere effettiva la semplificazione serve più attenzione alla formazione di tutta la filiera che la deve applicare, dai politici, ai dirigenti al personale. La ricentralizzazione delle funzioni di autorizzazione sismica, Via e Vas è un elemento di semplificazione delle procedure. Il problema della polizia provinciale coinvolge circa 130 persone, un numero rilevante. Tra i vari interventi quello della Toscana del 30 luglio scorso è il più interessante perché riutilizza il personale su tematiche strettamente di controllo ambienta-



le". Giuseppe Biancarelli (Umbria più Uguale): "Nella semplificazione serve più attenzione ai soggetti deboli. Ad esempio la ricetta elettronica può creare difficoltà in più agli anziani. Dobbiamo tenerne conto. Questa comunque rimane una grande occasione di unificazione delle procedure anche per i comuni". Gianfranco Chiacchieroni (Partito Democratico): "Nel quadro delle riforme dobbiamo tenere presente il panorama nazionale. Ad esempio in ambito ambientale non possiamo dimenticare il processo che sta coinvolgendo la Guardia Forestale. Inoltre dobbiamo tenere conto della realtà esistente: nei controlli ambientali hanno competenze le Asl, l'Arpa, i comuni, le province. Altrimenti le complicazioni per i cittadini rischiano di diventare enormi". Marco Squarta (Fratelli d'Italia): "Per affrontare il problema delle 94 assunzioni è necessario capire quanto personale regionale lavorava prima nei fondi comunitari. E anche con quale tipo di contratto, visto che ci sono molti precari. Inoltre serve capire i tempi delle assunzioni".



"INACCETTABILE IL DEPOTENZIAMENTO DELLA CHIRURGIA DELL'OSPEDALE DI ASSISI" - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia una mozione alla Giunta per chiedere di evitare "il depotenziamento inaccettabile" del reparto di Chirurgia dell'ospedale di Assisi. Per Ricci, dopo la "strumentale chiusura del punto nascita", sarebbe necessario "un chiaro piano di tutela e valorizzazione dell'ospedale di Assisi che avrebbe ampie potenzialità di sviluppo".

Perugia, 19 agosto 2015 - "Siamo per valorizzare tutti i piccoli ospedali dell'Umbria ma non possiamo depotenziare quelli che funzionano e che, come l'ospedale di Assisi, delle grandi potenzialità con benefici per tutta la Regione". Lo dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annunciando la presentazione di una mozione che chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini di "attuare un chiaro piano di tutela e valorizzazione dell'ospedale di Assisi. Una struttura che avrebbe delle ampie potenzialità di sviluppo, trovandosi in un città Santuario con circa 70mila residenti nel comprensorio nonché 6 milioni di turisti all'anno. La cui notorietà internazionale consentirebbe inoltre di attivare, anche con sistemi misti pubblico-privato, specializzazioni per aumentare la mobilità attiva, per attrarre pazienti da altre regione verso l'Umbria". Claudio Ricci denuncia che "dopo la chiusura, per mancata tutela con spostamento, dal 2006/07, del Primario, del punto nascita di Assisi, che svolgeva oltre 700 parti all'anno, con partorienti provenienti da tutta la regione, in questi giorni si sta operando per mantenere in Assisi solo prestazioni di chirurgia ambulatoriale (day surgery e week surgery), con degenza inferiore ai 5 giorni, spostando, di fatto, numerosi servizi di chirurgia nella Media Valle del Tevere". Ricci propone dunque che "l'Assemblea legislativa dell'Umbria impegni la Giunta affinché venga revocata la delibera del direttore generale della USL 1 che, seppur dai contenuti tipicamente gestionali, determina un chiaro indirizzo politico strategico sanitario verso il forte depotenziamento della chirurgia e, quindi, dell'intero ospedale di Assisi".

"IL PROTOCOLLO DI INTESA CON LA REGIONE LAZIO È UN RISCHIO PER LE FINANZE UMBRE" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI (M5S)

Fare chiarezza sull'esigibilità dei crediti legati al protocollo d'intesa con la Regione Lazio su politi-

che sanitarie e mobilità passiva. È questa la finalità dell'interrogazione che il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati, ha presentato alla Giunta regionale. Liberati chiede di spiegare "quali eventuali benefici e sicure criticità abbia prodotto l'accordo".

Perugia, 25 agosto 2015 – Il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati, ha presentato una interrogazione a risposta scritta chiedendo alla Giunta Marini di fare chiarezza sull'esigibilità dei crediti legati al protocollo d'intesa con la Regione Lazio su politiche sanitarie e mobilità passiva. Nello specifico Liberati chiede di conoscere: "La reale consistenza del debito accumulato dalla Regione Lazio fino ad ora, specificandone anche l'ammontare al momento della firma del predetto protocollo, indicando altresì i mesi e gli anni di ritardo nei pagamenti. Se certi 'effetti collaterali' non fossero già prevedibili all'epoca della sottoscrizione del protocollo di intesa, visto che i costi della sanità laziale erano da tempo esplosi. I numeri del flusso di pazienti che dal Lazio hanno raggiunto l'Umbria negli anni 2014/5 rispetto al biennio precedente. Entro quale termine temporale il Lazio estinguerebbe il proprio debito con l'Umbria e su quali basi di stima venga formulata tale ipotesi". Il consigliere regionale di opposizione, domandando "quali eventuali benefici e sicure criticità abbia prodotto l'accordo e cosa sia accaduto dopo la firma del protocollo di intesa in tema di Turismo anche in termini di costi/benefici per l'Umbria" mette in evidenza che ci sarebbero "irregolarità che potrebbero rappresentare concreti profili di rischio per le finanze umbre". Liberati si riferisce alle notizie di stampa, "relative proprio alla mobilità sanitaria interregionale, secondo cui la Regione Lazio dovrebbe ad oggi all'Umbria almeno 30 milioni di euro per cure e diagnosi erogate in favore di cittadini laziali". Debiti che però rischierebbero di non essere saldati, secondo Andrea Liberati, dato che Nicola Zingaretti avrebbe dichiarato che "in attesa di una soluzione omogenea, il Lazio non intende riconoscere altri incrementi al saldo di mobilità, non stanziando ulteriori risorse in merito".



ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "ISTITUIRE NUOVAMENTE LA COMMISSIONE CONTRO LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E LE TOSSICODIPENDENZE" - RICCI (PORTAVOCE CD – LC) PROPONE CHE "SI OCCUPI ANCHE DI SICUREZZA URBANA"

Il portavoce di centrodestra e liste civiche, Claudio Ricci, auspica che, sin da settembre, venga nuovamente istituita la Commissione contro la criminalità organizzata e le tossicodipendenze. Secondo Ricci la Commissione dell'Assemblea legislativa dovrebbe anche occuparsi di "azioni tese al miglioramento della sicurezza, in generale e urbana, nonché a migliorare la qualità della vita".

Perugia, 3 agosto 2015 - "Nel quadro dei lavori legislativi di settembre venga calendarizzata l'istituzione, come avvenuto nella precedente legislatura, della Commissione contro la criminalità organizzata e le tossicodipendenze". Lo chiede il portavoce di centrodestra e liste civiche, Claudio Ricci, evidenziando come la sua proposta sia "in linea con quanto emerso nell'Aula dell'Assemblea legislativa durante la discussione delle linee programmatiche 2015/2020". Per Ricci, "al fine di dare ampia concretezza alle tematiche, la Commissione dovrebbe anche occuparsi di azioni, anche preventive, tese al miglioramento della sicurezza, in generale e urbana, nonché a migliorare la qualità della vita". Per quanto attiene alla sicurezza, Ricci tiene a precisare che, "insieme ai consiglieri di centro destra e liste civiche: Valerio Mancini, Emanuele Fiorini, Raffaele Nevi, Marco Squarta e Sergio De Vincenzi, abbiamo ricordato che la relativa legge regionale andrebbe implementata, per sostenere in particolare le azioni nei Comuni, con l'aumento delle risorse annualmente disponibili nel bilancio regionale, essendo questo un tema fondamentale insieme allo sviluppo di nuove opportunità di lavoro".

"IMPORTANTE ATTIVARE AZIONI PREVENTIVE PER CONSUMO SOSTANZE ILLEGALI DA PARTE DEI GIOVANI" - NOTA DI RICCI (PORTAVOCE CENTRODESTRA E CIVICHE)

Claudio Ricci (portavoce regionale centrodestra e civiche) sottolinea l'importanza di "attivare azioni preventive contro il consumo di sostanze illegali tra i giovani". Per Ricci "occorre aumentare la consapevolezza culturale" su questo problema come dimostra una ricerca pubblicata oggi nella quale "le Regioni del centro Italia, fra cui l'Umbria, presentano, fra i giovani di 15/19 anni un 'consumo di almeno una sostanza illegale' che si

attesta al 28.45 per cento, il dato il più alto in Italia".

Perugia, 4 agosto 2015 - "È importante attivare azioni preventive contro il consumo di sostanze illegali tra i giovani". È quanto dichiara Claudio Ricci (portavoce centrodestra e liste civiche) commentando una ricerca pubblicata oggi dal Corriere della Sera, nella quale "le Regioni del centro Italia, fra cui l'Umbria, presentano, fra i giovani di 15/19 anni, un 'consumo di almeno una sostanza illegale' che si attesta al 28.45 per cento. Questo dato risulta essere il più alto in Italia". "Con i consiglieri regionali Valerio Mancini, Emanuele Fiorini, Raffaele Nevi, Marco Squarta e Sergio De Vincenzi – prosegue Ricci – nei giorni scorsi abbiamo sottolineato l'opportunità di istituire in questa legislatura una Commissione sulle azioni per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nonché attivare programmi per la prevenzione dall'utilizzo di sostanze stupefacenti". "Occorre aumentare – conclude Claudio Ricci – la consapevolezza culturale che è urgente, a livello scolastico, educativo, familiare e istituzionale, attivarsi con ogni programma possibile per attenuare e risolvere tale problematica, agendo con fermezza in quanto questo migliora la salute, la qualità della vita e le prospettive valoriali dei giovani".

POLIZIA PROVINCIALE: "IL CORPO NON PUÒ ESSERE CANCELLATO" - GUASTICCHI (PD): "CERCHERÒ DI PORTARE AVANTI INIZIATIVE CONCRETE PER IL SUO MANTENIMENTO"

Per il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi il corpo della polizia provinciale "non può essere smantellato, visti gli evidenti risultati positivi in particolare nei settori ambientali-faunistico-venatori. Cercherò di portare avanti in ogni sede iniziative concrete, mirate a salvaguardarne la professionalità e le importanti funzioni svolte".

Perugia, 25 agosto 2015 - "Il corpo della Polizia Provinciale non può essere cancellato, va tutelato e valorizzato al servizio della collettività, in particolare sul versante della salvaguardia e controllo dell'ambiente, della attività faunistica-venatoria, della pesca, oltre ovviamente alle competenze in materia di viabilità e sicurezza": è quanto dichiara il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (PD - vicepresidente dell'Assemblea legislativa), in riferimento al futuro della polizia provinciale del territorio, alla luce anche del recente decreto enti locali che ha aperto la possibilità del



trasferimento degli agenti ai Comuni. "Come presidente della Provincia – aggiunge - ho potuto toccare con mano la professionalità, la dedizione al lavoro e l'orgoglio di appartenenza al corpo da parte dei dipendenti che, nei due ambiti di competenza, ha prodotto importanti risultati su diversi versanti a beneficio della collettività regionale. Questo patrimonio umano e di professionalità proprio degli agenti della polizia provinciale, al pari di tutti i dipendenti delle province, non va disperso. Credo – prosegue Guasticchi - che ci sia spazio e modo per trovare una adeguata soluzione per mantenerlo intatto con le diverse competenze che fino ad ora la legge gli ha affidato, seppur attraverso le opportune modifiche derivanti dai successivi interventi legislativi". "Sia in sede regionale che nazionale, nei diversi livelli istituzionali – conclude - cercherò di portare avanti iniziative e proposte concrete, non soltanto semplici interrogazioni e interpellanze, mirate a salvaguardare prima di tutto la professionalità e il mantenimento delle importanti funzioni della polizia provinciale in particolare nei settori ambientali-faunistico-venatori che ha svolto e continua a svolgere con evidenti risultati".



“LA GIUNTA REGIONALE CHIARISCA QUANTO ACCADUTO AL CENTRO MULTIMEDIALE DI TERNI NEL 2012” - UNA INTERROGAZIONE DI LIBERATI (M5S) SULLA MORTE DEL VIGILANTE

Il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati, ha presentato una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini affinché vengano chiariti i contorni della morte del vigilante Moreno Francesconi, avvenuto alla fine del 2012 all'interno del Centro multimediale di Terni. Liberati chiede di sapere come era stato affidato l'appalto per la sorveglianza notturna e di “attivarsi per accertare tutti gli aspetti di questa triste vicenda”.

Perugia, 3 agosto 2015 - “La Giunta regionale spieghi se intende attivarsi per accertare tutti gli aspetti della “triste vicenda della morte, avvenuta nel 2012 all'interno del Centro multimediale di Terni (CMM), del lavoratore Moreno Francesconi, in servizio di vigilanza notturna per conto della Athena srl”. È questo, in sintesi, il contenuto di una interrogazione a risposta scritta che il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati, ha presentato all'Esecutivo di Palazzo Donini. Liberati, facendo riferimento a quanto avvenuto, spiega che sarebbe stata la “Umbria Servizi Innovativi spa, una società partecipata della Regione che in quel momento gestiva il CMM, ad appaltare il servizio di vigilanza alla Athena. Una società questa che, come risulta dagli articoli apparsi sulla stampa regionale, nel 2013 sarebbe stata denunciata per esercizio abusivo di attività di vigilanza. La Athena inoltre, dopo la morte del lavoratore, avrebbe perso l'appalto”. In merito all'incidente mortale, Liberati evidenzia che avrebbe “pesato fortemente la mancanza di soccorso tempestivo, durante un servizio di controllo di 12 ore in orario notturno senza centrale operativa”. Il consigliere regionale pentastellato ricorda che “il Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza prevede che l'attività di custodia beni immobili e dei beni mobili in esso contenuti sia affidata durante l'orario notturno o di chiusura al pubblico esclusivamente alle Guardie giurate, e che gli enti committenti del servizio sono tenuti ad accertare che chi svolge l'attività di vigilanza debba essere regolarmente in possesso di autorizzazione prefettizia”. Liberati chiede di sapere “se l'Amministrazione regionale abbia verificato le motivazioni per le quali nello stabile operava una società che, a quanto risulta, non aveva la licenza e il decreto prefettizio per esercitare l'at-

tività di vigilanza privata. E come si sia giunti all'affidamento dell'appalto dei servizi di vigilanza notturna negli stabili del CMM da parte della società Umbria Servizi Innovativi alle società che vi hanno operato fino al 2013 compreso”. Infine l'esponente del Movimento 5 Stelle domanda “se la Giunta regionale abbia mai incontrato i parenti della vittima, considerando che questi avrebbero inviato all'Ente numerose lettere raccomandate. E se la Giunta abbia contezza del fatto che, mentre i parenti della vittima stanno reiterando in tutte le sedi la propria legittima pretesa di giustizia, registrano viceversa un clima di palese indifferenza da parte della Regione”.



“PROMUOVERE IL LAGO DI PIEDILUCO PER LE GARE DI CANOTTAGGIO DELLE OLIMPIADI DI ROMA 2024” - MOZIONE DI CHIACCHIERONI (PD)

Il consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni (PD) ha presentato una mozione con cui impegna la Giunta regionale a rappresentare presso il Comitato promotore per la candidatura di Roma ai Giochi Olimpici 2024 la proposta avanzata dal Circolo canottieri di Piediluco, dal Comitato e dalle istituzioni locali di Terni, di fare del lago di Piediluco un sito per lo svolgimento della disciplina del canottaggio nell'ambito di tale evento.

Perugia, 27 agosto 2015 - “La Giunta regionale rappresenti presso il Comitato promotore per la candidatura di Roma ai Giochi Olimpici 2024 la proposta avanzata dal Circolo canottieri di Piediluco, dal Comitato e dalle istituzioni locali di Terni e dell'Umbria, di fare del lago di Piediluco un sito per lo svolgimento della disciplina del canottaggio nell'ambito di tale evento”: è l'oggetto di una mozione presentata da Gianfranco Chiacchieroni (PD), che ha già riscosso informalmente l'approvazione unanime di tutte le forze politiche rappresentate in Terza commissione, dove l'atto è stato brevemente illustrato dal consigliere. “Il lago di Piediluco – spiega Chiacchieroni – rappresenta un bacino remiero bello, idoneo e già pronto, che consente di abbattere ed evitare gli ingenti costi di investimento previsti per la costruzione di nuovi impianti olimpici. Inoltre dispone già di un centro remiero federale attrezzato con sale per remoergometri, pronto soccorso medico, sale massaggi, saune, spogliatoi, palestra per 80 atleti, deposito per altrettante imbarcazioni, tribuna coperta con servizi igienici e uffici, torre di arrivo con locali destinati a segreteria e a sala stampa. Altre disponibilità sono offerte dal Circolo canottieri, ospitato in una struttura prefabbricata costituita da deposito imbarcazioni per una capienza di circa 60 barche, palestra, servizi igienici e docce, infermeria e bagni per il pubblico”. “La logica stessa suggerisce di promuovere questo impianto nell'eventuale occasione delle Olimpiadi 2024 – conclude Gianfranco Chiacchieroni – dato che la costruzione di un bacino ex novo per il canottaggio è oggi stimabile tra i 50 e i 70 milioni di euro, in proiezione temporale al 2024 tra gli 80 e i 100 milioni di euro”.

OLIMPIADI ROMA 2024: I CONSIGLIERI DI CENTRODESTRA E CIVICHE PROPONGONO IL LAGO DI PIEDILUCO (TERNI) COME SEDE

PER LE GARE DI CANOTTAGGIO

I consiglieri regionali del gruppo centrodestra e liste civiche annunciano la presentazione di una mozione in cui si propone che “il lago di Piediluco possa ospitare le gare olimpiche e preolimpiche delle Olimpiadi Roma 2024”. Gli esponenti del centrodestra e civiche ricordano inoltre di aver presentato il 6 luglio scorso una mozione in cui si chiedeva che Regione Umbria e Coni regionale, individuassero progetti e modalità per inserire alcuni impianti sportivi regionali nel dossier di candidatura Olimpiadi Roma 2024.

Perugia, 28 agosto 2015 - I consiglieri regionali del gruppo centrodestra e liste civiche Raffaele Nevi, Emanuele Fiorini, Valerio Mancini, Marco Squarta e Sergio De Vincenzi attraverso il portavoce Claudio Ricci, con una mozione depositata il 6 luglio scorso puntualizzano che avevano “già prospettato l'opportunità che la Regione Umbria, in assonanza con il Coni regionale, individuasse progetti e modalità per inserire alcuni impianti sportivi regionali nel dossier di candidatura Olimpiadi Roma 2024, sia per quanto attiene agli anni pre olimpici, sia per le gare delle olimpiadi”. I rappresentanti del centrodestra e liste civiche fanno inoltre sapere che presenteranno nei prossimi giorni un'ulteriore mozione con la quale si propone che “il lago di Piediluco con la presenza delle attuali strutture, già sede delle attività del centro federale del canottaggio italiano, nonché luogo di svolgimento di gare internazionali, possa ospitare le gare olimpiche, con costi di riqualificazione più contenuti rispetto ad altre ipotesi”. A favore di questa possibilità (già inoltrata in via preliminare al presidente del CONI Italia) secondo i deponenti, deporrebbe “la vicinanza con Roma e anche la logica del dossier di candidatura, ispirata ad una olimpiade con costi contenuti e impianti correlati ai quadri paesaggistico urbani anche utilizzabili, con molta facilità, successivamente alle Olimpiadi”. Con l'atto in questione, si chiede che la Giunta regionale si attivi, “con il CONI Umbria, per sollecitare il Coni Italia e il Governo affinché sia inserito nel dossier di candidatura Olimpiadi Roma 2024 il lago di Piediluco (Terni) come impianto per le gare di canottaggio, anche nel quadro degli anni pre olimpici”. Viene inoltre auspicata la definizione di un “piano di comunicazione e marketing del prodotto turistico ambiente, cultura ed eventi congressi, che metta in relazione Piediluco, la Cascata delle Marmore, la città di Terni e il suo territorio per sviluppare, in relazione al Giubileo della Misericordia 2015/16 e alla candidatura Olimpiadi Roma



2024, tutte le potenzialità dei luoghi in termini di sviluppo turistico ed economico”.



“IL 'FRECCIA BIANCA' FERMI ANCHE A SPOLETO. UMBRIA DEVE ESSERE AGGANCIATA ALL'ALTA VELOCITÀ” - RICCI (PORTAVOCE CD-LC) HA INCONTRATO STAMANI RAPPRESENTANTI DEL COMITATO VIAGGIATORI

Il portavoce del centrodestra e liste civiche, Claudio Ricci ha incontrato stamani due rappresentanti del Comitato pendolari che, “in molte occasioni hanno sollecitato numerosi problemi del trasporto pubblico locale in Umbria, anche correlati alle esigenze dei tanti pendolari”. Ricci evidenzia l'esigenza di prevedere una fermata del treno 'Freccia Bianca' a Spoleto, oltre a potenziare le connessioni con l'alta velocità.

Perugia, 3 agosto 2015 - “Alla stazione di Spoleto è necessario prevedere una fermata del treno 'Freccia Bianca, che determinerebbe un importante servizio anche per le connessioni culturali e turistiche fra Roma e l'Umbria”. Così il portavoce regionale del centrodestra e liste civiche, Claudio Ricci che ha incontrato, in mattinata, Bianca Maria Morichelli e Daniele Anderlini, afferenti al comitato viaggiatori che, “in molte occasioni anche recenti, hanno sollecitato numerosi problemi del trasporto pubblico locale in Umbria anche correlati alle esigenze dei tanti pendolari”. Nel sottolineare come su questa esigenza sia stata presentata una mozione da discutere in Aula, Ricci ricorda: “unitamente ai consiglieri regionali Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini (Ln), Raffaele Nevi (FI), Marco Squarta (Fdi) e Sergio De Vincenzi (Rp), già durante la discussione sulle linee programmatiche della Regione, abbiamo posto l'attenzione sui trasporti in Umbria, in relazione alla centralità dei servizi locali e per i pendolari, nonché di come la regione deve saldamente essere agganciata alla rete ferroviaria ad Alta Velocità (temi da discutere nell'imminente Piano regionale dei trasporti 2014/2024) con una connessione ferroviaria veloce che deve toccare, auspicabilmente, il baricentro dell'Umbria vicino all'aeroporto”.

“FORTI DUBBI SULLA STAZIONE AD ALTA VELOCITÀ IN TOSCANA, L'UMBRIA DIVENTEREBBE PIÙ ISOLATA” - NOTA DI RICCI (PORTAVOCE CENTRODESTRA E LISTE CIVICHE)

Il portavoce del centrodestra e delle liste civiche, Claudio Ricci, ribadisce la contrarietà al progetto di creare una stazione ferroviaria ad alta velocità in Toscana: “dobbiamo portarla al centro dell'Umbria – dice Ricci - vicino all'aeroporto e ai principali nodi stradali, con i treni Freccia argento che già oggi potrebbero passare di più in Umbria

percorrendo la rete esistente”.

Perugia, 18 agosto 2015 - “Nutriamo forti dubbi sulla scelta di collocare la stazione ad alta velocità 'Mediaetruria' in Toscana, fuori dall'Umbria e a circa 50 chilometri da Perugia, isolando così la regione dalla rete italiana ed europea ad alta velocità ferroviaria”: lo ribadisce il portavoce regionale di centrodestra e liste civiche, Claudio Ricci, sostenuto dai consiglieri di opposizione Valerio Mancini, Emanuele Fiorini (Lega), Raffaele Nevi (FI), Marco Squarta (FDI) e Sergio De Vincenzi (RP). “La nostra visione strategica – spiega Ricci - è quella di portare l'alta velocità al centro dell'Umbria, vicino all'aeroporto e ai nodi stradali principali come la futura rete, fra l'Umbria e le Marche, della Quadrilatero, riproponendo come strategica la variante ferroviaria Orte-Falconara, che toccherebbe anche l'eugubino-gualdese, nonché aumentando i convogli ferroviari, con i treni Freccia argento, che già oggi potrebbero passare di più in Umbria percorrendo la rete ferroviaria esistente, anche per collegare Perugia con Milano in poco oltre le tre ore”. “In questi giorni – aggiunge il consigliere regionale - anche esperti e tecnici, come riportato dalla stampa, fanno emergere molti dubbi, parlando anche di 'inutilità' per l'Umbria e per i pendolari, che farebbe perdere attrattività turistica e potenziali investimenti, poiché verrebbero canalizzati nelle zone dove ci sono maggiori nodi di accesso ai sistemi di trasporto”. “Auspichiamo – conclude Ricci - che tutti, incluse le categorie culturali e socio economiche, si mobilitino per evitare la sempre maggiore emarginazione dell'Umbria, che sta diventando una regione debole e fragile, come riportato, anche recentemente, da molti studi economici”.

“LA STAZIONE ALTA VELOCITÀ 'MEDIOTRURIA' È UNA AUTENTICA MARCHETTA AI CEMENTIERI” - PER LIBERATI (MOVIMENTO 5 STELLE) PREFERIBILE “SEGUIRE IL PROGETTO M5S PER GIUNGERE A MILANO IN TRE ORE”

Il consigliere regionale Andrea Liberati (capogruppo del Movimento 5 Stelle) interviene nel dibattito sulla stazione dell'alta velocità ferroviaria 'Mediaetruria', bocciando la proposta che ritiene “una costosissima operazione a perdere non dissimile da quella perseguita, in altri tempi e modi, col Minimetro”. Per Liberati si tratterebbe di una “opera faraonica” a beneficio dei cementieri mentre invece, con il progetto del M5S, si potrebbe ottenere un collegamento ferroviario con Milano “rapido senza costi aggiuntivi”.



Perugia, 18 agosto 2015 – Il consigliere regionale Andrea Liberati (capogruppo del Movimento 5 Stelle) interviene nel dibattito sulla stazione dell'alta velocità ferroviaria 'Mediaetruria' affermando che "in assenza del minimo dibattito, in una cornice di lavori mai conclusi tra Spoleto e Campello, nonché di sistematici disagi per i pendolari umbri, si insiste con una costosissima operazione a perdere non dissimile da quella perseguita, in altri tempi e modi, col Minimetro". In vista dell'imminente esame del Piano trasporti regionale, il M5S chiederà all'Assemblea legislativa di pronunciarsi contro quella che viene definita "ennesima depredazione di risorse pubbliche, cogliendo piuttosto opportunità già esistenti grazie al combinato disposto dello spirito visionario pentastellato unito alle felici intuizioni dell'Italia di 40 anni fa". Per Liberati "non si comprende il senso economico e logistico della stazione 'Medioetruria', tanto più per le nostre comunità. Se non come riproposizione del famigerato binomio cemento & partiti. Gli stessi esperti dell'Università di Perugia contestano l'utilità di costruire oggi tale stazione AV ex novo, con spese proibitive e facendovi oltretutto fermare sì e no due o tre treni veloci al giorno, come da progetto e come già accade presso la stazione intermedia Mediapadana, peraltro raccogliendo con ogni probabilità quattro gatti come passeggeri. Va ricordato – aggiunge - che, non a caso, 40 anni fa vennero progettate e realizzate, proprio sulla prima linea ad Alta velocità d'Italia, la Roma-Firenze, le interconnessioni di Chiusi e Arezzo (due delle cinque esistenti con Orte, Orvieto e Valdarno): tali interconnessioni rappresentano tuttora delle fermate intermedie eventualmente utili a intercettare maggiore utenza nei collegamenti veloci". Secondo il consigliere regionale "questa storia sa dunque di ritorno a un marchettificio che credevamo superato e che invece è iscritto nel dna dei vecchi partiti. Una marchetta politica resa ai cementieri di turno, da tempo orfani di opere faraoniche. Non traspare pertanto alcuna utilità: dietro la prosopopea del nome 'Medioetruria' si nasconde l'ennesima spreco, regolarmente caldeggiata da vecchia e nuova giunta Marini. Una proposta che non serve affatto a Perugia, viste anche le distanze in gioco. Il M5S – annuncia Liberati - col deputato Filippo Gallinella e dopo un confronto coi tecnici della Rete ferroviaria italiana (RFI) e coi comitati pendolari, ha viceversa già in tasca la soluzione a costo zero per velocizzare i collegamenti con Roma e, soprattutto, Milano". Andrea Liberati spiega così il progetto: "Si partirebbe con almeno una coppia di treni Frecciabianca o Frecciargento, da Roma alle

6.10, poi a Terni alle 7,05, a Spoleto e Foligno pochi minuti dopo, a Perugia alle 8,30, a Firenze alle 10,00, a Bologna alle 10,40, con arrivo a Milano alle 11,45. Lo stesso ripartirebbe da Milano alle 17.00, a Bologna alle 18,20, a Firenze alle 19, a Perugia alle 20,33; quindi a Foligno e Spoleto, poi a Terni 21,53, con arrivo a Roma alle 22,35. Col progetto M5S, presentato la scorsa primavera, Perugia è a Milano direttamente – conclude Liberati - e in poco più di tre ore, molto meno di quanto si impiegherebbe per arrivare all'improbabile stazione 'Medioetruria', almeno 50 chilometri dal capoluogo, aspettando poi un raro treno AV".

"DISCUTERE IN SECONDA COMMISSIONE I PROBLEMI DEI PENDOLARI E IL NUOVO CONTRATTO DI SERVIZIO TRA REGIONE E TRENITALIA" - NEVI (FI) CHIEDE AUDIZIONE CON ASSESSORE CHIANELLA

Perugia, 30 luglio 2015 - "Il presidente della Seconda Commissione, Giuseppe Biancarelli, inviti in audizione l'assessore regionale ai Trasporti, Giuseppe Chianella, per avviare una seria discussione sui problemi dei pendolari e sul nuovo contratto di servizio tra Regione e Trenitalia". È quanto chiede il capogruppo di Forza Italia, Raffaele Nevi per il quale "non è più tollerabile leggere sui quotidiani, ogni giorno, il calvario dei pendolari umbri e lasciare scorrere la cosa come se il problema non ci riguardasse".



“PER ASSISI E L'UMBRIA CRESCENTI POTENZIALITÀ ATTRATTIVE PER LA CAPACITÀ DI CONTRIBUIRE AI PROCESSI DI DIALOGO E DI PACE” - RICCI (RP) INTERVISTATO DA RADIO CARACOL COLOMBIA

Perugia, 3 agosto 2015 - “Una intervista generata dall'interesse, suscitato in Spagna e America Latina, dal progetto di una linea aerea che possa collegare Madrid, il luogo di arrivo, in Europa, di flussi di turisti e pellegrini dall'America Latina, con l'aeroporto dell'Umbria 'San Francesco d'Assisi' durante il prossimo Giubileo della Misericordia 2015/16”. Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) spiega il colloquio in diretta radiofonica avuto con Nestor Pongutà, di Radio Caracol Colombia, “la più importante emittente radiofonica in lingua spagnola ascoltata, da molti milioni di persone, in numerosi paesi del mondo soprattutto in America Latina”. Claudio Ricci spiega di essere stato individuato da Radio Caracol “come uno dei riferimenti principali italiani, sui temi del dialogo culturale e del turismo, anche per i ruoli professionali, pubblicistici e istituzionali ricoperti”. E di aver “dialogato sulle strategie internazionali per creare maggiore consapevolezza su come il turismo possa diventare un passaporto di pace, nel quadro dell'Organizzazione mondiale del turismo, nonché incrementare le reti commerciali, per promuovere meglio i prodotti turistici, fra l'Italia e i paesi dell'America Latina. Assisi e l'Umbria sono viste a livello internazionale – sottolinea infine Ricci - come luoghi in grado, per i valori che esprimono, di contribuire ai processi di dialogo e pace, fra persone e nazioni, con crescenti potenzialità attrattive di turismo”.

“VALORIZZARE L'UMBRIA ATTRAVERSO LE POTENZIALITÀ DEL LAGO TRASIMENO” - NOTA DI CLAUDIO RICCI (PORTAVOCE CDX E CIVICHE)

Claudio Ricci (portavoce centrodestra e liste civiche) chiede di “valorizzare il turismo umbro attraverso le potenzialità del lago Trasimeno”. Per Ricci serve un “piano operativo di promozione e marketing del prodotto turistico” e al Trasimeno occorrono “incisivi progetti di promozione anche raccordando i comuni” oltre ad un “sempre maggiore sviluppo dell'aeroporto” per una “migliore accessibilità così da sviluppare l'industria dell'ospitalità”.

Perugia, 11 agosto 2015 - “Valorizzare il turismo umbro attraverso le potenzialità del lago Trasimeno”. È quanto dichiara Claudio Ricci (por-

tavoce centrodestra e liste civiche) commentando “i dati sul turismo italiano nel quadro internazionale che sono stati diffusi in questi giorni a seguito della ricerca Travel Tourism Competitiveness Index”. Ricci osserva che “l'Italia rimane quinta per arrivi internazionali, ma scende al settimo posto per introiti. Siamo al 133esimo posto per competitività e scendiamo al 35esimo per l'utilizzo di internet e tecnologie. Infatti vendiamo i prodotti turistici con internet solo per il 18 per cento del fatturato. Dati che, anche per quanto attiene all'Umbria, sollecitano l'attivazione di un piano operativo di promozione e marketing del prodotto turistico: serve il coinvolgimento di pubblico, privati e fondazioni, e serve l'attivazione di una efficace azione di vendita anche attraverso internet e i social network, utilizzando le potenzialità di ogni risorsa culturale e ambientale”. “Fra queste opportunità – spiega Ricci – con i consiglieri regionali del centrodestra e liste civiche (Valerio Mancini, Emanuele Fiorini-Lega nord, Raffaele Nevi-FI, Marco Squarta-FdI e Sergio De Vincenzi-Rp) indichiamo il lago Trasimeno, che sarà oggetto di una specifica proposta in Assemblea legislativa. Per il Trasimeno, infatti, andrebbero individuati incisivi progetti di promozione anche raccordando i comuni, collocati lungo il perimetro lacustre, in modo da rendere più omogenea la gestione urbanistica nonché armonizzare i vincoli coniugando tutela e sviluppo. Certamente per sviluppare l'industria dell'ospitalità umbra i trasporti sono essenziali e, per i turisti internazionali, l'accessibilità attraverso un sempre maggiore sviluppo dell'aeroporto risulta fondamentale. Ed è questa – conclude Ricci - la prima richiesta che i grandi tour operator rivolgono ai territori che offrono i loro prodotti”.

“UMBRIA AGLI ULTIMI POSTI PER SPESA DEGLI STRANIERI IN ITALIA: OCCORRE UN PIANO PER COMMERCIALIZZARE MEGLIO I PRODOTTI TURISTICI REGIONALI” - NOTA DI RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE)

Perugia, 17 agosto 2015 - “Se nella promozione turistica, che in ogni modo deve essere più coordinata, non si sviluppa una incisiva rete commerciale, intesa come capacità di vendere il prodotto nel mondo sia in maniera tradizionale che via internet, il turismo non porta quegli indotti economici capaci di sviluppare nuove opportunità di lavoro”: lo sostiene Claudio Ricci (portavoce centro destra e liste civiche), in assonanza con i consiglieri regionali Valerio Mancini, Emanuele Fiorini, Raffaele Nevi, Marco Squarta e Sergio De Vincenzi, dopo lo studio del grafico e dei dati



pubblicati sulle pagine del Corriere della sera, che inserisce l'Umbria fra le "ultime per spesa dei turisti stranieri in Italia nell'anno 2014". "Riproporiamo – afferma Ricci - il progetto di elaborare un piano di marketing operativo turistico, definendo le principali azioni da svolgendo soprattutto per vendere il prodotto, da attuare mettendo insieme risorse pubbliche, private e fondazioni, ribadendo – conclude - la centralità dello sviluppo del sistema dei trasporti a partire dall'aeroporto regionale".

"VALORIZZAZIONE CULTURALE E TURISTICA DEI COMUNI DELL'UMBRIA" - PRESENTATA LA PROPOSTA DI LEGGE DI RICCI (RP)

Perugia, 27 agosto 2015 - "Ampliare le reti commerciali per implementare una promozione turistica dei Comuni umbri che risulti davvero efficace". È questo l'obiettivo della proposta di legge presentata oggi, in Seconda commissione, dal consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente). Il testo normativo fa riferimento a reti di tematiche, italiane e internazionali, che "promuovono con i propri canali siti di qualità culturale e ambientale, attraverso la certificazione di specifici valori o elementi. Tra queste la rete dei siti Unesco, delle Bandiere arancioni del Touring club, i Borghi più belli d'Italia e i luoghi Gioielli d'Italia. Tutto ciò – ha spiegato Ricci – prevedendo stanziamenti variabili in base alle disponibilità di bilancio e alle esigenze dei singoli anni. Potrebbe dunque trattarsi di sostenere semplicemente i Comuni nelle procedure di candidatura (che potrebbero risultare onerose per le città più piccole) oppure di promuovere con apposite campagne i diversi Comuni che rientrano in specifiche reti tematiche". La commissione, su proposta del presidente Giuseppe Biancarelli, ha deciso di incaricare gli uffici regionali di effettuare una prima valutazione giuridica del testo per poi procedere con la calendarizzazione delle audizioni e del voto sull'atto.



MOBILITÀ CASTELLUCCIO DI NORCIA: “PROCEDURE AMMINISTRATIVE ATTIVATE DAL COMUNE PER LA GESTIONE DEL TRAFFICO NEL PERIODO ESTIVO” – INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

In una interrogazione a risposta scritta, i consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) chiedono alla Regione di sapere “se vi siano stati autorizzazione e finanziamento per il Piano di azione per la mobilità sostenibile (Pams) nella zona di Castelluccio; perché la sosta degli autocaravan sia stata anticipata di un giorno, e se sia casuale la ricorrenza del cognome dei proprietari del maneggio 'Brandimarte Fontanile' con quello dell'assessore del Comune di Norcia con deleghe alle finanze, ai tributi e al personale, o se invece esistano legami di altra natura”.

Perugia, 21 agosto 2015 - I consiglieri regionali del Movimento 5 stelle Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari hanno presentato un'interrogazione a risposta scritta per sapere “se vi siano stati, dalla Regione, autorizzazione e relativo finanziamento per il Piano di azione per la mobilità sostenibile (Pams) e, in caso affermativo, quando si sarebbe tenuta la fase consultiva/partecipativa; se siano state richieste le valutazioni d'incidenza al Parco Nazionale dei Monti Sibillini e, in caso affermativo, se ne sia stato tenuto debitamente conto”. I due consiglieri M5s chiedono inoltre di sapere anche “perché la sosta degli autocaravan sia stata anticipata di un giorno (dal venerdì al giovedì), e se ciò sia stato fatto sentito l'Ente Parco” e infine, “se sia casuale la ricorrenza del cognome dei proprietari del maneggio Brandimarte Fontanile con quello dell'assessore del Comune di Norcia con deleghe alle finanze, ai tributi e al personale, o se invece esistano legami di altra natura”. L'atto ispettivo redatto dai due consiglieri parte dall'ordinanza del sindaco di Norcia (la numero 49/2015) dove si legge che il Comune nursino “sta portando a termine, nell'ambito dei progetti finanziati dal Ministero dell'Ambiente e dalla Regione Umbria, in collaborazione con il Parco Nazionale dei Monti Sibillini, lo studio di un Piano di azione per la mobilità sostenibile (Pams)”. “A seguito dell'interessamento di alcune associazioni ecologiste – evidenziano i consiglieri M5s -, il Ministero dell'Ambiente ha richiesto chiarimenti al Comune di Norcia, alla Regione Umbria e all'Ente Parco Monti Sibillini sull'effettivo rispetto delle severe procedure previste. Nella predetta ordinanza si legge che occorre risolvere le immediate

esigenze di carattere viario in quanto, ad oggi, non è stato ancora possibile realizzare le aree di sosta che il Pams prevede di insediare definitivamente. In particolare – spiegano Liberati e Carbonari - l'area individuata nel foglio 77 particella 5/parte (“Allegato A” dell'ordinanza n. 49/2015), già inserita nella prima stesura del Pams, è predisposta alla sosta degli autoveicoli e autocaravan; dell'area del foglio 76 particelle 365-367 (“Allegato B” dell'ordinanza n. 49/2015), da sempre utilizzata come area camper, il Pams prevede lo spostamento definitivo e la ricollocazione in località “Le Monache”. Quest'ultima area necessita di essere ampliata di almeno 2mila metri quadri, al fine di supplire alla mancata istituzione del parcheggio straordinario predisposto e utilizzato per anni, realizzato per le medesime finalità, nelle vicinanze del maneggio 'Brandimarte Fontanile'. L'ordinanza – si legge nell'atto dei consiglieri M5s - adibisce una superficie di 10mila metri quadri (foglio 77 particella 5/parte), di proprietà della Comunanza agraria di Castelluccio, ad area di sosta temporanea dal 21/06/2015 al 13/09/2015, gratuita nei giorni feriali e a pagamento nei giorni festivi e adibisce un'ulteriore area di circa 5mila metri quadri (foglio 76 particelle 365-367 e 364/r-366/r), di proprietà dei signori Brandimarte Giorgio e Giuseppe, ad area di sosta temporanea dal 21/06/2015 al 13/09/2015, alle stesse tariffe ed orari dell'area descritta al precedente punto”.

